

RESOCONTO

SOMMARIO E STENOGRAFICO

809.

SEDUTA DI LUNEDÌ 13 NOVEMBRE 2000

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	V-XIX
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-99

	PAG.		PAG.
Missioni	1	Preavviso di votazioni elettroniche	2
		<i>(La seduta, sospesa alle 16,10, è ripresa alle 16,30)</i>	2
Sull'ordine dei lavori	1	Sull'ordine dei lavori	3
Presidente	1	Presidente	3
Cennamo Aldo (DS-U)	1	Ripresa discussione - A.C. 7328-bis	3
Mussolini Alessandra (AN)	2	<i>(Esame articolo 41 - A.C. 7328-bis)</i>	3
Rivelli Nicola (FI)	2	Presidente	3
Disegno di legge: Legge finanziaria 2001 (A.C. 7328-bis) (Seguito della discussione)	2	Armani Pietro (AN)	4
Presidente	2	Bracco Fabrizio Felice (DS-U)	5
Vito Elio (FI)	2	Cherchi Salvatore (DS-U), <i>Relatore per la</i> <i>maggioranza</i>	4

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

	PAG.		PAG.
D'Amico Natale, <i>Sottosegretario per le finanze</i>	4	Fantozzi Augusto (D-U), <i>Presidente della V Commissione</i>	27
Guerra Mauro (DS-U)	5	Foti Tommaso (AN)	24
Possa Guido (FI)	4	Galdelli Primo (Comunista)	29
(Esame articolo 42 – A.C. 7328-bis)	6	Giarda Piero Dino, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	17
Presidente	6	Giorgetti Giancarlo (LNP)	23
Cherchi Salvatore (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	6	Guerra Mauro (DS-U)	17, 23, 24, 26
D'Amico Natale, <i>Sottosegretario per le finanze</i>	6	Leone Antonio (FI)	20
(Accantonamento articolo 43 – A.C. 7328-bis)	6	Lucà Mimmo (DS-U)	28
Presidente	6	Malavenda Mara (misto)	21
Bono Nicola (AN)	6	Pepe Antonio (AN)	25
Cherchi Salvatore (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	6	Pistone Gabriella (Comunista)	21, 22
D'Amico Natale, <i>Sottosegretario per le finanze</i>	6	Possa Guido (FI)	18, 25, 27
(Esame articolo 44 – A.C. 7328-bis)	7	Solaroli Bruno, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	17, 22, 29
Presidente	7	Vozza Salvatore (DS-U)	30
Bono Nicola (AN)	10, 11	(Esame articolo 47 – A.C. 7328-bis)	30
Cherchi Salvatore (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	7	Presidente	30, 31
D'Amico Natale, <i>Sottosegretario per le finanze</i>	7	Benvenuto Giorgio (DS-U)	33
Giorgetti Giancarlo (LNP)	12	Cherchi Salvatore (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	31, 33
Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ...	13	Possa Guido (FI)	31
Possa Guido (FI)	12	Solaroli Bruno, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	31
Solaroli Bruno, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	10, 13	(Esame articolo 48 – A.C. 7328-bis)	34
(Esame articolo 45 – A.C. 7328-bis)	14	Presidente	34
Presidente	14	Apolloni Daniele (UDEUR)	38
Ascierto Filippo (AN)	16	Aprea Valentina (FI)	36
Boccia Antonio (PD-U)	15	Capitelli Piera (DS-U)	35
Bono Nicola (AN)	16	Cherchi Salvatore (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	34, 35, 38
Cherchi Salvatore (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	14	Giorgetti Giancarlo (LNP)	39
Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ...	15	Michielon Mauro (LNP)	35
Palma Paolo (PD-U)	14, 16	Solaroli Bruno, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	34, 35
Solaroli Bruno, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	14	(Esame articolo 49 – A.C. 7328-bis)	40
(Esame articolo 46 – A.C. 7328-bis)	16	Presidente	40
Presidente	16, 26, 27, 30	Cherchi Salvatore (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	40
Albanese Argia Valeria (D-U)	22	Pennacchi Laura Maria (DS-U)	40
Bastianoni Stefano (misto-RI)	29	Solaroli Bruno, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	40
Bono Nicola (AN)	22, 23, 27	(Esame articolo 50 – A.C. 7328-bis)	41
Campatelli Vassili (DS-U)	24	Presidente	41
Cherchi Salvatore (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	16, 17, 24, 25, 27, 28	Alemanno Giovanni (AN)	47
Conte Gianfranco (FI)	25	Armani Pietro (AN)	42, 56
De Cesaris Walter (misto-RC-PRO)	28, 29	Battaglia Augusto (DS-U)	49
		Boghetta Ugo (misto-RC-PRO)	55

	PAG.		PAG.
Bono Nicola (AN)	54, 61, 63	Gasperoni Pietro (DS-U)	77
Cambursano Renato (D-U)	66	Pace Carlo (AN)	73
Cangemi Luca (misto-RC-PRO)	60	Piva Antonio (FI)	76, 78
Cherchi Salvatore (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	41, 42, 44, 53, 60, 69, 70	Solaroli Bruno, <i>Sottosegretario per il te- soro, il bilancio e la programmazione economica</i>	72, 80
Contento Manlio (AN)	67	Stelluti Carlo (DS-U)	75
Cossutta Maura (Comunista)	45, 48, 51	Strambi Alfredo (Comunista)	77
Delbono Emilio (PD-U)	66	Targetti Ferdinando (DS-U)	76
Fiori Publio (AN)	42, 43	(<i>Esame articolo 52 – A.C. 7328-bis</i>)	80
Gasperoni Pietro (DS-U)	68	Presidente	80
Giordano Francesco (misto-RC-PRO)	46	Cherchi Salvatore (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	80, 83
Giorgetti Giancarlo (LNP)	44	Liotta Silvio (misto-CCD)	84
Guerzoni Roberto (DS-U)	70	Michielon Mauro (LNP)	81, 82
Innocenti Renzo (DS-U), <i>Presidente della XI Commissione</i>	42, 70	Possa Guido (FI)	83
Liotta Silvio (misto-CCD)	50	Sbarbati Luciana (misto-FLDR)	82
Massidda Piergiorgio (FI)	48	Solaroli Bruno, <i>Sottosegretario per il te- soro, il bilancio e la programmazione economica</i>	81, 83, 84
Michielon Mauro (LNP)	52, 53, 57, 58, 61	(<i>Esame articolo 53 – A.C. 7328-bis</i>)	84
Muzio Angelo (Comunista)	52	Presidente	84
Pagliarini Giancarlo (LNP)	69	Bono Nicola (AN)	90, 94
Pepe Antonio (AN)	65	Buontempo Teodoro (AN)	92
Pezzoli Mario (AN)	51	Cherchi Salvatore (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	84, 85, 86
Possa Guido (FI)	62	Cossutta Maura (Comunista)	88
Rossi Guido Giuseppe (LNP)	51	Dalla Rosa Fiorenzo (LNP)	87, 92, 94
Scalia Massimo (misto-Verdi-U)	53	Giordano Francesco (misto-RC-PRO)	87
Scarpa Bonazza Buora Paolo (FI)	49	Lucchese Francesco Paolo (misto-CCD) ..	91
Solaroli Bruno, <i>Sottosegretario per il te- soro, il bilancio e la programmazione economica</i>	42, 44, 62, 64	Malavenda Mara (misto)	89, 93
Strambi Alfredo (Comunista)	49, 69	Possa Guido (FI)	85
Tassone Mario (misto-CDU)	44, 54, 64, 66	Proietti Livio (AN)	93
Testa Lucio (D-U)	66	Solaroli Bruno, <i>Sottosegretario per il te- soro, il bilancio e la programmazione economica</i>	86
(<i>Ripresa esame articolo 47 – A.C. 7328-bis</i>) .	70	Soro Antonello (PD-U)	91
Presidente	70	Veltri Elio (misto)	89
Cherchi Salvatore (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	70, 71	Modifica del programma e del calendario dei lavori dell'Assemblea	95
Solaroli Bruno, <i>Sottosegretario per il te- soro, il bilancio e la programmazione economica</i>	70	Presidente	95
(<i>Ripresa esame articolo 48 – A.C. 7328-bis</i>) .	71	Leone Antonio (FI)	96
Presidente	71	Ordine del giorno della seduta di domani .	96
Cherchi Salvatore (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	71	<i>ERRATA CORRIGE</i>	97
Solaroli Bruno, <i>Sottosegretario per il te- soro, il bilancio e la programmazione economica</i>	71	Organizzazione dei tempi di esame del disegno di legge inserito in calendario ...	98
(<i>Esame articolo 51 – A.C. 7328-bis</i>)	72	Votazioni elettroniche (Schema) <i>Votazioni I-CXXVIII</i>	
Presidente	72		
Armani Pietro (AN)	72		
Cherchi Salvatore (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	72, 74, 77, 80		
Colucci Gaetano (AN)	74		

**N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.**

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

La seduta comincia alle 16.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 2 novembre 2000.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantuno.

Sull'ordine dei lavori.

ALDO CENNAMO chiede che il ministro dell'interno riferisca al più presto alla Camera sullo stato delle indagini per l'individuazione dei responsabili del ferimento di una bambina di due anni in provincia di Napoli e, più in generale, sui numerosi episodi delittuosi verificatisi nell'area vesuviana.

Alla richiesta formulata dal deputato Cennamo si associano i deputati Rivelli e Mussolini.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza interesserà il Governo.

Seguito della discussione del disegno di legge: Legge finanziaria 2001 (7328-bis).

PRESIDENTE riprende l'esame degli articoli del disegno di legge e dei relativi emendamenti.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,10, è ripresa alle 16,30.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE dà conto di un'interpretazione regolamentare resa in data odierna dalla Giunta per il regolamento e delle conseguenti determinazioni della Presidenza in relazione all'applicabilità, nel procedimento per l'esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio, dell'articolo 86, comma 5-bis, del regolamento (vedi resoconto stenografico pag. 3).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 41 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, invita al ritiro dell'emendamento Bracco 41.12 e Guerra 41.12-bis ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 41.1 e 41.5.

GUIDO POSSA dichiara voto contrario sull'emendamento Bonato 41.11.

PIETRO ARMANI dichiara il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bonato 41.11, Giancarlo Giorgetti 41.6, 41.7 e 41.9; approva quindi l'articolo 41.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 42 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 42.1 e Armani 42.2; approva quindi l'articolo 42.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, chiede l'accantonamento dell'articolo 43 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'articolo 43 deve intendersi accantonato.

Passa all'esame dell'articolo 44 e delle proposte emendative ad esso riferite.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, accetta gli emendamenti 44.42, 44.30, 44.33 e 44.43 del Governo ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bonato 44.1, Conte 44.23 e Bonato 44.10, nonché i subemendamenti Giancarlo Giorgetti 0.44.42.1, 0.44.42.2, 0.44.42.3, 0.44.42.4, 0.44.42.5, 0.44.42.6, 0.44.42.7, 0.44.42.8, 0.44.42.9, 0.44.42.10 e 0.44.42.11; approva quindi l'emendamento 44.42 del Governo e respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 44.22 e 44.27; approva infine l'emendamento 44.30 del Governo.

NICOLA BONO, parlando sull'ordine dei lavori, esprime perplessità sulla compatibilità degli emendamenti 44.33 e 44.43 del Governo, riservandosi una più compiuta valutazione degli stessi a seguito dei chiarimenti che l'Esecutivo intenderà fornire.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, precisa che l'emendamento prevede una deroga alla normativa vigente in materia di controlli di lavorazione con riferimento al disposto normativo del comma 3 dell'articolo 44, come modificato dall'emendamento 44.30 del Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 44.33 del Governo.

NICOLA BONO illustra le finalità del subemendamento Selva 0.44.43.1, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti

Selva 0. 44. 43. 1, 0. 44. 43. 2 e 0. 44. 43. 3 ed approva l'emendamento 44. 43 del Governo.

GUIDO POSSA, sottolineata la natura « dirigistica » della norma di cui al comma 4 dell'articolo 44, dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sugli emendamenti volti a sopprimere tale parte del testo.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le finalità del suo emendamento 44. 32, espressivo del comma 4 dell'articolo 44.

MARIA CELESTE NARDINI illustra le finalità dell'emendamento Bonato 44. 31, di cui è cofirmataria, volto a sopprimere il comma 4 dell'articolo 44.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, ribadisce la validità del criterio previsto dal comma 4 dell'articolo 44.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bonato 44. 31 (di contenuto normativo identico all'emendamento Giancarlo Giorgetti 44. 32), Berruti 44. 34 e Bono 44. 37 ed approva l'articolo 44, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 45 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sull'emendamento Palma 45. 6; invita al ritiro dell'emendamento Palma 45. 5 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda, prospettando tuttavia l'opportunità di una riformulazione della parte consequenziale dell'emendamento Palma 45. 6.

PAOLO PALMA accetta la riformulazione del suo emendamento 45. 6.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Malavenda 45. 1 ed approva l'emendamento Palma 45. 6, nel testo riformulato.

MARIA CELESTE NARDINI illustra le finalità dell'emendamento Bonato 45. 3, di cui è cofirmataria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bonato 45. 3 e 45. 4.

PAOLO PALMA ritira il suo emendamento 45. 5, riservandosi di trasferirlo nel contenuto in un ordine del giorno.

NICOLA BONO, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, fa suo l'emendamento Palma 45. 5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Palma 45. 5, fatto proprio dal gruppo di Alleanza nazionale, ed approva l'articolo 45, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 46 e delle proposte emendative ad esso riferite.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, accetta gli emendamenti 46. 15 e 46. 40 (*Nuova formulazione*) del Governo; esprime parere favorevole sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 46. 23; si rimette al parere del Governo sull'emendamento Guerra 46. 9 e sul subemendamento Guerra 0. 46. 40. 11; invita al ritiro dell'emendamento Albanese 46. 10 ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda, esprimendo parere favorevole sull'emendamento Guerra 46. 9.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, esprime parere favorevole sul subemendamento Guerra 0. 46. 40. 11.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Faustinelli 46.1, Bonato 46.12 e Giancarlo Giorgetti 46.16.

GUIDO POSSA dichiara voto contrario sull'emendamento 46.15 del Governo, sottolineando che esso comporta un grave svantaggio per i grandi comuni, in considerazione dell'entità delle loro spese correnti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 46.15 del Governo e respinge gli emendamenti Leone 46.6, Giancarlo Giorgetti 46.17, Migliori 46.18, Teresio Delfino 46.7, Berruti 46.5 e Bonato 46.13, di analogo contenuto normativo, nonché i subemendamenti Teresio Delfino 0.46.40.6, 0.46.40.8 e 0.46.40.9; approva quindi il subemendamento Guerra 0.46.40.11 e respinge i subemendamenti Teresio Delfino 0.46.40.10 e 0.46.40.5; approva infine gli emendamenti 46.40 (Nuova formulazione) del Governo e Giancarlo Giorgetti 46. 23.

ANTONIO LEONE illustra le finalità dell'emendamento Conte 46.4, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Conte 46.4 e Giancarlo Giorgetti 46.27 e 46.26.

GABRIELLA PISTONE sottolinea che il suo emendamento 46.20 è volto ad equiparare, ai fini dell'imposizione ICI, gli alloggi di proprietà degli IACP alla prima abitazione.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, ribadisce l'invito al ritiro dell'emendamento Pistone 46. 20,

che recherebbe oneri finanziari, anche al fine di una più approfondita disamina della questione.

GABRIELLA PISTONE lo ritira.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Parolo 46. 29.

NICOLA BONO sottolinea le ricadute giuridiche ed economiche, a suo giudizio devastanti, che deriverebbero dell'approvazione dell'emendamento Guerra 46. 9, volto ed escludere dall'applicazione dell'aliquota ICI ridotta le pertinenze degli immobili adibiti ed abitazione principale.

MAURO GUERRA, precisato che il suo emendamento 46. 9 è volto a risolvere un contenzioso in atto, sottolinea che viene salvaguardata l'autonomia regolamentare dei comuni in materia di ICI.

NICOLA BONO rileva che l'emendamento Guerra 46. 9, cui si dichiara contrario, introduce una norma di carattere perentorio che pertanto limita la facoltà dei comuni in materia.

GIANCARLO GIORGETTI propone una riformulazione dell'emendamento Guerra 46. 9, al fine di evitare ulteriori contenziosi.

TOMMASO FOTI ritiene che la riformulazione dell'emendamento in esame proposta dal deputato Giancarlo Giorgetti sia ispirata a buon senso.

VASSILI CAMPATELLI ritiene condivisibile la riformulazione, proposta dal deputato Giancarlo Giorgetti, dell'emendamento Guerra 46. 9, di cui è cofirmatario.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, propone di riformulare l'emendamento Guerra 46.9. nel senso indicato dal deputato Giancarlo Giorgetti.

MAURO GUERRA accetta la riformulazione proposta.

ANTONIO PEPE rileva, tra l'altro, che l'emendamento in esame, che ha effetti retroattivi, contrasta con lo statuto del contribuente; invita pertanto l'Assemblea ad esprimere voto contrario.

GUIDO POSSA, nell'associarsi alle considerazioni del deputato Antonio Pepe, rileva che il contenuto dell'emendamento Guerra 46. 9 — al quale si dichiara contrario — contrasta con le disposizioni di cui alla legge n. 468 del 1978, e quindi avrebbe dovuto essere dichiarato inammissibile.

PRESIDENTE ritiene fondata l'obiezione del deputato Possa in relazione all'eventuale inammissibilità dell'emendamento Guerra 46. 9.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, rileva che l'emendamento in esame è volto a dirimere situazioni di contenzioso.

GIANFRANCO CONTE ribadisce che l'emendamento Guerra 46. 9, nel testo riformulato, incidendo sulle imposte per l'anno in corso, comporta un *vulnus* alle norme sullo statuto del contribuente.

MAURO GUERRA rileva che il suo emendamento 46. 9, nel testo riformulato, è volto unicamente a sancire la possibilità per i comuni di decidere autonomamente, in via regolamentare, se estendere o meno l'applicazione dell'aliquota agevolata alle pertinenze.

PRESIDENTE precisato che l'emendamento Guerra 46. 9, nel testo riformulato, facendo riferimento ad un contenzioso destinato a produrre effetti finanziari per il futuro, potrebbe essere considerato ammissibile, chiede di acquisire, al riguardo, l'orientamento del relatore per la maggioranza.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, ritiene ammissibile l'emendamento Guerra 46. 9, nel testo riformulato.

GUIDO POSSA ribadisce che, a suo giudizio, l'emendamento in esame è inammissibile, in ragione dell'attuale formulazione del primo periodo.

PRESIDENTE prospetta l'opportunità di accantonare l'emendamento Guerra 46. 9, nel testo riformulato, per consentire alla Presidenza un più approfondito vaglio di ammissibilità.

NICOLA BONO, nell'aderire all'ipotesi di accantonare l'emendamento in esame, rileva che il contenuto delle proposte emendative deve essere valutato sotto il profilo della competenza, non degli effetti finanziari e di cassa.

AUGUSTO FANTOZZI, *Presidente della V Commissione*, propone un'ulteriore riformulazione dell'emendamento Guerra 46. 9, nel senso di intenderlo quale norma interpretativa che avrebbe efficacia sui contenziosi.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'emendamento Guerra 46. 9, nel testo riformulato, deve intendersi accantonato.

WALTER DE CESARIS ritira l'emendamento Bonato 46. 14, di cui è cofirmatario, invitando il Governo a valutare le problematiche ad esso sottese.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gramazio 46. 30.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, si rimette al parere del Governo sull'articolo aggiuntivo Bastianoni 46. 02; invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Galdelli 46. 03 e 46. 04, Bastianoni 46. 01 e Vozza 46. 012; esprime quindi parere contrario sui restanti articoli aggiuntivi.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Bastianoni 46. 02, concordando con il parere del relatore per la maggioranza sulle restanti proposte emendative.

WALTER DE CESARIS illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo Bonato 46. 05, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Bonato 46. 05.

PRIMO GALDELLI illustra le finalità dei suoi articoli aggiuntivi 46. 03 e 46. 04, che tuttavia ritira.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo aggiuntivo Bastianoni 46. 02; respinge quindi gli articoli aggiuntivi Lembo 46. 08, 46. 07 e 46. 06 e Michielon 46. 010.

PRESIDENTE dà conto della prevista articolazione dei lavori dell'Assemblea nella settimana in corso, secondo quanto convenuto nell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 30*).

Passa quindi all'esame dell'articolo 47 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento 47. 21 del Governo, esprime parere favorevole sugli emendamenti Possa 47. 2 e Di Fonzo 47. 3, nonché sugli identici Susini 47. 4 e Tattarini 47. 5. Invita al ritiro dell'emendamento Benvenuto 47. 1; si rimette al parere del Governo sull'emendamento Di Rosa 47. 13 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda, esprimendo parere favorevole sull'emendamento Di Rosa 47. 13.

GUIDO POSSA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti in ordine agli ulteriori provvedimenti che l'Assemblea sarà chiamata ad esaminare nel corso della settimana.

PRESIDENTE fornisce i chiarimenti richiesti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 47. 14 e 47. 15 ed approva l'emendamento Possa 47. 2; respinge inoltre gli emendamenti Michielon 47. 17, Formenti 47. 6, 47. 12, 47. 9 e 47. 19 e Bonato 47. 7; approva altresì gli emendamenti 47. 21 del Governo, Di Fonzo 47. 3 e gli identici Susini 47. 4 e Tattarini 47. 5 nonché l'emendamento Di Rosa 47. 13.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'emendamento Benvenuto 47. 1 deve intendersi accantonato e che non è ancora decorso il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti all'emendamento 47. 25 della Commissione.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 48 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, chiede preliminarmente che l'emendamento 48. 50 della Commissione, del quale raccomanda l'approvazione, sia messo ai voti dopo la trattazione dell'articolo 50; accetta l'emendamento 48. 48 del Governo; esprime parere favorevole sull'emendamento Detomas 48. 14 e contrario sulle restanti proposte emendative.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'emendamento 48. 50 della Commissione deve intendersi accantonato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 48. 1 e 48. 5.

MAURO MICHIELON illustra le finalità del suo emendamento 48.32.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, modificando il precedente avviso, esprime parere favorevole su tale emendamento.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Michielon 48.32.

PIERA CAPITELLI ritira l'emendamento Bracco 48.7, di cui è cofirmataria, riservandosi di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giancarlo Giorgetti 48.6.

VALENTINA APREA illustra le finalità del suo emendamento 48.8.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Aprea 48.8, Selva 48.9, Aprea 48.10, nonché gli emendamenti Alessandro Rubino 48.11, Teresio Delfino 48.12 e Alberto Giorgetti 48.13, di identico contenuto normativo; approva l'emendamento Detomas 48.14; respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 48.19, 48.18, 48.15, 48.16 e 48.17.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, invita al ritiro dell'emendamento Apolloni 48.20.

DANIELE APOLLONI lo ritira.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Teresio Delfino 48.4, 48.23 e Giancarlo Giorgetti 48.27, 48.28, 48.29 e 48.30.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le finalità del suo emendamento 48.31, del quale raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Giancarlo Giorgetti 48.31 ed approva l'emendamento 48.48 del Governo.

PRESIDENTE avverte che non è ancora decorso il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti all'emendamento 48.50 della Commissione.

Passa, pertanto, all'esame dell'articolo 49 e delle proposte emendative ad esso riferite.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, invita i presentatori a ritirare l'articolo aggiuntivo Pennacchi 49.04 ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Mazzocchi 49.2, approva l'articolo 49 e respinge l'articolo aggiuntivo Giancarlo Giorgetti 49.03.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 50 e delle proposte emendative ad esso riferite.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento 50.200 del Governo; invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Diliberto 50.10, Bertinotti 50.87, Grimaldi 50.121, Battaglia 50.20, Strambi 50.21, Diliberto 50.30, Strambi 50.31, Scalia 50.98, Giacalone 50.92, Borrometi 50.99 e Manzione 50.91, si rimette al parere del Governo sugli emendamenti Giancarlo Giorgetti 50.5, in relazione al quale chiede all'Esecutivo di quantificare il relativo onere finanziario e di individuare la relativa copertura, e Lucà 50.42; esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative. Preannunzia parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Innocenti 50.016 e Teresio Delfino 50.017, purché riformulati; invita i presentatori a

ritirare gli articoli aggiuntivi Cambursano 50.010 e Testa 50.018; esprime infine parere contrario sui restanti articoli aggiuntivi.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda, riservandosi di valutare la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'emendamento Giancarlo Giorgetti 50.5. Esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Luca 50.42.

RENZO INNOCENTI accetta la riformulazione del suo articolo aggiuntivo 50.016.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'articolo aggiuntivo Teresio Delfino 50.017.

PIETRO ARMANI illustra le finalità del suo emendamento 50.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Armaroli 50.2 e Bonato 50.1.

PUBLIO FIORI illustra le finalità del suo emendamento 50.3 (*Il Presidente richiama all'ordine il deputato Cento*).

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Fiori 50.3.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, precisa la copertura finanziaria dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 50.5.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le finalità del suo emendamento 50.5.

SALVATORE CHERCHI *Relatore per la maggioranza*, invita al ritiro dei successivi emendamenti Giancarlo Giorgetti: 5.150 e Tattarini 50.151.

PRESIDENTE prende atto che i rispettivi presentatori hanno ritirato gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 50.150 e Tattarini 50.151.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 50.5 e Scaltritti 50.69, di analogo contenuto normativo.

MARIO TASSONE illustra l'emendamento Grillo 50.152, diretto ad estendere i benefici fiscali e previdenziali, di cui alla legge n. 30 del 1998, alle imprese che esercitano la pesca professionale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grillo 50.152.

MAURA COSSUTTA, sottolineata l'importanza che la sua parte politica annette all'emendamento Diliberto 50.10, ne chiede l'accantonamento, in attesa che la Camera si pronunci sulla questione della riduzione dell'IRPEG per le imprese.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, accetta la richiesta di accantonamento.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'emendamento Diliberto 50.10 deve intendersi accantonato.

FRANCESCO GIORDANO insiste per la votazione dell'emendamento Bertinotti 50.87, che prevede un'integrazione di 200 mila lire mensili per tutte le pensioni minime.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bertinotti 50.87.

GIOVANNI ALEMANNI illustra le finalità del suo emendamento 50.11.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Alemanni 50.11, Liotta 50.12, Bono 50.13, Liotta 50.14 e Peretti 50.15.

MAURA COSSUTTA ritira l'emendamento Grimaldi 50. 121.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Fiori 50. 16.

PIERGIORGIO MASSIDDA illustra le finalità del suo emendamento 50. 18.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Massidda 50. 18.

ALFREDO STRAMBI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede l'accantonamento del suo emendamento 50. 21.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'emendamento Strambi 50. 21 deve intendersi accantonato.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA illustra le finalità del suo emendamento 50. 22.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Scarpa Bonazza Buora 50. 22.

SILVIO LIOTTA illustra le finalità del suo emendamento 50. 24 e dei successivi 50. 25 e 50. 26, di cui pure è il primo firmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Liotta 50. 24 e 50. 26.

MAURA COSSUTTA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede l'accantonamento dell'emendamento Diliberto 50. 30.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, gli emendamenti Diliberto 50.30 e Strambi 50.31 devono intendersi accantonati.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Teresio Delfino 50. 61.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 50. 36, diretto a favorire l'emersione di talune forme di lavoro nero, con vantaggi anche per le piccole aziende agricole.

MARIO PEZZOLI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento in esame, del quale raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Guido Giuseppe Rossi 50. 36.

MAURO MICHIELON illustra le finalità del suo emendamento 50. 37.

ANGELO MUZIO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede l'accantonamento dell'emendamento Michielon 50. 37.

MAURO MICHIELON ne conviene.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, si dichiara anch'egli d'accordo sulla proposta di accantonamento.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'emendamento Michielon 50. 37 deve intendersi accantonato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Michielon 50. 39 ed approva l'emendamento Lucà 50. 42; respinge quindi l'emendamento Teresio Delfino 50. 43, nonché gli emendamenti Pezzoli 50. 45, Teresio Delfino 50. 46, Martinelli 50. 48 e Giancarlo Giorgetti 50. 49, di analogo contenuto normativo; respinge altresì gli emendamenti Pace 50. 50, Prestigiacomo 50. 71 e Bono 50. 51, nonché gli emendamenti Bono 50. 70, Mazzocchi 50. 52 e Alessandro Rubino 50. 53, di analogo contenuto normativo.

MARIO TASSONE illustra le finalità dell'emendamento Teresio Delfino 50. 86, di cui è cofirmatario.

NICOLA BONO avrebbe ritenuto opportuno procedere a votazioni distinte del

suo emendamento 50. 70 e degli identici emendamenti Mazzocchi 50. 52 e Alessandro Rubino 50. 53.

PRESIDENTE ne conviene.

UGO BOGHETTA precisa di essere stato indotto in errore della precedente votazione, specificando l'orientamento favorevole all'emendamento Bono 50. 70.

PRESIDENTE annulla la votazione testè effettuata e ne dispone la ripetizione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bono 50. 70, gli identici Mazzocchi 50. 52 e Alessandro Rubino 50. 53, nonché l'emendamento Teresio Delfino 50. 86.

PIETRO ARMANI illustra le finalità del suo emendamento 50. 62.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Armani 50. 62.

MAURO MICHIELON illustra le finalità del suo emendamento 50. 63, del quale raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 50. 63, Scarpa Bonazza Buora 50. 67, Volontè 50. 68, Benedetti Valentini 50. 102, Prestigiaco 50. 75 e 50. 76 e Possa 50. 77.

MAURO MICHIELON illustra le finalità del suo emendamento 50. 78.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 50. 78, 50. 80, 50. 82 e 50. 110.

LUCA CANGEMI illustra le finalità del suo emendamento 50. 83, in tema di tutela dei braccianti del settore agricolo, prospettando l'opportunità di riferirlo all'articolo 77, al fine di esaminarlo congiuntamente ad altre proposte emendative vertenti su analoga materia.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, concorda sull'opportunità di riferire l'emendamento Cangemi 50. 83 all'articolo 77.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'emendamento Cangemi 50. 83 deve intendersi riferito all'articolo 77.

LUCA CANGEMI illustra le finalità del suo emendamento 50. 84, manifestando disponibilità a ritirarlo ove il Governo si impegni ad affrontare in altra sede le problematiche ad esso sottese.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cangemi 50. 84.

NICOLA BONO illustra le finalità dell'emendamento Tremaglia 50. 85, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Tremaglia 50. 85.

MAURO MICHIELON illustra le finalità del suo subemendamento 0. 50. 200. 1.

GUIDO POSSA chiede chiarimenti al Governo in ordine alla società per azioni MEFOP, anche in ragione del ritiro dell'articolo aggiuntivo Pennacchi 49. 04, che risulterebbe ricompreso nell'emendamento 50. 200 del Governo.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, precisa che il previsto finanziamento è destinato alla MEFOP, società alla quale partecipa il Ministero del tesoro, per attività promozionali volte a favorire l'adesione ai fondi pensione.

GUIDO POSSA prende atto che la spesa di tre miliardi autorizzata per

l'anno 2001 con l'emendamento 50. 200 del Governo costituirebbe il capitale d'uso della MEFOP spa.

NICOLA BONO non comprende il motivo per il quale si prevede di concedere alla MEFOP spa un contributo in conto capitale per attività di esercizio.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, precisa il contenuto dell'emendamento 50. 200 del Governo.

MARIO TASSONE chiede un chiarimento al Governo in merito alla previsione secondo la quale l'onere finanziario recato dall'emendamento 50. 200 è limitato all'esercizio 2001.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, conferma che l'onere si riferisce al solo anno 2001.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Michielon 0. 50. 200. 1 ed approva l'emendamento 50. 200 del Governo.

ANTONIO PEPE illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 50. 06, raccomandandone l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Antonio Pepe 50.06 e 50.07, Michielon 50.08 e Lembo 50.09.

MARIO TASSONE chiede chiarimenti in ordine agli aspetti relativi alla previdenza per il clero.

EMILIO DELBONO esprime soddisfazione per il fatto che, con gli identici articoli aggiuntivi Innocenti 50. 016 e Teresio Delfino 50. 017, si afferma, sia pure parzialmente, il principio della totalizzazione dei contributi previdenziali.

MANLIO CONTENUTO, nel dichiarare la disponibilità dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale a votare a favore degli articoli aggiuntivi in esame, manifesta preoccupazione in ordine alla copertura finanziaria degli oneri da essi recati; esprime inoltre rammarico per la reiezione degli articoli aggiuntivi Antonio Pepe 50.06 e 50.07, riguardanti gli enti previdenziali.

PIETRO GASPERONI, sottolineato che gli articoli aggiuntivi in esame rispondono, sia pure parzialmente, ad un'esigenza particolarmente avvertita in un mondo del lavoro vieppiù caratterizzato da flessibilità e mobilità, dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

ALFREDO STRAMBI ritiene condivisibili le proposte emendative in esame, che rappresentano, a suo giudizio, un passo avanti in direzione del recupero, senza oneri per i lavoratori, del diritto alla pensione.

GIANCARLO PAGLIARINI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania, rivendicando alla sua parte politica il merito di avere per prima sollevato il problema.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici articoli aggiuntivi Innocenti 50.016 e Teresio Delfino 50.017, nel testo riformulato.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, invita al ritiro dell'emendamento Guerzoni 36. 20, precedentemente accantonato e riferito all'articolo 50, esprimendo altrimenti parere contrario.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda.

ROBERTO GUERZONI ritira il suo emendamento 36. 20.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'emendamento 47.25 della Commissione, precedentemente accantonato.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, ne raccomanda l'approvazione.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, lo accetta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 47. 25 della Commissione.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 48 e dell'emendamento 48.50 della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 48. 50 della Commissione.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, lo accetta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 48. 50 della Commissione e l'articolo 48, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 51 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda.

PIETRO ARMANI illustra il suo emendamento 51.19, volto ad abrogare il divieto di cumulo tra redditi da lavoro autonomo o subordinato e trattamenti pensionistici.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Armani 51.19.

CARLO PACE illustra le finalità del suo emendamento 51.16 prospettando l'ipotesi di accantonarlo, dal momento che, a suo avviso, non comporta problemi di copertura finanziaria.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, si riserva un'ulteriore valutazione dell'emendamento Pace 51.16.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'emendamento Pace 51.16 deve intendersi accantonato.

GAETANO COLUCCI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di accantonare anche il suo emendamento 51.15.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, si dichiara contrario alla richiesta di accantonamento formulata dal deputato Colucci.

PRESIDENTE ne prende atto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Colucci 51.15, Michielon 51.29, Prestigiacomò 51.18 e 51.17, gli emendamenti Pezzoli 51.21, Alessandro Rubino 51.23, Stefani 51.24 e Giancarlo Giorgetti 51.25, di identico contenuto normativo, nonché gli emendamenti Giovanardi 51.20 e Scarpa Bonazza Buora 51.11.

CARLO STELLUTI invita il relatore per la maggioranza ed il Governo ad individuare una soluzione più organica in ordine alla materia oggetto dell'emendamento Piva 51. 12, che ricalca il contenuto di una proposta di legge presentata da deputati della maggioranza; dichiara altrimenti l'astensione.

ANTONIO PIVA rileva di aver già invitato il relatore per la maggioranza ed il Governo a trovare una soluzione *bipartisan* in ordine alla questione del cumulo

tra reddito da lavoro e trattamento pensionistico: auspica pertanto l'approvazione del suo emendamento 51. 12.

FERDINANDO TARGETTI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Stelluti, sottolinea la necessità di un ulteriore approfondimento della materia.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, rileva che la materia ha formato oggetto di ampio approfondimento in sede di Commissione.

PIETRO GASPERONI rileva che il contenuto dell'emendamento Piva 51. 12 rappresenta un passo in avanti in direzione della possibilità di superare almeno parzialmente il divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro.

ALFREDO STRAMBI ritiene che il risultato raggiunto con l'articolo 51 consenta di fare un passo avanti in materia di cumulo tra pensioni e redditi da lavoro.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Piva 51. 12.

ANTONIO PIVA illustra le finalità del suo emendamento 51. 13.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Piva 51. 13, Michielon 51. 14, Possa 51. 1, Michielon 51. 4, Possa 51. 2, Teresio Delfino 51. 6, Possa 51. 3, Michielon 51. 5, Teresio Delfino 51. 9, Michielon 51. 10 e Prestigiacomio 51. 27.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, conferma il parere contrario sull'emendamento Pace 51. 16.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Pace 51. 16 ed approva l'articolo 51.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 52 e delle proposte emendative ad esso riferite.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'articolo aggiuntivo 52. 01 (*Nuova formulazione*) del Governo; invita al ritiro dei restanti emendamenti, esprimendo altrimenti parere contrario.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 52. 4, 52. 5 e 52. 6.

MAURO MICHIELON illustra il contenuto del suo emendamento 52. 1, volto a consentire la cumulabilità tra pensione Inps e rendita Inail in caso di invalidità.

LUCIANA SBARBATI dichiara voto favorevole sull'emendamento in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 52. 1.

MAURO MICHIELON illustra le finalità del suo emendamento 52. 3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Michielon 52. 3 ed approva l'articolo 52.

GUIDO POSSA ritiene che l'articolo aggiuntivo 52. 01 (*Nuova formulazione*) del Governo sia inammissibile alla luce delle disposizioni che disciplinano la formazione del bilancio.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, condivide l'osservazione del deputato Possa.

PRESIDENTE suggerisce la possibilità di riformulare l'articolo aggiuntivo 52. 01 (*Nuova formulazione*) del Governo.

SILVIO LIOTTA prospetta al rappresentante del Governo l'opportunità di modificare l'ultima parte dell'articolo aggiuntivo 52. 01 del Governo.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, ritira l'articolo aggiuntivo 52. 01 (*Nuova formulazione*) ed il subemendamento 0.52.01.1 del Governo.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 53 e delle proposte emendative ad esso riferite.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 53. 180 della Commissione; accetta l'emendamento 53. 9 del Governo; esprime parere favorevole sugli emendamenti Michielon 53. 20, Battaglia 53. 22 e Michielon 53. 30, nonché sugli emendamenti Dedoni 53. 35, Loddo 53. 132, senza compensazione, e Michielon 53. 44, purché il Governo confermi che non richiede compensazione; esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Battaglia 53. 54; si riserva un'ulteriore riflessione sugli emendamenti Burani Procaccini 53. 103, nonché sugli articoli aggiuntivi Sabattini 53. 01 e 53. 03, Boato 53. 02 e Jervolino Russo 53. 04; chiede altresì l'accantonamento degli emendamenti Frattini 53. 117 e Manzione 53. 129, Palma 53. 181 (da intendersi quale articolo aggiuntivo con la numerazione 53. 025), nonché dell'articolo aggiuntivo Pasetto 53. 012. Si rimette al parere del Governo sugli emendamenti Innocenti 53. 56 e Cuccu 53. 86; invita al ritiro dell'emendamento Possa 53. 25, degli identici Contente 53. 26 e Pezzoli 53. 27, nonché degli emendamenti Possa 53. 28, Cè 53. 29, Apolloni 53. 36 e 53.134, Lucà 53. 49 e 53. 57, Jervolino Russo 53. 62 e Dalla Chiesa 53. 116; invita inoltre al ritiro degli articoli aggiuntivi Cordoni 53. 014, Testa 53. 08 e 53. 09, Guidi 53. 011 e Frattini 53. 024. Esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la pro-*

grammazione economica, concorda, esprimendo parere favorevole sugli emendamenti Michielon 53. 34, Innocenti 53. 56 e Cuccu 53. 86.

GUIDO POSSA ritira il suo emendamento 53. 25.

FIORENZO DALLA ROSA illustra le finalità dell'emendamento Cè 53. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 53. 1.

FRANCESCO GIORDANO illustra il suo emendamento 53. 2, volto all'introduzione del cosiddetto « salario sociale », ribadendo che l'atteggiamento della maggioranza su questo tema e su quello della elevazione delle pensioni minime sarà determinante ai fini di una eventuale desistenza del partito della Rifondazione comunista nei collegi uninominali in occasione delle prossime elezioni politiche.

MAURA COSSUTTA, nel ritenere strategico il nesso tra politiche attive del lavoro e tutela sociale, invita i deputati di Rifondazione comunista a non trasformare la loro proposta emendativa in un « emendamento bandiera », impegnandosi invece con il centrosinistra per evitare lo smantellamento dello Stato sociale sostenuto dalle destre.

ELIO VELTRI dichiara di condividere il contenuto dell'emendamento Giordano 53.2.

MARA MALAVENDA imputa alla maggioranza di centrosinistra l'assunzione di provvedimenti che hanno smantellato lo Stato sociale.

NICOLA BONO ritiene che le « provocatorie » argomentazioni del deputato Giordano pongano questioni serie in ordine agli intenti meramente propagandistici del centrosinistra. Dichiara altresì il voto contrario dei deputati del gruppo

di Alleanza nazionale sull'emendamento Giordano 53.2, che definisce populista.

ANTONELLO SORO dichiara il voto contrario del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, pur confermando l'impegno della maggioranza a sostenere le fasce sociali più deboli.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI dichiara voto contrario sull'emendamento Giordano 53.2, che ritiene propagandistico, e raccomanda l'approvazione del suo emendamento 53.5.

TEODORO BUONTEMPO dichiara voto favorevole sull'emendamento Giordano 53.2.

FIorenzo DALLA ROSA dichiara il voto contrario del gruppo della Lega nord Padania sull'emendamento in esame, di cui sottolinea il carattere assistenzialistico e demagogico.

GUIDO POSSA esprime dubbi sulla copertura finanziaria dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE fa presente che la componente di Rifondazione comunista ha provveduto alla presentazione delle necessarie compensazioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 53.2 e Lucchese 53.5; approva quindi l'emendamento 53.9 del Governo.

MARA MALAVENDA illustra le finalità del suo emendamento 53.11.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Malavenda 53.11 e 53.12.

LIVIO PROIETTI illustra le finalità del suo emendamento 53.13.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Proietti 53.13.

FIorenzo DALLA ROSA illustra le finalità dell'emendamento Cè 53.15, di cui è cofirmatario.

NICOLA BONO ritiene non pertinente l'estensione dell'istituto del reddito minimo di inserimento ai comuni sottoscrittori dei patti territoriali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 53.15.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

Modifica del programma e del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del programma e del calendario dei lavori dell'Assemblea vigenti, predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 95*).

ANTONIO LEONE chiede chiarimenti in ordine alla prevista articolazione dei lavori per la giornata di venerdì prossimo.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 14 novembre 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 96).

La seduta termina alle 21,40.

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

La seduta comincia alle 16.

ALBERTA DE SIMONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 2 novembre 2000.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Amoruso, Bordon, Burani Procaccini, Calzolaio, Cananzi, Danese, De Piccoli, Di Nardo, Dini, Fabris, Fassino, Gambale, Iacobellis, Ladu, Lamacchia, Landolfi, La Russa, Li Calzi, Maccanico, Maggi, Martinat, Mattioli, Melandri, Micheli, Morgando, Muzio, Nesi, Nocera, Ostillio, Pagano, Pecoraro Scanio, Pozza Tasca, Ranieri, Schietroma, Selva, Sica, Tassone, Turco, Armando Veneto e Visco sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna (*Commenti del deputato Armaroli*).

Onorevole Armaroli, lei sa meglio di me che un deputato cessa di essere in missione nel momento in cui prende parte alla votazione. Evidentemente l'onorevole Schietroma aveva chiesto di essere messo in missione, mentre ora è qua.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

ALDO CENNAMO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALDO CENNAMO. Signor Presidente, una bambina di appena due anni, Valentina Terracciano, è stata bersaglio innocente della barbara ferocia criminale che ieri mattina si è scatenata a Pollena Trocchia, in provincia di Napoli, e che ha investito anche i genitori della piccola, risultati fortunatamente solo leggermente feriti.

Le agenzie di stampa riferiscono che la bambina, operata al cervello presso l'ospedale Santobono di Napoli...

PRESIDENTE. Onorevole Massa, il suo collega Cennamo sta dicendo una cosa molto triste!

ALDO CENNAMO. Come dicevo, Presidente, le agenzie di stampa riferiscono che la bambina, operata al cervello presso l'ospedale Santobono di Napoli, perché un proiettile le ha perforato il cranio, risulta purtroppo clinicamente morta.

Compatibilmente con i lavori dell'Assemblea, sottopongo alla sua attenzione la richiesta che il ministro dell'interno venga a riferire subito all'Assemblea stessa, a nome del Governo, sia sullo stato delle indagini, sia sui numerosi episodi delittuosi che hanno insanguinato l'area vesuviana nel corso delle ultime settimane (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevole Cennamo, la Presidenza si farà interprete della sua richiesta presso il Governo.

NICOLA RIVELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA RIVELLI. Signor Presidente, mi associo alla richiesta dell'onorevole Cennamo, anche perché quello che è successo a questa povera bambina è l'epilogo di ciò che sta succedendo a Napoli e in tutto il napoletano per quanto riguarda i cosiddetti « scudi umani ».

L'estate scorsa, il 10 agosto — lo ricordo ai colleghi che non abitano nelle nostre zone —, furono ammazzati due ragazzi di vent'anni in partenza per le vacanze estive. Furono scambiati per due guardie del corpo di un boss che abitava di fronte alla loro abitazione e trucidati. Nella stessa strada, signor Presidente, nell'ultimo anno si è avuta una sparatoria tra gli abitanti di questa abitazione e alcuni passanti, è esplosa una bomba e vi è stata un'altra sparatoria tra alcuni passanti. Tutto questo nella medesima strada dove si è verificato il quarto episodio, cioè l'assassinio di alcuni ragazzi. Il problema degli « scudi umani » va affrontato e mi auguro che il Governo faccia qualcosa, visto che ha inviato a Napoli il vicecapo della polizia.

ALESSANDRA MUSSOLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRA MUSSOLINI. Signor Presidente, è importante che in Parlamento venga il ministro in persona e non un sottosegretario a riferire su vicende come quelle a cui facciamo riferimento, che ormai sono all'ordine del giorno. Più precisamente, chiediamo che il ministro venga a riferire non tanto sulla vicenda, quanto sulla politica complessiva che intende porre in essere nel Mezzogiorno. Ci sono regioni, come la Campania e la Calabria, che hanno bisogno della presenza delle forze dell'ordine, mentre queste vengono utilizzate solo in determinati periodi, soprattutto durante le campagne elettorali. Ci sono persone che non hanno

la minima garanzia di sicurezza ed è su questo che vogliamo che il ministro dia al più presto chiarimenti (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Si tratta di episodi molto gravi e la Presidenza della Camera si renderà immediatamente interprete della richiesta espressa da più parti del Parlamento.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001) (7328-bis) (ore 16,10).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001).

Ricordo che nella seduta del 10 novembre è stato infine approvato l'articolo 40.

Ci sono richieste di votazione nominale elettronica ?

ELIO VITO. Signor Presidente, a nome del gruppo di Forza Italia chiedo la votazione elettronica.

PRESIDENTE. Sta bene.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta, che riprenderà alle 16,30.

La seduta, sospesa alle 16,10, è ripresa alle 16,30.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Come i colleghi ricorderanno, nella seduta dello scorso 9 novembre, i deputati Vito e Armaroli hanno chiesto che venga applicato alla discussione dei disegni di legge finanziaria e di bilancio il disposto dell'articolo 86, comma 5-*bis*, del regolamento, laddove prevede che l'esame degli emendamenti presentati dalla Commissione o dal Governo oltre il termine ordinario e recanti oneri finanziari sia rinviato al giorno successivo alla loro presentazione.

NICOLA BONO. Presidente, non sentiamo nulla!

PRESIDENTE. Onorevole Bono, deve invitare i colleghi a fare silenzio.

NICOLA BONO. Lo deve fare lei, signor Presidente!

PRESIDENTE. Mi dia una mano anche lei. Colleghi, per favore, lasciate ascoltare le cose importanti che sto leggendo. Onorevole Schietroma, per piacere.

La Giunta per il regolamento, riunitasi oggi, ha discusso le questioni concernenti l'interpretazione della norma regolamentare. Sulla base del dibattito svoltosi, la Presidenza ritiene che tale norma non possa trovare applicazione nel procedimento per l'esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio. La natura di questi disegni di legge e dei relativi emendamenti è infatti tale da escludere che sussistano i presupposti richiesti dalla disposizione regolamentare, la quale è stata introdotta nell'ambito di misure regolamentari volte a rafforzare l'esercizio della funzione consultiva della Commissione bilancio ed espressamente si riferisce agli emendamenti recanti nuove o maggiori spese o diminuzione di entrate.

Nel procedimento disciplinato dalle norme riguardanti la sessione di bilancio, la Commissione bilancio — com'è noto — non esercita funzioni consultive, ma sia in sede referente, sia per l'esame in Assemblea, è titolare di una competenza primaria che necessariamente assorbe la funzione consultiva ad essa attribuita, quando i compiti referenti siano svolti da altre Commissioni. Pertanto, nel caso in cui l'emendamento sia presentato da essa, non sussiste evidentemente la necessità di sottoporlo alla sua valutazione per il parere. Qualora l'emendamento sia invece presentato dal Governo, per il motivo sopra esposto non può applicarsi il terzo periodo dell'articolo 86, comma 5-*bis*, ricadendosi nella fattispecie disciplinata dal primo periodo del medesimo comma, in forza del quale il Presidente può rinviarne l'esame per non più di tre ore, anche al fine di consentire al Comitato dei nove di valutarne il contenuto per l'espressione del parere, ai sensi del comma 3 dello stesso articolo.

Nel medesimo senso, la Presidenza osserva che gli emendamenti ai disegni di legge finanziaria e di bilancio hanno natura e regime diverso da quelli per il cui esame è prescritto il rinvio al giorno successivo. I loro effetti finanziari, infatti, sono valutati in relazione al rispetto dei saldi complessivi della manovra finanziaria e vengono sottoposti anche sotto questo riguardo al preventivo vaglio d'ammissibilità da parte della Presidenza della Camera.

**Si riprende la discussione
del disegno di legge n. 7328-*bis*.**

**(Esame dell'articolo 41
— A.C. 7328-*bis*)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 41, nel testo della Commissione, e dell'insieme degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 7328-*bis* sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 41, con l'esclusione degli emendamenti Bracco 41.12 e Guerra 41.12-*bis*, per i quali la Commissione invita i presentatori al ritiro.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 41.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	336
<i>Votanti</i>	335
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	142
<i>Hanno votato no</i> .	193).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 41.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	346
<i>Votanti</i>	336
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	169
<i>Hanno votato sì</i>	136
<i>Hanno votato no</i> .	200).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bonato 41.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, vorrei segnalare ai colleghi un fatto importante. In Commissione abbiamo inserito un terzo comma all'articolo 41. Il comma 3 consente alle università di costituire delle fondazioni a cui possono partecipare sia enti della pubblica amministrazione sia soggetti privati. A questo risultato siamo arrivati concordemente, con un emendamento della collega Aprea firmato anche da tanti altri colleghi, con un emendamento della collega Bartolich e con un emendamento del collega Armani, firmato anche da altri.

Penso che questa disposizione sia di grandissima importanza proprio perché consente l'inserimento dei soggetti privati e sarà a mio avviso la base dell'autonomia universitaria correttamente intesa. È uno strumento attraverso il quale le università potranno essere riacquisite dal contesto sociale e territoriale in cui operano. Vedremo senz'altro derivare da questa norma grandi benefici, pertanto voterò contro l'emendamento Bonato 41.11.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, intervengo per associarmi alle parole del collega Possa e quindi per invitare i colleghi di Alleanza nazionale a votare contro l'emendamento Bonato 41.11.

Quella di cui al comma 3 dell'articolo 41 è una norma, come si dice, virtuosa, nel senso che facilita la canalizzazione di finanziamenti privati verso le università, anche quelle statali, perché esse si possono organizzare sotto forma di fondazione. In particolare le facoltà tecniche possono acquisire finanziamenti dall'industria, dalle attività economiche, quindi facilitare anche il collegamento tra università ed attività economiche ai fini della collocazione dei laureati nelle attività produttive. Le università, insomma, verreb-

bero reinserite in un contesto che purtroppo hanno perduto negli ultimi anni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 41.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	382
<i>Votanti</i>	377
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	26
<i>Hanno votato no</i> .	351).

Onorevole Bracco, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 41.12?

FABRIZIO FELICE BRACCO. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 41.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	370
<i>Votanti</i>	368
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	148
<i>Hanno votato no</i> .	220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 41.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	377
<i>Votanti</i>	376
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	152
<i>Hanno votato no</i> .	224).

I presentatori dell'emendamento Guerra 41.12-*bis* accolgono l'invito a ritirarlo?

MAURO GUERRA. Lo ritiriamo, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 41.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	371
<i>Votanti</i>	360
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	181
<i>Hanno votato sì</i>	140
<i>Hanno votato no</i> .	220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 41.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	376
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	216
<i>Hanno votato no</i> .	156).

**(Esame dell'articolo 42
- A.C. 7328-bis)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 42, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7328-bis sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere è negativo su entrambi gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 42.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	375
<i>Votanti</i>	362
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	145
<i>Hanno votato no</i> .	217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 42.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	379
<i>Votanti</i>	367
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	143
<i>Hanno votato no</i> .	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 42.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	380
<i>Votanti</i>	367
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	219
<i>Hanno votato no</i> .	148).

Dobbiamo ora passare all'esame dell'articolo 43.

**(Accantonamento dell'articolo 43
- A.C. 7328-bis)**

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, desidero ricordare che in relazione a questo articolo siamo in attesa di una riformulazione da parte del Governo dell'emendamento Bono 43.1. Non so se il Governo sia in condizione di presentarla adesso.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Al momento non siamo in grado, Presidente.

PRESIDENTE. Allora potremmo accantonarlo. È d'accordo, onorevole Bono ?

NICOLA BONO. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, l'articolo 43 e gli emendamenti ad esso riferiti si intendono accantonati.

**(Esame dell'articolo 44
- A.C. 7328-bis)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 44, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e dei subemendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7328-bis sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere della Commissione è contrario su tutti gli emendamenti e subemendamenti presentati tranne sugli emendamenti 44.42, 44.30, 44.33 e 44.43 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 44.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	373
<i>Votanti</i>	368
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	47
<i>Hanno votato no</i> .	321).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Conte 44.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	387
<i>Votanti</i>	375
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	145
<i>Hanno votato no</i> .	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 44.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	378
<i>Votanti</i>	374
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	54
<i>Hanno votato no</i> .	320).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.44.42.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	386
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	156
<i>Hanno votato no</i> .	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemenda-

mento Giancarlo Giorgetti 0.44.42.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	388
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	157
<i>Hanno votato no</i> .	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.44.42.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	374
<i>Votanti</i>	362
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	143
<i>Hanno votato no</i> .	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.44.42.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	378
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	147
<i>Hanno votato no</i> .	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.44.42.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	391
<i>Votanti</i>	379
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	150
<i>Hanno votato no</i> .	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.44.42.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	380
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	148
<i>Hanno votato no</i> .	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.44.42.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	377
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	147
<i>Hanno votato no</i> .	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.44.42.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	378
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	150
<i>Hanno votato no</i> .	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.44.42.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	392
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	156
<i>Hanno votato no</i> .	236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.44.42.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	395
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	147
<i>Hanno votato no</i> .	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.44.42.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	400
<i>Votanti</i>	397
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	160
<i>Hanno votato no</i> .	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 44.42 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	403
<i>Votanti</i>	401
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	244
<i>Hanno votato no</i> .	157).

Avverto che sono pertanto preclusi dalla votazione precedente gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 44.6, 44.7, 44.8, 44.9, 44.11, 44.12, 44.13, 44.14, 44.15, 44.16, 44.19, 44.17, 44.20, 44.18 e 44.21 e Formenti 44.24 e 44.25.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 44.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	404
Votanti	403
Astenuti	1
Maggioranza	202
Hanno votato sì	161
Hanno votato no .	242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 44.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	402
Votanti	401
Astenuti	1
Maggioranza	201
Hanno votato sì	163
Hanno votato no .	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 44.30 del Governo, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	405
Votanti	404
Astenuti	1
Maggioranza	203
Hanno votato sì	241
Hanno votato no .	163).

Vorrei sapere se l'emendamento 44.33 è compatibile con l'emendamento 44.43, entrambi del Governo.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Presidente, sono compatibili fra di loro.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Presidente, non vorrei aprire una *querelle* sulla compatibilità o incompatibilità, fatto sta, che oggettivamente le sue perplessità circa la compatibilità tra i due emendamenti sembrerebbero emergere dal fatto che nell'emendamento 44.33 è previsto che l'attuazione dei piani di razionalizzazione degli affitti avviene in deroga alla normativa vigente in materia di contratti di locazione, mentre nel comma aggiuntivo di cui all'emendamento 44.43 è previsto che per la stipula dei contratti di locazione in attuazione dei piani di razionalizzazione si prescinda dalla richiesta del parere di congruità del canone di locazione, inoltre non occorre il prescritto nulla osta.

La deroga alla normativa vigente sulle locazioni è cosa diversa dal nulla osta e dalla congruità degli affitti? Su tale quesito dovrebbe pronunciarsi il Governo perché se la risposta fosse affermativa, allora sull'emendamento 44.33 esprimeremmo parere contrario, riservandoci di intervenire anche sul subemendamento Selva 0.44.43.1.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Onorevole Bono, le questioni sono due. L'emendamento 44.30 riscrive una parte del comma 3, e precisamente modifica le parole « di avvalersi » con le altre « si avvalgono », mentre l'emendamento 44.33 stabilisce

che in sostanza questo avviene in deroga alla normativa vigente in materia di contratti di locazione passiva per le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato.

Al di là del consenso o del dissenso, si tratta comunque di due emendamenti profondamente diversi fra di loro. Con il primo si trasforma in pratica un 'possono' con un 'debbono' in quanto è previsto che le altre pubbliche amministrazioni « si avvalgono », mentre con il secondo è prevista una deroga alla normativa vigente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 44.33 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	407
<i>Votanti</i>	406
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	253
<i>Hanno votato no</i> .	153).

Passiamo alla votazione del subemendamento Selva 0.44.43.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Presidente, il subemendamento aggiuntivo rispetto al testo originario, che abbiamo presentato all'emendamento 44.43 del Governo, ha l'obiettivo di una maggiore correttezza e trasparenza nella gestione dei fitti pubblici. L'attuale testo del Governo derogherebbe, nell'ipotesi di una sua approvazione, al principio che non sarà più richiesta alla pubblica amministrazione la congruità del canone di locazione. È molto strano che si tenda alla razionalizzazione del sistema degli affitti cominciando a derogare dal principio dell'accertamento della congruità del canone;

viene, inoltre, soppresso il ricorso al nullaosta obbligatorio alla spesa previsto dal nuovo fitto.

A mio avviso, si tratta di due norme che si possono anche abrogare; qui non c'è nessuno che è innamorato delle procedure barocche della nostra contabilità dello Stato. Non si può, però, intervenire con il meccanismo del vestito di Arlecchino; non possiamo continuare a mantenere l'ipocrisia di una norma di contabilità generale che vincola o subordina il riconoscimento di determinati adempimenti ad una serie di procedure per poi derogarvi, comma per comma, articolo per articolo, argomento per argomento, con una serie di norme che non fanno più intravedere il disegno complessivo né capire perché una materia debba rimanere vincolata per alcuni settori ed essere liberalizzata per altri.

Il principio dell'intervento parziale sulla deroga alle norme di contabilità è sbagliato e procede nella direzione contraria alle regole di trasparenza, di correttezza e di controllo che la pubblica amministrazione deve rispettare in tutte le sue manifestazioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.44.43.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	408
<i>Votanti</i>	399
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	157
<i>Hanno votato no</i> .	242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.44.43.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	411
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	162
<i>Hanno votato no</i> .	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Selva 0.44.43.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	415
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	162
<i>Hanno votato no</i> .	243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 44.43 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	417
<i>Votanti</i>	411
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	244
<i>Hanno votato no</i> .	167).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bonato 44.31.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Presidente, il quarto comma introdotto in Commissione stabi-

lisce che, entro il 31 dicembre 2001, le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, nonché le altre pubbliche amministrazioni, conseguano risparmi negli affitti passivi, pari ad almeno il 20 per cento della spesa annua.

Si tratta di una somma relevantissima; poiché non vi è nessun documento che indichi questa somma, segnalo ai colleghi che si tratta di 200 miliardi annui, come ci ha confermato anche il sottosegretario Giarda in sede di Comitato dei nove, contrariamente a quanto risulta dai documenti a nostra disposizione.

Una seconda osservazione. L'emendamento vincola in modo dirigitico e centralistico a conseguire questi risparmi anche le pubbliche amministrazioni non facenti parte dello Stato. Per questo vi è un nostro emendamento contrario, a prima firma del collega Berruti. Non è possibile vincolare le regioni, in virtù della legge sul federalismo che abbiamo approvato; saranno esse stesse decidere nell'ambito dei loro diritti e delle loro potenzialità giuridiche e istituzionali. Per questi motivi esprimeremo voto favorevole sull'emendamento Bonato 44.31.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Presidente, chiederei un minimo di attenzione su questo punto al relatore per la maggioranza e al sottosegretario Solaroli. L'articolo 44, riguardante gli affitti, le locazioni, nasce con un'impostazione rivolta verso le amministrazioni dello Stato e le sedi periferiche delle stesse, con l'obiettivo di conseguire un risparmio del 10 per cento che interessa, però, i grandi aggregati di spesa. Il testo licenziato dalla Commissione ha elevato al 20 per cento il risparmio che si deve conseguire entro il 31 dicembre 2001 ed ha allargato a tutte le pubbliche amministrazioni tale obbligo di risparmio. Mentre è arduo ma possibile il raggiungimento di un tale obiettivo di risparmio sui grandi aggregati di spesa, mi si deve spiegare, in particolare nei piccoli

comuni dove gli affitti e le locazioni sono ridotti all'osso, in un campione così poco rappresentativo, come si possa pensare di razionalizzare e di ottenere così risparmi aventi questo ordine di grandezza.

Un conto è parlare di affitti di 20 milioni, altro conto è conseguire risparmi su un importo complessivo pari a 200 miliardi, nel qual caso, effettivamente, si può razionalizzare. Credo che un ripensamento della platea di applicazione del comma 4 sia necessario, quantomeno restringendo l'area delle pubbliche amministrazioni non statali soggette all'obbligo indicato; in particolare, penso che si possa eliminare la figura dei comuni, soprattutto di quelli di piccole dimensioni.

Per tale motivo, abbiamo presentato l'emendamento a mia prima firma 44.39, che in un certo senso va in questa direzione; in ogni caso, voteremo a favore dell'emendamento soppressivo del comma 4, sottolineando che se l'obiettivo della razionalizzazione ha un senso, esso deve essere rivolto alle amministrazioni dello Stato o, comunque, alle amministrazioni di grandi dimensioni, sulle quali effettivamente possono conseguirsi risparmi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nardini. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Signor Presidente, anche noi siamo favorevoli ad una razionalizzazione della spesa relativamente ai contratti, anche perché occorre indagare e verificare per quale motivo molte scuole non siano state costruite e perché, invece, vi siano così tanti contratti di affitto in appartamenti e palazzi. Al di là di ciò, chiediamo la soppressione del comma 4 perché ci sembra davvero impossibile che nell'arco di un anno, entro il 2001, con contratti in corso di efficacia, i piccoli comuni, le piccole realtà provinciali, le piccole autonomie locali possano provvedere ad un taglio di spesa così deciso e pesante come quello del 20 per cento.

Per tali ragioni, chiediamo che il comma 4 venga soppresso.

BRUNO SOLAROLI, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, è chiaro che i risparmi più cospicui si realizzano negli enti medio-grandi, ma ciò non significa che il criterio non debba essere applicato, a fini di buona amministrazione, anche negli enti più piccoli.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 44.31, di contenuto normativo identico all'emendamento Giancarlo Giorgetti 44.32 non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	417
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i> .	236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 44.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	424
<i>Votanti</i>	411
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	168
<i>Hanno votato no</i> .	243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 44.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Matteoli, lei pensa di continuare a votare per procura o di votare direttamente? Forse sarebbe meglio votare direttamente, secondo quanto prescrivono la Costituzione, il regolamento, le tradizioni (queste un po' meno).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	413
<i>Votanti</i>	412
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	164
<i>Hanno votato no</i> .	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 44, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Colleghi, per cortesia, ciascuno voti per sé, anche lì.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	416
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	242
<i>Hanno votato no</i> .	172).

***(Esame dell'articolo 45
— A.C. 7328-bis)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 45, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 7328-bis sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione, nell'esprimere parere favorevole sull'emendamento Palma 45.6, esprime parere contrario sugli emendamenti Malavenda 45.1 e 45.2, Bonato 45.3 e 45.4 e invita i presentatori dell'emendamento Palma 45.5 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, se ho ben inteso, il relatore per la maggioranza ha espresso parere favorevole sull'emendamento Palma 45.6.

PRESIDENTE. È così.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Se è così, va però introdotta una modifica anche al comma 3, aggiungendo, dove si parla « degli enti e reparti delle Forze armate e del Corpo della guardia di finanza », le seguenti parole: « della Polizia di Stato e del Corpo dei vigili del fuoco ». Avanzo tale proposta perché vi è un allargamento della platea che va ripreso anche nel comma successivo.

Quanto al resto, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Palma, accetta la riformulazione del suo emendamento 45.6 suggerita dall'onorevole Sottosegretario?

PAOLO PALMA. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Malavenda 45.1.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Presidente, ho chiesto la parola solo per darle il tempo di rimediare ad un piccolo disguido.

Noi avevamo rinviato all'articolo 50 l'emendamento Innocenti 36.30, senonché nel fascicolo degli emendamenti purtroppo non risulta riportato.

Occorre evidentemente reinserirlo nel fascicolo degli emendamenti.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Boccia. Procederemo senz'altro nel senso da lei indicato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 45.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	64
<i>Hanno votato no</i> .	353).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palma 45.6, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	422
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	400
<i>Hanno votato no</i> ..	10).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bonato 45.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nardini. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Presidente, questa ci sembra non sia la maniera per razionalizzare la spesa. Poiché abbiamo personale a sufficienza nel Ministero della difesa, non comprendiamo perché debba essere assegnata la gestione del vettovagliamento in convenzione ad esterni o a privati. Poiché abbiamo veramente tanto personale nell'ambito di quel Ministero, questa non mi pare essere una buona norma.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 45.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	417
<i>Votanti</i>	413
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	62
<i>Hanno votato no</i> .	351).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 45.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	420
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	50
<i>Hanno votato no</i> .	364).

Onorevole Palma, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 45.5 rivolte dal relatore per la maggioranza e dal rappresentante del Governo?

PAOLO PALMA. Sì, Presidente, lo ritiro e mi riservo di trasfonderne i contenuti in un apposito ordine del giorno.

Vorrei però segnalare che quello sollevato nel mio emendamento è un problema molto serio per le forze di polizia, in particolare per la Polizia di Stato e quindi tende ad « irrobustire » la politica della sicurezza. Infatti, i trasferimenti del personale, segnatamente dei funzionari, sono molto difficili a causa della carenza di alloggi e delle dismissioni degli alloggi nelle varie caserme dovuti alle manovre finanziarie precedenti.

Si tratta quindi di considerare ugualmente il problema, magari in altra sede.

NICOLA BONO. Lo faccio mio, Presidente.

FILIPPO ASCIERTO. Presidente, vorrei aggiungere anch'io la mia firma a questo emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palma 45.5, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Bono, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	421
<i>Votanti</i>	406
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	171
<i>Hanno votato no</i> .	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 45, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	427
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	241
<i>Hanno votato no</i> .	173).

***(Esame dell'articolo 46
— A.C. 7328-bis)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 46, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti, subemendamenti e articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 7328-bis sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Faustinelli 46.1, Tassone 46.3, Malavenda 46.2, Bonato 46.12, Guerra 46.8 e Giancarlo Giorgetti 46.16.

La Commissione, esprime parere favorevole sull'emendamento 46.15 del Governo, parere contrario sugli emendamenti Leone 46.6, Giancarlo Giorgetti 46.17, Migliori 46.18, Teresio Delfino 46.7, Berruti 46.5 e Bonato 46.13.

Per quanto riguarda l'emendamento 46.40 del Governo, vorrei ricordare che esso è stato riformulato dall'esecutivo in sede di Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Trattandosi non di una riformulazione, ma sostanzialmente dell'emendamento con alcuni elementi di novità, ho dato il termine di due ore per presentare i subemendamenti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, sono stati presentati.

PRESIDENTE. Sta bene.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere della Commissione è contrario su tutti i subemendamenti all'emendamento 46.40 del Governo e favorevole sull'emendamento 46.40 (*Nuova formulazione*) del Governo.

Per quanto riguarda i restanti emendamenti, Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 46.23, invita i presentatori a ritirare l'emendamento Albanese 46.10, si rimette al parere del Governo sull'emendamento Guerra 46.9 ed esprime parere contrario su tutti gli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore e favorevole sull'emendamento Guerra 46.9.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, il parere della Commissione è contrario su tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento 46.40 del Governo, compreso anche il subemendamento Guerra 0.46.40.11 ?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Mi sembra una precisazione sulla quale mi rimetto al parere del Governo e, in particolare, al professor Giarda. Si tratta di un nuovo subemendamento.

PRESIDENTE. Non è contenuto nel fascicolo stampato, ma è a parte.

Professor Giarda, qual è il parere del Governo sul subemendamento Guerra 0.46.40.11 ?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la*

programmazione economica. Il parere del Governo è favorevole sul subemendamento Guerra 0.46.40.11.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Faustinelli 46.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	428
Votanti	427
Astenuti	1
Maggioranza	214
Hanno votato sì	171
Hanno votato no .	256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 46.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	425
Maggioranza	213
Hanno votato sì	37
Hanno votato no .	388).

Onorevole Guerra, insiste per porre in votazione il suo emendamento 46.8 ?

MAURO GUERRA. No, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 46.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	432
Votanti	428
Astenuti	4
Maggioranza	215
Hanno votato sì	179
Hanno votato no .	249).

Passiamo all'esame dell'emendamento 46.15 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Avrei voluto intervenire sull'emendamento precedente dell'onorevole Giorgetti. In effetti, aver posto due limiti, quello dei tre milioni di lire e, in aggiunta, quello dell'1 per cento delle spese correnti (che adesso il Governo riduce, con questo emendamento, allo 0,5 per cento), è un grande svantaggio per i comuni grandi.

Si tratta di questo: tutte le rivalutazioni dell'ICI che comportano una diminuzione per i comuni avranno un trasferimento compensativo da parte dell'erario, che avverrà solo se il compenso complessivo da trasferire al comune è superiore a tre milioni — questo si capisce — e contemporaneamente è superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti del comune stesso.

Quindi, per i grandi comuni, sicuramente, non vi è niente da fare, perché le spese correnti sono di tale entità che l'aggiustamento che vi sarà per effetto della rivalutazione dell'ICI sarà certamente inferiore allo 0,5 per cento. Ritengo, pertanto, che sarebbe necessario un ripensamento da parte del Governo, in quanto è opportuno sostituire la parola «e» con la parola «o», come prima suggeriva l'emendamento dell'onorevole Giancarlo Giorgetti. Voterò pertanto contro l'emendamento del Governo in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 46.15 del Governo, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	433
Votanti	421
Astenuti	12
Maggioranza	211
Hanno votato sì	280
Hanno votato no .	141).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Leone 46.6, Giancarlo Giorgetti 46.17, Migliori 46.18, Teresio Delfino 46.7, Berruti 46.5 e Bonato 46.13, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	437
Votanti	429
Astenuti	8
Maggioranza	215
Hanno votato sì	172
Hanno votato no .	257).

Avverto che della serie dei subemendamenti a scalare da Teresio Delfino 0.46.40.6 a Teresio Delfino 0.46.40.8 porrò in votazione gli emendamenti Teresio Delfino 0.46.40.6 e 0.46.40.8, ricordando che in caso di reiezione si intenderà respinto il subemendamento Teresio Delfino 0.46.40.7.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.46.40.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 415
 Votanti 413
 Astenuti 2
 Maggioranza 207
 Hanno votato sì 183
 Hanno votato no . 230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.46.40.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 444
 Votanti 442
 Astenuti 2
 Maggioranza 222
 Hanno votato sì 192
 Hanno votato no . 250).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.46.40.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 438
 Votanti 424
 Astenuti 14
 Maggioranza 213
 Hanno votato sì 178
 Hanno votato no . 246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Guerra 0.46.40.11, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 435
 Votanti 403
 Astenuti 32
 Maggioranza 202
 Hanno votato sì 383
 Hanno votato no .. 20).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.46.40.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 443
 Votanti 428
 Astenuti 15
 Maggioranza 215
 Hanno votato sì 181
 Hanno votato no . 247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.46.40.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 444
 Votanti 431
 Astenuti 13
 Maggioranza 216
 Hanno votato sì 181
 Hanno votato no . 250).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 46.40 del Governo (*Nuova formulazione*), accettato dalla Commissione, nel testo subemendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	435
Votanti	398
Astenuti	37
Maggioranza	200
Hanno votato sì	375
Hanno votato no ..	23).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 46.23, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	449
Maggioranza	225
Hanno votato sì	443
Hanno votato no ..	6).

L'emendamento Malavenda 46.25 risulta pertanto precluso.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conte 46.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Leone. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, per la verità, della proposta contenuta nel nostro emendamento dovrebbe farsi carico il Governo, in quanto tutti concordano sul fatto che uno dei settori più trainanti per la nostra economia è quello del turismo. Naturalmente, in tale ambito, occorre tentare uno sviluppo per offrire migliori servizi ed agevolazioni dal punto di vista della visibilità del nostro turismo, anche per quanto riguarda le strutture alberghiere. Con il nostro emendamento, allora, proponiamo una riduzione dell'ICI sulle superfici destinate alle attività produttive nel settore del turismo: a nostro avviso, infatti, in tale ambito, si viene a creare un'anomalia ed una disparità, addirittura sul piano costituzionale. Vi è

infatti una serie di attività, prevalentemente nel sud, che sono stagionali: ebbene, l'ICI si applica sulla superficie degli immobili che vengono destinati ad una certa attività solo nella parte estiva dell'anno, in particolare al sud.

Allora si crea una situazione di disparità che noi chiediamo di sanare. Infatti, una serie di attività produttive non producono un reddito adeguato, quale dovrebbe derivare dall'applicazione dell'ICI. A volte i pagamenti sono molto rilevanti; si pensi che alcune attività alberghiere, addirittura, versano 800 milioni l'anno solo di ICI. Quanto proposto non arrecerebbe alcun danno ai comuni ai fini dell'introito dell'ICI perché il nostro emendamento prevede una serie di trasferimenti alle casse del comune che compensano la sottrazione di quella parte che illegittimamente, a nostro avviso, viene tolta alle attività produttive. Riteniamo che il Governo abbia ben compreso il senso dell'emendamento, quindi se intende offrire una possibilità di sviluppo ad attività produttive trainanti, quale il turismo, ritengo debba farlo proprio e dare parere favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 46.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	427
Votanti	422
Astenuti	5
Maggioranza	212
Hanno votato sì	172
Hanno votato no .	250).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Giancarlo Giorgetti 46.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	438
<i>Votanti</i>	426
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	176
<i>Hanno votato no</i> .	250).

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Signor Presidente, vorrei sapere che fine ha fatto il mio emendamento 46.25. Perché sarebbe precluso?

PRESIDENTE. È precluso perché è stato soppresso il comma 3.

MARA MALAVENDA. Essendo aggiuntivo avrebbe dovuto essere inserito alla fine del comma precedente o, comunque, diventare comma 3.

PRESIDENTE. L'emendamento successivo formulato come segue: «dopo il comma 3, aggiungere il seguente» non risulta precluso, mentre il suo emendamento sì perché è formulato diversamente: «al comma 3 aggiungere, in fine, le seguenti parole».

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 46.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	438
<i>Votanti</i>	425
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	179
<i>Hanno votato no</i> .	246).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pistone 46.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistone. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, desidero illustrare brevemente l'emendamento in esame al Governo e ai colleghi. Esso riguarda un problema molto sentito dagli IACP: l'equiparazione degli alloggi di proprietà degli IACP alla prima abitazione ai fini dell'imposizione ICI. In sostanza l'ICI viene ridotta rispetto alle quote attualmente previste e ciò comporterebbe, innanzitutto, la possibilità da parte degli IACP di pagare effettivamente l'ICI. Si tenga presente che in molti casi i comuni non riescono a far fronte a questi enormi oneri, quindi sarebbero avvantaggiati perché le somme verrebbero realmente recepite. In secondo luogo, con la somma risparmiata, gli IACP potrebbero intervenire nell'ambito della manutenzione straordinaria o del recupero degli alloggi da loro gestiti, senza problemi per l'equilibrio di bilancio.

Per quanto riguarda il fatto che i comuni avrebbero una somma minore iscritta a bilancio, il Governo dovrebbe assicurare un importo aggiuntivo pari alla differenza dell'onere derivante tra l'aliquota prima casa e l'aliquota seconda casa.

Capisco perfettamente che ciò comporterebbe per il Governo un impegno di spesa di 160 miliardi, ma, nello stesso tempo, consentirebbe di rilanciare, sia pure in parte, l'attività degli IACP e l'edilizia residenziale pubblica, che è già fortemente depauperata e depotenziata a causa degli scarsi investimenti, di cui avrebbe davvero bisogno. Mi riferisco so-

prattutto a città come Napoli, Roma ed altre in cui il problema è molto serio e grave. Pertanto, chiedo conforto al Governo da questo punto di vista, sottolineando tale preoccupazione.

Vedo che il sottosegretario Solaroli annuisce: effettivamente si tratta di un argomento che abbiamo sottoposto all'attenzione del Governo da molto tempo. Il ministro Visco conosceva questo problema anche quando era ministro delle finanze e sa che è molto sentito. Se non verrà affrontato, non si approderà a nulla, poiché i comuni in teoria possono disporre in bilancio di somme che in realtà non percepiscono mai.

Ecco perché intendo quanto meno sottolineare l'importanza dell'argomento, chiedendo al Governo, al di là dell'esito della votazione, quali soluzioni proponga per risolvere questo problema. Credo di interpretare in tal modo anche le intenzioni del collega Cennamo, che ha sottoscritto l'emendamento, a proposito di un tema che abbiamo sottoposto più volte al Governo anche con ordini del giorno, risoluzioni e con una nostra presenza forte al riguardo.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, la questione è certamente rilevante. Tuttavia, invito l'onorevole Pistone a ritirare il suo emendamento per consentire una verifica più approfondita della questione, tenendo conto che purtroppo l'emendamento comporta una spesa di 160 miliardi per gli anni 2001, 2002 e 2003 e in questo momento non siamo in grado di affrontare una spesa di questo tipo. D'altra parte, l'onere sarebbe a carico del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica che certamente non ha più risorse disponibili per l'anno 2001.

Se l'onorevole Pistone accoglie l'invito al ritiro, potremo valutare la questione con più tranquillità.

PRESIDENTE. Onorevole Pistone, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 46.20?

GABRIELLA PISTONE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo 46.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	417
<i>Votanti</i>	415
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	171
<i>Hanno votato no</i>	244

Onorevole Albanese, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 46.10?

ARGIA VALERIA ALBANESE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guerra 46.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento dell'onorevole Guerra deve essere valutato prima di essere votato, evidenziandone soprattutto la ricaduta sulle tasche dei cittadini.

Questo emendamento è innocuo solo apparentemente, perché in realtà ha effetti devastanti non solo dal punto di vista economico ma anche da quello giuridico

poiché propone che, fino all'anno di imposta 2000, ai fini del calcolo dell'ICI, non si faccia più carico dell'aliquota ridotta sulle pertinenze relative alla prima casa. Quindi improvvisamente e con una norma a carattere retroattivo, superando perfino le deliberazioni comunali, manifestando ancora una volta l'intento federale (*Commenti del deputato Guerra*)... Non è così? Poi ce lo spieghi, perché dalla lettura del testo dell'emendamento si capisce proprio questo. Io comunque dico quello che ho capito, poi tu ci spieghi il tuo pensiero e conseguentemente la Camera voterà.

PRESIDENTE. È la famosa libertà di opinione!

NICOLA BONO. Sì, è la libertà di opinione!

L'emendamento così recita: «Fino all'anno di imposta 2000 compreso, ai fini dell'imposta comunale sugli immobili, l'aliquota ridotta (...) si applica soltanto agli immobili adibiti ad abitazione principale, con esclusione di quelli quantificabili come pertinenze, ai sensi dell'articolo 817 del codice civile». Tutto ciò in lingua italiana significa che non vi è più un'aliquota ridotta delle pertinenze relative alla prima casa. Se non è così, vi prego di chiarire.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerra. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, forse prima di dire che certi emendamenti hanno effetti devastanti occorrerebbe approfondire. L'onorevole Bono ricorderà sicuramente che nella finanziaria dello scorso anno vi era una norma che prevedeva proprio questo e quella di cui ci stiamo occupando non ha carattere retroattivo perché fino al 31 dicembre 1999 le abitazioni principali erano separate, dal punto di vista dell'aliquota più favorevole, dalle pertinenze. L'emendamento riguarda solo l'anno 2000 e non anni antecedenti.

Nella stessa norma, che per questa parte rimane in vigore, era fatta salva la

possibilità per i consigli comunali di decidere liberamente in sede di approvazione del regolamento. La disposizione era mirata a sanare un contenzioso nato sulla base di circolari del Ministero dell'interno e di quello delle finanze che avevano creato una situazione di confusione. Con la nostra proposta, fino al 31 dicembre 2000 risulterà separata l'aliquota più favorevole per le abitazioni principali rispetto a quella che si calcola sulle pertinenze, fatta salva per i comuni la possibilità di disporre diversamente per il futuro. Il mio auspicio, al quale mi auguro si associ il collega Bono, è che i comuni provvedano tutti ad assumere una decisione nella loro autonomia regolamentare per risolvere questo problema e non costringerci ogni anno a definirlo.

NICOLA BONO. Signor Presidente, chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, purché sia rapido.

NICOLA BONO. La proposta, nella sua stesura attuale, dà una disposizione perentoria secondo la quale per le pertinenze non si considera più un'aliquota ridotta e quindi ai comuni non è attribuita alcuna facoltà. Mi sembra che si vogliano togliere le castagne dal fuoco ai sindaci, i quali potranno giustificarsi dicendo che sono obbligati dalla legge ad applicare l'aliquota ordinaria anche alle pertinenze della prima casa. Noi non siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Lasciamo le castagne ai sindaci!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Ho ascoltato con molto interesse la discussione e credo che la questione si possa risolvere aggiungendo, alla fine dell'emendamento dell'onorevole Guerra, l'espressione «fatta salva diversa previsione dei regolamenti comunali». Qualora si accettasse la mia

proposta, avremmo risolto qualsiasi tipo di contenzioso e avremmo dato la possibilità ad ogni comune di decidere nella propria autonomia la disciplina delle pertinenze.

Lo spirito dell'osservazione dell'onorevole Bono può essere in tal modo recepita, risolvendo eventuali problemi che si dovessero manifestare in sede di contenzioso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Foti, al quale ricordo che ha 2 minuti di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, ritengo che il collega Giancarlo Giorgetti abbia formulato una proposta di buon senso, anche per i comuni che già si sono attenuti ad una precisa disposizione del Ministero delle finanze; infatti, con circolare del citato ministero, si è disposto che le pertinenze siano assoggettate all'aliquota minima e non a quella ordinaria. Pertanto, con l'aggiustamento proposto dall'onorevole Giancarlo Giorgetti si confermerebbe l'atteggiamento di quei comuni che non vogliono comportarsi come saccheggiatori nei confronti dei cittadini e, in tal senso, hanno ottemperato ad una indicazione di principio del Ministero delle finanze.

Vorrei, tuttavia, far notare che sarebbe opportuno che i comuni, indipendentemente dalle vicende pregresse, cominciasero ad applicare il principio che lega le pertinenze all'abitazione principale e, dunque, all'aliquota minima prevista dalla legge: infatti, fino ad oggi, garage e cantine sono stati assoggettati alla misura più elevata da parte delle amministrazioni comunali, anziché alla misura minima che lo stesso Ministero delle finanze ha ritenuto debba essere applicata nei casi di specie.

VASSILI CAMPATELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VASSILI CAMPATELLI. Signor Presidente, intervengo come cofirmatario dell'emendamento Guerra 46.9 per dichiarare che, in effetti, le considerazioni svolte dal collega Guerra sono integrabili con la proposta dell'onorevole Giorgetti. Infatti, vi è una situazione ben definita fino al 1999 ed una situazione altrettanto ben definita dal 2001 in poi; a questo punto, si dovrebbero conservare le decisioni prese dai comuni nel 2000, sulla base dei regolamenti comunali; tali comuni, infatti, si sono comportati in maniera diversa anche sulla base di diverse circolari interpretative intervenute sull'argomento.

Pertanto, integrando il testo dell'emendamento Guerra 46.9 con le considerazioni svolte dall'onorevole Giancarlo Giorgetti, si possono salvare tutte le posizioni meritevoli di attenzione: possiamo tutelare le autonome decisioni assunte dai comuni che hanno considerato le pertinenze alla stregua delle abitazioni principali, ma anche le posizioni dei comuni che per il 2000, sulla base delle normative vigenti, avevano fatto — a nostro giudizio, legittimamente — scelte di tipo diverso. Pertanto, non credo vi siano contraddizioni tra la *ratio* dell'emendamento e le osservazioni dell'onorevole Giancarlo Giorgetti.

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, a conclusione del comma, possono essere aggiunte le parole: « Sono fatte salve le diverse prescrizioni dei regolamenti comunali ».

PRESIDENTE. Onorevole Guerra, concorda con la proposta di riformulazione del suo emendamento 46.9?

MAURO GUERRA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo perso-

nale, l'onorevole Antonio Pepe, al quale ricordo che ha 2 minuti di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, vorrei far rilevare che esiste una norma generale in base alla quale le pertinenze devono usufruire dello stesso sistema agevolativo riferito al bene principale. L'emendamento, così come viene prospettato, creerebbe un *vulnus* a quel principio generale, con la conseguenza che le cantine ed i garage non seguirebbero più lo stesso sistema agevolativo del bene principale. La norma, per di più, ha carattere retroattivo. Voglio ricordare che è stato già pagato l'acconto ICI; è vero che si dovrà fare il conguaglio a fine anno, ma è altrettanto vero che per i primi mesi l'imposta è stata già pagata: chi ha venduto l'immobile e le pertinenze non deve più pagare nulla.

La retroattività della norma contrasta, altresì, con lo statuto del contribuente che abbiamo recentemente approvato, nel quale è previsto che le norme fiscali sfavorevoli nei confronti del contribuente non possono avere efficacia retroattiva. Considerando, dunque, la natura retroattiva della proposta contenuta nell'emendamento e considerando quanto stabilito dallo statuto del contribuente, invito i colleghi ad esprimere voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, mi associo alle considerazioni svolte dal collega che mi ha preceduto e le chiedo come mai sia stato ammesso alla votazione questo emendamento che, riferendosi ad un periodo di imposta in atto, non rispetta le norme di cui alla legge n. 468 del 1978 in materia di contenuto del disegno di legge finanziaria. Come sappiamo, tale legge consente che si intervenga sull'anno finanziario successivo a quello in corso, per cui non si comprende come sia stato considerato ammissibile un

emendamento che esordisce «Fino all'anno di imposta 2000 compreso...».

A tali obiezioni unisco, signor Presidente, un'altra considerazione: l'intenzione esplicita — sia pure con l'addolcimento che il relatore ha aggiunto con la frasetta finale — dei proponenti di questo emendamento è quella di consentire un aumento del prelievo fiscale ICI. Finora i comuni hanno normalmente associato all'abitazione principale gli immobili di pertinenza e riferito anche ad essi l'aliquota agevolata; pertanto l'emendamento in questione comporta un consenso all'aumento dell'imposizione fiscale da parte dei comuni, ipotesi alla quale non possiamo che essere contrari.

Le ripeto tuttavia, Presidente, la domanda di base: come possiamo discutere su un aggravio che riguarda il presente anno?

PRESIDENTE. Vorrei che anche il relatore per la maggioranza seguisse la questione. È stato posto il problema dell'ammissibilità di questo emendamento sulla base della considerazione che l'ICI si paga nello stesso anno. Mi pare che l'obiezione sia fondata e quindi che l'emendamento da questo punto di vista sia inammissibile, però vorrei ascoltare anche il suo parere, onorevole relatore.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, questo emendamento interviene su accertamenti in corso e quindi serve a chiarire un contenzioso. Si può essere d'accordo o meno, ma interviene su un contenzioso in corso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

Ha a disposizione due minuti, onorevole Conte.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, credo che i colleghi debbano fare attenzione a questa proposta. Noi ne abbiamo già parlato in Commissione la scorsa settimana, ad altro proposito. Dob-

biamo stabilire se lo statuto del contribuente che è stato approvato da questa Assemblea sia una legge manifesto oppure una legge che è stata voluta complessivamente dall'intero Parlamento, come a me risulta. Se noi oggi accettiamo questo principio creiamo un pericoloso precedente: vedremo che anche nel prosieguo del testo c'è una proposta che incide sulle imposte per l'anno in corso.

Capisco che in quest'aula ci sono sindaci i quali, naturalmente, rappresentano gli interessi delle amministrazioni comunali, però noi dobbiamo guardare all'interesse specifico dei cittadini e la norma che abbiamo inserito nello statuto del contribuente prevedeva espressamente che non si potesse far ricorso, per nessun tipo di operazione, sia essa legata agli accertamenti sia alla creazione di nuove imposte, a norme retroattive, cioè applicabili all'anno in corso.

Se coloro i quali rappresentano in quest'aula gli interessi legittimi dei comuni, che devono far quadrare i loro bilanci, creano il primo *vulnus* alle norme sullo statuto del contribuente, vuol dire che fino ad ora abbiamo solo scherzato e che quanto la sinistra e il ministro delle finanze Visco avevano detto in quest'aula erano solo falsità. Si conferma quindi ciò che noi abbiamo già detto, vale a dire che lo statuto del contribuente non è stato approvato nell'arco di due anni, perché nessuno, all'interno della maggioranza, lo voleva effettivamente.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, vorrei provare a spiegare la questione per quello che è. Non vi è alcun tentativo di consentire ai comuni di aumentare l'imposizione perché loro non hanno il coraggio di farlo, questo non centra nulla: si tratta semplicemente di sancire la possibilità per i comuni di decidere autonomamente e in via regolamentare se ritenere l'aliquota agevolata applicabile esclusivamente alle abitazioni principali oppure anche alle pertinenze.

Fino al 31 dicembre 1999 vige una norma che stabilisce esattamente quanto previsto dal mio emendamento 46.9 ed i comuni hanno iniziato ad approvare i loro regolamenti, disponendo liberamente chi in un modo e chi in un altro, cosa che vogliamo si continui a fare. Nel mese di marzo – così mi sembra di ricordare – è stata emanata una circolare da parte del Ministero delle finanze che è intervenuta fornendo l'interpretazione di una legge che non c'è: ora dobbiamo stabilire se la decisione su tali questioni spetti ai comuni, nella loro autonomia regolamentare, o ad una circolare del Ministero delle finanze. Ritengo che il modo per poter consentire ai comuni di continuare a scegliere liberamente sia quello indicato dal mio emendamento 46.9, volto a chiarire il contenzioso. Infatti, oggi vi è una situazione di contenzioso fondata sulla discrepanza tra i regolamenti comunali, che stabiliscono una certa cosa, e la circolare del Ministero delle finanze, che ne prevede un'altra. Io intendo garantire l'autonomia regolamentare dei comuni (*Commenti dei deputati Foti e Antonio Pepe*). Per questo motivo ho presentato il mio emendamento 46.9: i comuni potranno liberamente decidere nella loro autonomia – cosa di cui risponderanno ai cittadini – se l'aliquota ridotta deve essere applicata anche alle pertinenze o meno. È tutto qui.

PRESIDENTE. Collegli, mi sto ponendo il problema dell'ammissibilità di questo emendamento.

Ci sono due questioni sulle quali vorrei conoscere il parere del Comitato dei nove, perché la questione è un po' complicata. Da un lato, la legge sul bilancio stabilisce che « la legge finanziaria contiene esclusivamente norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato », vale a dire il 2001. Pertanto, da questo punto di vista l'emendamento sarebbe inammissibile.

Dall'altro lato, l'obiezione sollevata dal collega Guerra, sulla quale vorrei conoscere la vostra opinione, si basa sul fatto che vi è un contenzioso in corso e tale

contenzioso è destinato a realizzare effetti finanziari per il futuro e non per il passato. Voi siete più esperti di me e vorrei sapere da voi se, dato che il contenzioso è destinato a realizzare effetti dal 2001 in poi, l'emendamento possa essere dichiarato ammissibile. Se il contenzioso, una volta risolto, produce effetti dal 2001 in poi, credo che l'emendamento possa essere dichiarato ammissibile: tuttavia, vorrei conoscere il vostro punto di vista, data la vostra esperienza. Onorevole Cherchi?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, abbiamo già approvato disposizioni che intervengono sul passato, pur producendo effetti finanziari dal 2001: pertanto, ritengo, da questo punto di vista, assolutamente ammissibile l'emendamento Guerra 46.9.

PRESIDENTE. Onorevole Possa?

GUIDO POSSA. Presidente, mi devo attenere al testo ed esso recita: « Fino all'anno di imposta 2000 compreso ». A questo punto, se questa prima espressione viene mantenuta, l'emendamento è inammissibile, a mio avviso. Se invece si specifica: « a decorrere dal 1° gennaio 2001 », la cosa cambia. Tuttavia, così non è scritto.

PRESIDENTE. Onorevole Possa, propongo allora di accantonare l'emendamento Guerra 46.9 per poter riflettere sulle questioni sollevate e verificare se può esservi una formulazione tale da renderlo ammissibile; altrimenti, sono d'accordo con lei, l'emendamento, così com'è stato formulato, è da dichiarare inammissibile. Se il punto è risolvere il contenzioso, e questo ha effetto a partire dal 2001, allora certamente l'effetto finanziario lo si avrà a partire dal 2001, e l'emendamento diventa ammissibile. Tuttavia vorrei che foste voi a valutare la questione per vedere in quali termini l'emendamento possa rispondere ai criteri della legge.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Presidente, possiamo aderire alla sua proposta di accantonamento, tuttavia vorrei farle notare che tutte le norme che riguardano la legge finanziaria vanno sempre considerate sotto il profilo della competenza e non degli effetti finanziari e di cassa.

Non vi è dubbio che una norma che attiene all'esercizio 2000 « opera » soltanto all'interno del 2000, anche se poi gli effetti possono riprodursi sul piano della riscossione nel 2001, 2002 e 2003.

Faccio inoltre osservare che gli effetti devono riguardare i saldi di finanza pubblica soprattutto dal punto di vista dello Stato. Nel caso in oggetto ci troviamo dinanzi ad una norma che riguarda i comuni e non c'è correlazione con le norme concernenti i saldi del bilancio dello Stato.

Nel quadro di tali questioni che debbono essere valutate, ribadisco di condividere la sua proposta di accantonamento.

AUGUSTO FANTOZZI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUGUSTO FANTOZZI, *Presidente della V Commissione*. Se l'emendamento venisse riformulato in maniera tale da essere una norma interpretativa applicabile soltanto agli immobili, esso avrebbe sicuramente valore retroattivo, come tutte le norme interpretative, ma avrebbe anche efficacia sul contenzioso e quindi, sarebbe chiaramente ammissibile, così come altri emendamenti presentati a questa finanziaria, che sono chiaramente interpretativi.

PRESIDENTE. In ogni caso propongo di accantonare l'emendamento Guerra 46.9. Vi invito a riesaminarlo in base alla discussione fatta e poi prenderemo in esame l'eventuale nuovo testo che verrà presentato.

Chiedo ai presentatori di questo emendamento se sono d'accorso su questa mia proposta.

MAURO GUERRA. Sì, Presidente, siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Sta bene: pertanto non essendovi obiezioni, l'emendamento Guerra 46.9, nel testo riformulato, deve intendersi accantonato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bonato 46.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Cesaris. Ne ha facoltà.

WALTER DE CESARIS. Questo emendamento si riferisce alla stessa problematica che è stata affrontata in precedenza e che riguarda la questione della parificazione degli alloggi degli IACP, ai fini dell'imposizione ICI, alla prima abitazione.

Al rappresentante del Governo vorrei far presente che andrebbero sanate due contraddizioni che finora dal dibattito non sono emerse. La prima è questa: le case di edilizia residenziale pubblica che non sono di proprietà degli IACP, ossia sono dello Stato, delle regioni e dei comuni, già non pagano l'ICI come prima abitazione. Dunque, questa, lo ripeto, è una contraddizione che andrebbe sanata anche perché in molti casi l'ICI per gli alloggi di proprietà degli IACP diventa una onerosa partita di giro, in quanto bisogna poi finanziarli per la manutenzione degli alloggi alla quale non riescono a provvedere.

La seconda contraddizione riguarda il fatto che con la legge n. 431 del 1998 sono stati dati incentivi fiscali molto forti a privati, anche ai fini dell'ICI. In altri termini per i privati che si trovano nel cosiddetto canale concordato in virtù del quale si determina un prezzo dell'affitto molto superiore a quello praticato dagli IACP, si può andare anche sotto l'ICI sulla prima casa, mentre gli IACP in moltissimi casi pagano l'ICI come seconde case.

Tali contraddizioni andrebbero sanate. Il rappresentante del Governo ha detto che comunque tale problema andrà affrontato. Non mi sembra corretto, per così dire, irrigidire e concludere questo dibattito con una votazione, che temo negativa. È questo il motivo per cui ritiro l'emendamento auspicando che il Governo rispetti l'impegno che ha assunto di rivedere questa materia.

PRESIDENTE. Sta bene.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Lucà 46.11, se accedono all'invito a ritirarlo.

MIMMO LUCÀ. Sì, Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gramazio 46.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	420
<i>Votanti</i>	409
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	179
<i>Hanno votato no</i>	230

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Cherchi, ad esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sull'articolo aggiuntivo Bonato 46.05. Invito i presentatori degli articoli aggiuntivi Galdelli 46.03 e 46.04 e Bastianoni 46.01 a ritirarli.

Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Bastianoni 46.02, mi rimetto al Governo.

Esprimo parere contrario sull'articolo aggiuntivo Lembo 46.08. Invito l'onorevole

Vozza a ritirare il suo articolo aggiuntivo 46.012. Esprimo parere contrario sugli articoli aggiuntivi Lembo 46.07 e 46.06 e Michielon 46.09, 46.011 e 46.010.

PRESIDENTE. Il Governo ?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Bastianoni 46.02, il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Bonato 46.05.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Cesaris. Ne ha facoltà.

WALTER DE CESARIS. Con questo articolo aggiuntivo riproponiamo la questione dell'abolizione dell'ICI per la prima casa non di lusso.

Vorrei segnalare al Governo e ai colleghi che la questione dell'ICI sulla prima casa non di lusso non rappresenta un impegno finanziario incredibile; infatti, l'introito relativo all'ICI della prima casa rappresenta meno del 20 per cento dell'introito complessivo dell'ICI.

Secondo Rifondazione comunista, abolire l'ICI sulla prima casa di abitazione non di lusso rappresenta una misura molto più equa rispetto a quella approvata da questa maggioranza relativamente all'esenzione totale dell'IRPEF sulla prima casa che interesserà, a nostro avviso, prevalentemente le case di lusso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bonato 46.05, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	432
<i>Votanti</i>	401
<i>Astenuti</i>	31
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	43
<i>Hanno votato no</i> .	358).

Onorevole Galdelli, accede all'invito a ritirare i suoi articoli aggiuntivi 46.03 e 46.04 ?

PRIMO GALDELLI. Sì, Presidente, e chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRIMO GALDELLI. Questi due articoli aggiuntivi intervengono non solo sulla vicenda relativa all'ICI dell'Istituto autonomo case popolari, ma anche sul contenzioso che si è determinato in questi anni.

L'impegno di cui ha parlato il rappresentante del Governo per sistemare la vicenda deve prevedere, pertanto, anche questi due aspetti. Detto ciò, ritiro i miei articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE. Onorevole Bastianoni accede all'invito a ritirare il suo articolo aggiuntivo 46.01 ?

STEFANO BASTIANONI. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bastianoni 46.02, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	434
<i>Votanti</i>	423
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	212

Hanno votato sì 286
Hanno votato no . 137).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Lembo 46.08, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 432
Votanti 429
Astenuti 3
Maggioranza 215
Hanno votato sì 187
Hanno votato no . 242).

Onorevole Vozza, accede all'invito a ritirare il suo articolo aggiuntivo 46.09?

SALVATORE VOZZA. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Lembo 46.07, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 429
Votanti 425
Astenuti 4
Maggioranza 213
Hanno votato sì 192
Hanno votato no . 233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Lembo 46.06, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 431
Votanti 427
Astenuti 4
Maggioranza 214
Hanno votato sì 186
Hanno votato no . 241).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Michielon 46.010, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 438
Votanti 429
Astenuti 9
Maggioranza 215
Hanno votato sì 185
Hanno votato no . 244).

Colleghi, è stato chiesto quale sarà l'ordine dei lavori durante la settimana.

La situazione è questa: la settimana scorsa abbiamo proceduto a 600 votazioni e ne dobbiamo effettuare ancora 1.300. La Conferenza dei presidenti di gruppo ha deciso di procedere nei lavori con il seguente orario: dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 22, con una sospensione dalle 18 alle 18,20. So che stasera sono previste riunioni, pertanto, oggi termineremo i lavori alle 21,30, mentre da domani li concluderemo alle 22.

***(Esame dell'articolo 47
— A.C. 7328-bis)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 47, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 7328-bis sezione 6)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti pubblicati a pagina 21 del fascicolo, ad eccezione dell'emendamento Possa 47.2, sul quale il parere è favorevole.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Formenti 47.8, 47.11, 47.19 e 47.20, nonché sull'emendamento Bonato 47.7. Il parere è favorevole, invece, sugli emendamenti 47.21 del Governo e Di Fonzo 47.3, nonché sugli identici emendamenti Susini 47.4 e Tattarini 47.5.

La Commissione si rimette al Governo sull'emendamento Di Rosa 47.13, mentre sull'emendamento Benvenuto 47.1 vi è un invito al ritiro.

PRESIDENTE. Avverto che relativamente all'emendamento 47.25 della Commissione sono in corso i termini per la presentazione dei subemendamenti e, pertanto, lo esamineremo in seguito.

Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dalla Commissione e, relativamente all'emendamento Di Rosa 47.13, sul quale la Commissione si è rimessa al Governo, esprime parere favorevole.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, può dirci quando verranno discussi i decreti-legge in corso di conversione?

PRESIDENTE. Domani sera, dopo le 22, vi sarà la discussione sulle linee

generali dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge previsti. La Conferenza dei presidenti di gruppo ha deciso che i decreti-legge, la proposta di legge sul dossier Mitrokhin e la mozione Pagliarini sul popolo armeno verranno esaminati nuovamente nell'intervallo tra l'esame degli ordini del giorno e le dichiarazioni di voto finale: concluso l'esame degli ordini del giorno riferiti al disegno di legge finanziaria, sospenderemo l'esame di quest'ultimo e passeremo all'esame dei quattro punti indicati, dopodiché vi saranno le dichiarazioni di voto finale e la votazione finale del disegno di legge finanziaria.

Colleghi, lavorare un'ora in più in questi giorni ci consente di risparmiare una giornata in seguito.

GIANCARLO GIORGETTI. Lavorare tutti, lavorare meno!

PRESIDENTE. Lavorare tutti, lavorare di più...!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 47.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	439
<i>Votanti</i>	425
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	184
<i>Hanno votato no</i>	241).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 47.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 430
Votanti 427
Astenuti 3
Maggioranza 214
Hanno votato sì 180
Hanno votato no . 247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 47.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 438
Votanti 426
Astenuti 12
Maggioranza 214
Hanno votato sì 411
Hanno votato no .. 15).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 47.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 437
Votanti 425
Astenuti 12
Maggioranza 213
Hanno votato sì 193
Hanno votato no . 232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 47.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 441
Maggioranza 221
Hanno votato sì 191
Hanno votato no . 250).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 47.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 440
Maggioranza 221
Hanno votato sì 191
Hanno votato no . 249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 47.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 435
Maggioranza 218
Hanno votato sì 186
Hanno votato no . 249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 47.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 444
Maggioranza 223
Hanno votato sì 188
Hanno votato no . 256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 47.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	431
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	113
<i>Hanno votato no</i> .	318).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 47.21 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	449
<i>Votanti</i>	406
<i>Astenuti</i>	43
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	260
<i>Hanno votato no</i> .	146).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Fonzo 47.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	448
<i>Votanti</i>	433
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i>	284
<i>Hanno votato no</i> .	149).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Susini 47.4 e Tattarini 47.5, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	446
<i>Votanti</i>	439
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì</i>	412
<i>Hanno votato no</i> ..	27).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Rosa 47.13, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	450
<i>Votanti</i>	444
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	337
<i>Hanno votato no</i> .	107).

I presentatori accettano l'invito al ritiro dell'emendamento Benvenuto 47.1?

GIORGIO BENVENUTO. Signor Presidente, anche a nome degli altri cofirmatari, chiedo al relatore per la maggioranza che il mio emendamento 47.1 possa essere accantonato.

PRESIDENTE. Qual è il parere del relatore per la maggioranza sulla richiesta dell'onorevole Benvenuto?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, mi pare che su questo articolo vi sia un altro accantonamento.

PRESIDENTE. Sì, è già stato accantonato l'emendamento 47.25. Quando scadrà il termine per la presentazione dei subemendamenti — nel frattempo, se volete discutere, discutete — all'emendamento 47.25, procederemo anche all'esame dell'emendamento Benvenuto 47.1.

Non essendovi obiezioni, l'emendamento Benvenuto 47.1 si intende accantonato.

**(Esame dell'articolo 48
— A.C. 7328-bis)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 48, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti, del subemendamento e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 7328-bis sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Giancarlo Giorgetti 48.1, 48.2, 48.5 e 48.6, Michielon 48.32, Bracco 48.7, Aprea 48.8 e 48.10 e Selva 48.9.

La Commissione, nell'esprimere parere favorevole sugli emendamenti Detomas 48.14 e 48.48 del Governo, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Alessandro Rubino 48.11 e Teresio Delfino 48.12, sugli emendamenti Alberto Giorgetti 48.13, Giancarlo Giorgetti 48.19, 48.18, 48.15, 48.16 e 48.17, Apolloni 48.20, Alborghetti 48.22 e 48.21, Teresio Delfino 48.4, 48.3 e 48.23, Giancarlo Giorgetti 48.26, 48.24, 48.25, 48.27, 48.28, 48.29, 48.30 e 48.31.

Per quanto riguarda l'emendamento 48.50 della Commissione, nell'esprimere parere favorevole su di esso, preannuncio che, per una tecnica di copertura e quindi di reperimento delle risorse, non ne chiederò la votazione ora ma, nel corso dell'esame dell'articolo 50 (la copertura del quale servirà anche per il suddetto emendamento).

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole relatore, non essendovi obiezioni, l'emendamento 48.50 della Commissione si intende pertanto accantonato.

Proseguia pure.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Covre 48.01.

Per quanto concerne l'articolo aggiuntivo 48.02 del Governo, se non erro è stato dichiarato inammissibile ed è stato ritirato.

PRESIDENTE. È così, onorevole relatore.

Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 48.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	432
Votanti	430
Astenuti	2
Maggioranza	216
Hanno votato sì	186
Hanno votato no	244

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 48.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	435
Votanti	433
Astenuti	2
Maggioranza	217
Hanno votato sì	187
Hanno votato no	246).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 48.32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Attraverso questo emendamento si chiede semplicemente di ampliare i soggetti incaricati di effettuare i controlli — che attualmente vengono svolti soltanto dalle banche sulla base del comma 2 della legge n. 449 del 1997 — inerenti alle disposizioni tributarie concernenti interventi di recupero del patrimonio edilizio.

Noi sappiamo bene che attualmente si può detrarre una cifra che va fino ai 150 milioni per le spese sostenute per l'acquisto della casa. Il comma 2 prevede che le procedure di controllo siano effettuate dalle banche.

Con il nostro emendamento chiediamo di allargare l'attività di controllo anche alle Poste italiane, che dispone di ben 14 mila uffici distribuiti sul territorio! In questo modo, si dà un'opportunità in più ai cittadini di scegliere e di poter stare vicino a casa per fare effettuare tali controlli.

Sottolineo peraltro che questo emendamento non comporta alcun aggravio di spesa e rappresenta un'opportunità.

Per tali ragioni, volevo capire bene le ragioni del parere contrario su questa nuova opportunità per i cittadini.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, modificando il parere precedentemente espresso a nome del Governo esprimo parere favorevole sull'emendamento Michielon 48.32.

PRESIDENTE. Il relatore per la maggioranza?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Anche il relatore per la maggioranza è d'accordo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 48.32, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	438
Votanti	436
Astenuti	2
Maggioranza	219
Hanno votato sì	423
Hanno votato no	13).

Passiamo all'emendamento Bracco 48.7.

PIERA CAPITELLI. Chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERA CAPITELLI. Lo ritiriamo, Presidente, riservandoci di trasfonderne i contenuti in un apposito ordine del giorno.

La specificità della situazione della scuola ci spinge ad appellarci al Governo affinché vengano tenuti in considerazione i disagi che la normativa sul controllo dei

flussi di cassa porta alle scuole, soprattutto in materia di supplenze (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Capitelli.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 48.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	437
Votanti	434
Astenuti	3
Maggioranza	218
Hanno votato sì	188
Hanno votato no .	246).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Aprea 48.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Signor Presidente, intervengo per chiedere che si modifichi la scadenza e la si anticipi al 2000. In effetti, l'aver stabilito una proroga fino al 2002 metterà in difficoltà le scuole più di quanto non lo siano state in questi due anni. Infatti, nel momento stesso in cui sono state rese autonome, le scuole sono state poste nella condizione di non poter assumere impegni finanziari credibili con i propri interlocutori. Non solo i vincoli di cassa sono predeterminati e si sovrappongono a quelli di bilancio, ma l'erogazione dei fondi avviene con tempi lunghissimi e indipendenti dai tempi di gestione. Noi chiediamo, dunque, al Governo di anticipare se possibile la scadenza all'anno 2000.

Il professor Giarda, aveva anticipato questo problema quando venerdì avevamo discusso degli aumenti degli stipendi degli

insegnanti. Stasera non lo vedo in aula, vorrei comunque sapere dal relatore e dal Governo perché non sia stata presa in considerazione la richiesta di mantenimento della nuova procedura a partire dall'anno 2000 e si aspetti invece il 2002. Se aspettiamo il 2002, le scuole avranno serissimi problemi ad utilizzare i finanziamenti che pur esistono nelle casse delle scuole (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 48.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	436
Votanti	420
Astenuti	16
Maggioranza	211
Hanno votato sì	188
Hanno votato no .	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Selva 48.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	426
Votanti	422
Astenuti	4
Maggioranza	212
Hanno votato sì	179
Hanno votato no .	243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 48.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	425
<i>Votanti</i>	422
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i>	241).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Alessandro Rubino 48.11, Teresio Delfino 48.12 e Giancarlo Giorgetti 48.13, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	442
<i>Votanti</i>	440
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	221
<i>Hanno votato sì</i>	188
<i>Hanno votato no</i>	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Detomas 48.14, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	444
<i>Votanti</i>	424
<i>Astenuti</i>	20
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	415
<i>Hanno votato no</i>	9).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 48.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	425
<i>Votanti</i>	421
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	183
<i>Hanno votato no</i>	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 48.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	434
<i>Votanti</i>	432
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i>	186
<i>Hanno votato no</i>	246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 48.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	435
<i>Votanti</i>	433
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i>	185
<i>Hanno votato no</i>	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 48.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	445
<i>Votanti</i>	443
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì</i>	193
<i>Hanno votato no</i> .	250).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 48.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	441
<i>Votanti</i>	438
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì</i>	183
<i>Hanno votato no</i> .	255).

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, vorrei invitare l'onorevole Apolloni a ritirare il suo emendamento 48.20.

PRESIDENTE. Onorevole Apolloni, adisce all'invito rivolte dal relatore per la maggioranza?

DANIELE APOLLONI. Sì, lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 48.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	434
<i>Votanti</i>	432
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i>	184
<i>Hanno votato no</i> .	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 48.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	439
<i>Votanti</i>	437
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	219
<i>Hanno votato sì</i>	185
<i>Hanno votato no</i> .	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 48.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	445
<i>Votanti</i>	443
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> .	256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 48.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	445
<i>Votanti</i>	443
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i> .	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 48.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	443
<i>Votanti</i>	441
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	221
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> .	254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 48.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	440
<i>Votanti</i>	438
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì</i>	184
<i>Hanno votato no</i> .	254).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 48.31.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, ci stiamo occupando della tesoreria unica e, in tale ambito, si prevede che le somme delle amministrazioni locali vengano trattenute in maniera infruttifera; il problema nasce proprio dal fatto che su questi depositi non matura alcun interesse, il che, a nostro avviso, non è corretto. Si tratta, infatti, di somme di pertinenza degli enti locali, che per il tempo in cui vengono trattenute da parte dello Stato fruttano allo stesso un beneficio finanziario, in termini di minori oneri sul debito, o di impieghi, non ultimo quello presso la cassa depositi e prestiti.

Ci sembra quindi corretto, lineare, trasparente che sulle somme depositate temporaneamente presso la tesoreria dello Stato venga riconosciuto un tasso d'interesse: in questo caso, la nostra proposta è del tasso d'interesse legale e naturalmente, a nostro avviso, è importante prevedere anche solo un tasso d'interesse simbolico, quanto meno per sancire un principio che ci sembra sacrosanto ma che in questi anni, con la progressiva espansione dell'area di applicazione della tesoreria unica, è stato spesso disatteso. Di conseguenza, caldegiamo l'approvazione dell'emendamento in esame, che comporta anche trasparenza nei rapporti tra Stato centrale ed autonomie locali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 48.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghi, per cortesia! Onorevole Massa, onorevole Armaroli!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	426
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i> .	236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 48.48 del Governo, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	423
<i>Votanti</i>	420
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	227
<i>Hanno votato no</i> .	193).

L'emendamento 48.50 della Commissione non si può votare, in quanto non è ancora scaduto il termine per i relativi subemendamenti e si pone il problema della compensazione cui ha fatto riferimento il relatore. Accantoniamo pertanto l'articolo 48.

Ricordo che il Governo ha ritirato il suo articolo aggiuntivo 48.02.

**(Esame dell'articolo 49
— A.C. 7328-bis)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 49, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 7328-bis sezione 8*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il pa-

re è contrario sull'emendamento Mazzocchi 49.2 e sull'articolo aggiuntivo Giancarlo Giorgetti 49.03. Invito i presentatori a ritirare l'articolo aggiuntivo Pennacchi 49.04, in quanto è stato presentato all'articolo 50 un analogo emendamento del Governo, che prevede uno stanziamento superiore per la stessa finalità.

PRESIDENTE. I presentatori dell'articolo aggiuntivo Pennacchi 49.04 accettano l'invito al ritiro?

LAURA MARIA PENNACCHI. Sì, signor Presidente, ritiriamo il nostro articolo aggiuntivo 49.04.

PRESIDENTE. Sta bene. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzocchi 49.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	435
<i>Votanti</i>	433
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i>	184
<i>Hanno votato no</i> .	249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 49.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 437
 Votanti 431
 Astenuti 6
 Maggioranza 216
 Hanno votato sì 243
 Hanno votato no . 188).

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, a proposito dell'articolo aggiuntivo Pennacchi 49.04, devo far osservare che è simile all'emendamento 50.200 del Governo...

PRESIDENTE. Onorevole Bono, la collega Pennacchi ha ritirato il suo articolo aggiuntivo 49.04.

NICOLA BONO. Sì, visto che l'onorevole Pennacchi ha opportunamente ritirato il suo articolo aggiuntivo 49.04, mi chiedo se anche il Governo non intendesse, altrettanto opportunamente, ritirare il suo articolo aggiuntivo 50.200, che riguarda la medesima questione.

PRESIDENTE. Ma il presupposto in base al quale l'onorevole Pennacchi ha ritirato il suo articolo aggiuntivo 49.04 è che venga mantenuto l'articolo aggiuntivo 59.200 del Governo.

NICOLA BONO. Questo è ancora più grave! Ne discuteremo, allora, quando esamineremo l'articolo aggiuntivo 50.200 del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Giancarlo Giorgetti 49.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 439
 Votanti 436

Astenuti 3
 Maggioranza 219
 Hanno votato sì 184
 Hanno votato no . 252).

**(Esame dell'articolo 50
 - A.C. 7328-bis)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 50, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti, del subemendamento e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 7328-bis sezione 9).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione si rimette al Governo sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 50.5, nel presupposto che venga compiutamente quantificato l'onere ed eventualmente indicata anche la fonte di copertura. Si invita al ritiro degli emendamenti Diliberto 50.10, Bertinotti 50.87, il cui contenuto dovrebbe essere stato assorbito parzialmente dall'emendamento approvato la settimana scorsa relativamente alle pensioni sociali, altrimenti il parere è contrario. La Commissione invita altresì a ritirare gli emendamenti Grimaldi 50.121, Diliberto 50.30 e Strambi 50.31 - in quanto è stato approvato un emendamento che tratta la stessa materia - Battaglia 50.20 e Strambi 50.21. La Commissione si rimette al Governo sull'emendamento Lucà 50.42. Invita a ritirare gli emendamenti Scalia 50.98, perché l'argomento dei fondi pensione « etici socialmente ed ecologicamente responsabili » è meritevole di attenzione e di consenso, ma non è opportuno affrontarlo in questa fase della discussione. Si invita al ritiro degli emendamenti Giacalone 50.92, Borrometi 50.99 e Manzione 50.91, anche perché si è intervenuti sulla stessa materia con articoli proposti dalla Commissione.

Il parere è contrario sul subemendamento Michielon 0.50.200.1 e favorevole

sull'emendamento 50.200 del Governo, cui ha fatto riferimento poco fa l'onorevole Bono. Il parere è contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Prego il relatore per la maggioranza di esprimere il parere sugli articoli aggiuntivi.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario sugli articoli aggiuntivi Antonio Pepe 50.06 e 50.07, Michielon 50.08 e Lembo 50.09. Invito al ritiro degli articoli aggiuntivi Cambursano 50.010 e Testa 50.018.

Signor Presidente, vi è poi una serie di subemendamenti all'articolo aggiuntivo 50.015 del Governo, che credo siano preclusi.

PRESIDENTE. Sì, sono preclusi dalla votazione dell'emendamento 23.15 del Governo.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Gli articoli aggiuntivi Innocenti 50.016 e Teresio Delfino 50.017 riguardano la cosiddetta totalizzazione dei periodi assicurativi. Essi sono stati riferiti più propriamente all'articolo 50, anche per un problema di copertura. L'onere recato da questi articoli aggiuntivi è valutato in 50 miliardi di lire a decorrere dal 2001. La Commissione propone che, contestualmente all'approvazione di questi articoli aggiuntivi, su cui il parere è favorevole venga soppresso l'articolo 11, in maniera da avere le risorse necessarie per la copertura di questi articoli aggiuntivi e di altri emendamenti.

PRESIDENTE. Quindi essi vanno corretti aggiungendo: « Conseguentemente sopprimere l'articolo 11 ».

Onorevole Innocenti, accetta la riformulazione del suo articolo aggiuntivo 50.016 proposta dal relatore ?

RENZO INNOCENTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Constato che i presentatori dell'articolo aggiuntivo Teresio Delfino 50.017 accettano la riformulazione proposta dal relatore.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, mi risulta che fosse stato presentato un altro articolo riferito all'articolo 50.

PRESIDENTE. Farò controllare. Il Governo ?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore. Per quanto riguarda l'emendamento Giancarlo Giorgetti 50.5 l'onere quantificato è di 9 miliardi annui, ma il Governo si riserva di valutare la copertura: è sufficiente un minuto per farlo. Il parere è favorevole sull'emendamento Lucà 50.42, sul quale il relatore si era rimesso al Governo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Armani 50.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fiori. Ne ha facoltà.

PUBLIO FIORI. Signor Presidente, posso parlare sul complesso degli emendamenti ?

PRESIDENTE. Sono stati già dati i pareri dal relatore e dal Governo e quindi può parlare solo per dichiarazione di voto sui singoli emendamenti.

PUBLIO FIORI. Allora parlerò in relazione al successivo emendamento 50.3 a mia firma.

PRESIDENTE. Sta bene. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. L'emendamento posto in votazione si preoccupa di precisare la formulazione del primo comma dell'articolo 50. Laddove si dice: « A decorrere

dal 1° gennaio 2001 l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni è applicato (...)» io propongo di sostituire le parole da « è applicato » fino alla fine del comma con le seguenti: « è pari all'ultimo coefficiente di svalutazione accertato dall'ISTAT ». Sappiamo infatti che l'ISTAT cambia continuamente la struttura di questi coefficienti e quindi penso che sia nell'interesse degli stessi pensionati far riferimento all'ultimo coefficiente di svalutazione accertato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 50.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	432
<i>Votanti</i>	430
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	186
<i>Hanno votato no</i> .	244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 50.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	427
<i>Votanti</i>	420
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	51
<i>Hanno votato no</i> .	369).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fiori 50.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fiori. Ne ha facoltà.

PUBLIO FIORI. L'emendamento posto in votazione fa parte di una serie presentata da Alleanza nazionale...

PRESIDENTE. Onorevole Cento! Onorevole Cento, la richiamo all'ordine per la prima volta.

PUBLIO FIORI. ...per tentare di restituire ai pensionati che possiamo definire previdenziali un tipo di trattamento economico che non venga distrutto dalla svalutazione monetaria. Si prevedono a tal fine due misure, la prima delle quali è per l'aggancio automatico al costo della vita (con una rivalutazione adeguata all'indice di svalutazione della moneta), mentre la seconda è per restituire alle vedove dei pensionati ciò che durante il precedente Governo Dini è stato loro tolto in relazione al reddito. È nostra intenzione eliminare il taglio delle pensioni ai danni delle vedove che beneficiano di una pensione di reversibilità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fiori 50.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ciascuno voti per sé, dappertutto!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	416
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i> .	232).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 50.5.

Chiedo al rappresentante del Governo se abbia svolto la verifica che si era riservato di fare.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Sì, signor Presidente, si tratta della tabella A, rubrica del Ministero dell'agricoltura, 9 miliardi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Evidentemente l'emendamento perde la prima parte volta alla soppressione del comma 2, che deve essere coordinato. Questa soluzione risolve i problemi posti dai successivi emendamenti 50.150, sempre a mia firma, e Tattarini 50.151, riguardanti una materia sulla quale si sono impegnati vari colleghi, quella della pesca nelle aree interne e della piccola pesca marittima. Poiché viene votato per primo il mio emendamento, vorrei sottolineare che si tratta di una battaglia comune.

PRESIDENTE. Dunque, se ho ben capito, dovrebbe essere eliminata l'espressione «sopprimere il comma 2» e la copertura si troverebbe nella Tabella A del Ministero dell'agricoltura.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, l'emendamento Giorgetti 50.5 assorbe parzialmente gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 50.150 e Tattarini 50.151 dei quali, a questo punto, chiedo il ritiro.

PRESIDENTE. Prendo atto che i rispettivi presentatori accedono all'invito rivolto loro a ritirare gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 50.150 e Tattarini 50.151.

GIANLUIGI SCALTRITTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI SCALTRITTI. Signor Presidente, il mio emendamento 50.69 è di contenuto normativo analogo a quello contenuto nell'emendamento in esame; inoltre, esso dispone di copertura. Anche il mio emendamento interviene sulla piccola pesca e sui pescatori assicurati ai sensi della legge n. 250 del 1958.

PRESIDENTE. Onorevole Scaltritti, poiché la copertura è stata proposta dal Governo ed indicata nella Tabella A del Ministero dell'agricoltura, se lei è d'accordo, possiamo porre in votazione i due emendamenti congiuntamente.

GIANLUIGI SCALTRITTI. Va bene, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Giancarlo Giorgetti 50.5 e Scaltritti 50.69, di analogo contenuto normativo, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	447
<i>Votanti</i>	445
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	440
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Grillo 50.152.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, abbiamo già discusso del tema in occasione dell'approvazione di un precedente emendamento, quando ci siamo interessati della parte fiscale. Con l'emendamento in esame vogliamo estendere i benefici previsti dalla legge n. 30 del 1998, sia per la

parte previdenziale che per quella fiscale, a tutte le imprese di pesca che esercitino la pesca professionale.

Nel nostro emendamento si parla di pesca professionale: vorremo insistere su tale termine, anche perché i tentativi di chiarimento compiuti dal relatore a suo tempo non sono stati esaustivi. Abbiamo chiarito cosa intendiamo precisamente per pesca professionale: un'attività diversa dalla pesca costiera. Invitiamo nuovamente il relatore ed il Governo a riconsiderare l'emendamento in esame, per venire incontro ad un'esigenza che riteniamo giusta. Se i benefici debbono riguardare soltanto una parte o una *élite* di cosiddetti pescatori, lo si dica chiaramente, ma noi insistiamo sul termine di pesca professionale. Ritengo che il relatore, la Commissione, la maggioranza ed il Governo debbano riflettere al riguardo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grillo 50.152, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	437
<i>Votanti</i>	422
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i> .	242).

Chiedo ai presentatori se accedono all'invito rivolto loro a ritirare l'emendamento Diliberto 50.10.

MAURA COSSUTTA. Insistiamo per la votazione, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, mi rivolgo al relatore e soprattutto

al Governo, perché questo è per noi un punto particolarmente importante. Abbiamo presentato diversi emendamenti all'articolo 50 (per le pensioni ai superstiti, per gli ex combattenti, per le donne ed i cosiddetti « settecentottantunisti », nonché un emendamento accolto dal Governo per i cittadini incampienti).

L'emendamento in esame è, probabilmente, il più impegnativo: non a caso la prima firma è quella dell'onorevole Diliberto, alla quale seguono le firme di tutti i deputati del gruppo dei Comunisti italiani. Si tratta di un emendamento impegnativo che chiede un aumento, in tre anni, di 200 mila lire per le pensioni integrate al minimo.

Sappiamo (e mi rivolgo al Governo) che si tratta di una proposta impegnativa, in grado di cambiare anche la struttura interna della finanziaria in esame, che ha un suo equilibrio che noi difendiamo (due terzi per i bisognosi, le tutele sociali e le famiglie e un terzo per le imprese).

Allora noi non ritiriamo questo emendamento, ma chiediamo che venga accantonato, perché riteniamo che soltanto dopo la discussione e l'approvazione dell'articolo 3, cioè soltanto dopo la definizione delle norme sull'IRPEG, saremo in grado di dire al Governo se lo ritiriamo oppure no.

Per essere chiari, i Comunisti italiani non sono disponibili ad una riduzione dell'IRPEG: se ci saranno risorse aggiuntive, se si cambierà la struttura interna della finanziaria, allora le risorse andranno a garantire la copertura di questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Cossutta, mi scusi, questa sua argomentazione vale anche per il successivo emendamento Grimaldi 50.121 ?

MAURA COSSUTTA. Sì, per tutti quelli su cui c'è un invito al ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene: quindi vi è una richiesta di accantonamento degli emendamenti Diliberto 50.10 e Grimaldi 50.121, in attesa dell'approvazione dell'articolo 3. Il relatore è d'accordo ?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Non posso che consentire, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Non essendovi obiezioni, gli emendamenti Diliberto 50.10 e Grimaldi 50.121 si intendono accantonati.

I presentatori dell'emendamento Bertinotti 50.87 accolgono l'invito a ritirarlo?

FRANCESCO GIORDANO. Ovviamente no, signor Presidente.

Desidero intervenire perché questo è per noi uno degli emendamenti più importanti dell'intera legge finanziaria. Ci sono passaggi, signor Presidente, che illuminano sul significato di una manovra. Forse per questa maggioranza, come si è visto con la presenza in aula del Presidente del Consiglio, il passaggio più importante è quello relativo all'IRPEG, ossia al tipo di vantaggi da dare al sistema delle imprese. Per noi, invece, è questo il passaggio più importante ed è indicativo di come una maggioranza decide di rapportarsi ad un'area sociale che è molto prossima — ed in alcuni casi assolutamente identica — all'area della povertà, nel nostro paese. Stiamo parlando di una platea di soggetti, signor Presidente — 5 milioni 200 mila —, che vivono con pensioni al di sotto delle 720 mila lire al mese.

Il Governo, allora, propone di dividere le integrazioni che ha deciso di dare a questi cittadini — non a tutti, peraltro, ma soltanto ad alcuni — in aumenti di 20 mila lire per alcuni, di 80 mila per la maggior parte e di 100 mila soltanto per quelli che hanno superato i settantacinque anni di età. Vorrei semplicemente farle notare, signor Presidente, il calcolo cinico dell'aumento massimo che viene dato per ragioni di compatibilità economica (*Applausi dei deputati dei gruppi misto-Rifondazione comunista-progressisti e di Forza Italia*). Come a dire: oggi ti do questi soldi, ma spero di non doverteli dare per molto tempo.

Noi invece, signor Presidente, avanziamo una proposta molto chiara e concreta: un aumento di 200 mila lire per

tutti questi pensionati, vale a dire per le pensioni al minimo, per quelle integrate al minimo, per le pensioni sociali e per gli assegni sociali, oltre che per le pensioni di invalidità. Stiamo parlando di un'area di povertà molto vasta.

Signor Presidente, ho sentito il relatore esprimere un giudizio negativo su questo nostro emendamento: ne prendiamo atto, vedremo cosa emergerà dalla votazione. Quello che vi chiediamo è di scegliere, colleghi del centrosinistra: da una parte i pensionati e dall'altra parte gli aumenti al sistema delle imprese, gli sgravi sull'IRPEG. Voi avete scelto l'IRPEG, noi staremo con i pensionati. Questi atti, però, signor Presidente della Camera, hanno conseguenze che si pagano, conseguenze pesanti. Noi abbiamo avanzato una proposta politica che è valida in un contesto: senza quel contesto la non belligeranza fatica ad emergere e noi valuteremo attentamente la possibilità che si realizzi (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti e di deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bertinotti 50.87, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Berruti, la prego di togliere le tessere di votazione sia alla sua destra sia alla sua sinistra.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	412
Votanti	398
Astenuti	14
Maggioranza	200
Hanno votato sì	170
Hanno votato no	228

Passiamo alla votazione dell'emendamento Alemanno 50.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alemanno. Ne ha facoltà.

GIOVANNI ALEMANNI. Signor Presidente, nel corso del dibattito politico che ha preceduto l'esame di questo disegno di legge finanziaria, i leader della Casa delle libertà hanno sottolineato come l'integrazione al minimo prevista dalla maggioranza di Governo rappresentasse sostanzialmente un inganno per i pensionati e che fosse necessario garantire una misura minima del trattamento pensionistico individuata intorno al milione di lire, che potesse garantire un minimo di reddito dignitoso per tutti i pensionati, soprattutto per coloro i quali usufruiscono delle pensioni integrate al minimo.

La maggioranza ha sostenuto che ciò sia impossibile da realizzare, perché interesserebbe inevitabilmente gran parte del *bonus* fiscale. Il gruppo di Alleanza nazionale ha pertanto presentato il mio emendamento 50.11 al fine di sfidare la maggioranza su tale questione. Grazie alla consulenza del servizio della Camera competente abbiamo visto che è possibile raggiungere tale obiettivo nell'arco di tre anni, aumentando la cifra di 100 mila lire ogni anno, a patto che la cosa interessi solamente chi vive al di sotto della soglia di povertà. Se si fa attenzione a concedere l'innalzamento delle pensioni integrate al minimo solo a chi si trova al di sotto di tale soglia, l'onere di questo emendamento non è enorme: si tratta infatti di 3 mila miliardi per il 2001, di 4 mila miliardi per il 2002 e di 5 mila miliardi per il 2003. È una cosa perfettamente possibile da realizzare se l'intervento è mirato solo a quelle persone che non hanno come unico reddito la pensione.

Pertanto, la Casa delle libertà sfida la maggioranza su questo terreno per verificare se si vuole effettivamente fare questo intervento minimo in favore delle pensioni. Vi invitiamo a raccogliere questa sfida, perché non si può approvare una legge finanziaria che regali solamente spiccioli ad una categoria sociale che vive in condizioni precarie (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 50.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	406
<i>Votanti</i>	402
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	175
<i>Hanno votato no</i> .	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Liotta 50.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	416
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	182
<i>Hanno votato no</i> .	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 50.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	413
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i> .	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Liotta 50.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	413
<i>Votanti</i>	411
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	179
<i>Hanno votato no</i> .	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peretti 50.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Rosso, la prego di togliere la tessera alla sua sinistra.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	399
<i>Votanti</i>	396
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	176
<i>Hanno votato no</i> .	220).

Ricordo che l'emendamento Grimaldi 50.121 è accantonato.

MAURA COSSUTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Presidente, veramente l'emendamento Grimaldi 50.121 è di fatto assorbito dall'emendamento presentato dal Governo e lo ritiriamo proprio perché l'emendamento del Governo ha recepito le richieste da noi avanzate riguardo ai non capienti: mi riferisco alle

300 mila lire conferite in un'unica soluzione ed in modo permanente a partire dal 1° gennaio 2001.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fiori 50.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	418
<i>Votanti</i>	415
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i> .	235).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Massidda 50.18.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Chiedo un po' di attenzione su questo emendamento *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Colleghi, per favore! Un po' di attenzione, non molta, dunque mi pare una richiesta ammissibile!

PIERGIORGIO MASSIDDA. Stiamo parlando di pensioni di invalidi civili, di sordomuti e di ciechi, che in media prendono 401 mila lire al mese. Non so se sia possibile scherzare su queste cose! Se il nostro è uno Stato sensibile, uno Stato solidale, come si dice, allora o estendiamo gli effetti della normativa in esame anche alle suddette categorie oppure voi state prendendo in giro la gente. L'unica legge che prevede una nuova normativa per queste povere persone, è quella che riguarda il riordino dei servizi sociali. Ma si dice che ciò non deve comportare alcun costo aggiuntivo per lo Stato. Allora, o

interveniamo in favore delle categorie sopra richiamate, e votate a favore di questo emendamento oppure state prendendo in giro questa povera gente. Alla vostra sensibilità!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 50.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	426
<i>Votanti</i>	407
<i>Astenuti</i>	19
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	183
<i>Hanno votato no</i> .	224).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Battaglia 50.20 se accolgono l'invito a ritirarlo.

AUGUSTO BATTAGLIA. Sì, Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene.

ALFREDO STRAMBI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO STRAMBI. Chiedo l'accantonamento del mio emendamento 50.21.

PRESIDENTE. Avverto che, non essendovi obiezioni, l'emendamento Strambi 50.21 è da ritenersi accantonato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scarpa Bonazza Buora 50.22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scarpa Bonazza Buora. Ne ha facoltà.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA. Signor Presidente, sono veramente stupe-

fatto dinanzi al rifiuto di questo nostro emendamento che raccoglieva un impegno di tutta la Casa delle libertà a sostegno di una pensione accettabile e dignitosa per un'importante categoria quale è quella dei coltivatori diretti. Si tratta di una categoria economica fondamentale per l'equilibrio economico, sociale ed ambientale del nostro paese; una categoria fondamentale per la stessa costruzione della democrazia nel nostro paese.

Dispiace che dinanzi ad una richiesta unanime da parte della Casa delle libertà a favore di un trattamento pensionistico adeguato, si debba rilevare che da parte del Governo e della maggioranza parlamentare vi è invece un atteggiamento di totale chiusura. Ditelo! Abbiate il coraggio di dire e di sostenere che siete contro i coltivatori diretti! Noi siamo al loro fianco e per dare loro un sostegno! *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 50.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Mi rivolgo al collega dell'ultima fila! Onorevole Carrara, decida quale « opzione » fare!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	407
<i>Votanti</i>	402
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	173
<i>Hanno votato no</i> .	229).

Sono pertanto preclusi i successivi emendamenti Losurdo 50.100 e Calzavara 50.23.

Avverto che, della serie di emendamenti a scalare da Liotta 50.24 a Liotta

50.26, porrò in votazione gli emendamenti Liotta 50.24 e Liotta 50.26, ricordando che in caso di reiezione si intenderà respinto l'emendamento Liotta 50.25.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Liotta 50.24.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Liotta. Ne ha facoltà.

SILVIO LIOTTA. Questi emendamenti si sarebbero dovuti esaminare insieme all'articolo aggiuntivo 50.015 del Governo, che abbiamo invece affrontato nella seduta di venerdì, perché la copertura di questi emendamenti trovavano, per così dire, la copertura nell'articolo 23 della finanziaria, nel limite dei crediti rimborsabili. Ma non ne facciamo un problema regolamentare.

Con questi emendamenti, signor Presidente, abbiamo voluto, diciamo così, prendere le distanze, presentandoli prima e quindi anticipando la scelta fatta dal Governo, che è stata confermata dal voto favorevole di questa Camera.

Vorrei ricordare che essa introduce un principio delicatissimo e gravissimo in base al quale la maggiorazione delle 25 o delle 40 mila lire al mese viene concessa su domanda. Nella norma relativa alle maggiorazioni sociali non si era mai detto che esse dovessero essere corrisposte a persone con un minimo di 65 anni di età. In questa fascia vi sono 215 mila persone di età compresa tra i 65 ed i 69 anni, 333.693 persone di età compresa tra i 70 ed i 79 anni e 126 mila persone dagli 80 anni in poi. Esse dovranno presentare la domanda forse attraverso qualche patronato che non mancherà di fornire, insieme al modulo, anche l'indicazione di chi occorre votare nelle prossime elezioni (*Applausi dei deputati dei gruppi misto-CCD, di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)!

Noi avevamo presentato, invece, un emendamento più corretto in cui, nelle more di un riordino delle pensioni di invalidità, si consentiva di erogare a tutti coloro che rientrano nella fattispecie un'una tantum di un milione o di 550 mila lire a scalare, in rapporto alla

volontà dell'Assemblea. Ci sembrava un procedimento più corretto e più equilibrato perché non lasciava fuori nessuno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Liotta 50.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	412
<i>Votanti</i>	409
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i> .	228).

FABIO CALZAVARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

FABIO CALZAVARA. Vorrei chiedere perché il mio emendamento 50.23 sia stato precluso.

PRESIDENTE. Non è stato precluso: è tra quelli non segnalati dal suo gruppo. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Liotta 50.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	423
<i>Votanti</i>	418
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> .	231).

MAURA COSSUTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Chiedo l'accantonamento degli emendamenti Diliberto 50.30 e Strambi 50.31

PRESIDENTE. Avverto che, non essendovi obiezioni, gli emendamenti Diliberto 50.30 e Strambi 50.31 si intendono accantonati.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 50.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	421
<i>Votanti</i>	418
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	177
<i>Hanno votato no</i> .	241).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guido Giuseppe Rossi 50.36.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guido Giuseppe Rossi. Ne ha facoltà.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. Non riesco a capire perché il relatore abbia espresso parere contrario su questo emendamento, in cui si chiede l'eliminazione del cumulo tra pensione di anzianità e lavoro in agricoltura per un periodo inferiore ai 51 giorni all'anno.

Considerando che nel dispositivo della legge finanziaria è stato aggiunto l'articolo 51 che consente il cumulo tra pensione di vecchiaia e pensione di anzianità con quarant'anni di contributi (quindi, il cumulo dei redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente) e che è difficile che il lavoro in agricoltura sia espletato da

persone con più di 65 anni, si chiede di eliminare il cumulo per un periodo inferiore ai 51 giorni.

Questa misura offrirebbe alcuni vantaggi: in primo luogo, l'emersione di aree di lavoro nero, perché attualmente le detrazioni effettuate dal datore di lavoro, in virtù del divieto di cumulo, vanno a coprire tutto il guadagno della giornata lavorativa; in secondo luogo, vi sarebbe un aumento della contribuzione a favore dell'INPS. L'emendamento è a favore anche delle piccole aziende agricole che si trovano in difficoltà a reperire mano d'opera sia perché gli studenti, in determinati periodi dell'anno, non sono disponibili, sia perché talvolta i lavoratori immigrati extracomunitari non accettano di lavorare per periodi così brevi all'interno delle aziende.

Per tutti questi motivi chiedo di esprimere voto favorevole sul mio emendamento 50.36.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pezzoli. Ne ha facoltà.

MARIO PEZZOLI. Signor Presidente, intervengo anzitutto per sottoscrivere l'emendamento Guido Giuseppe Rossi 50.36.

Nelle settimane scorse, durante il periodo della vendemmia, ho invitato l'INPS ad operare con una certa discrezionalità nei confronti dei coltivatori diretti che, per un periodo molto breve della stagione agricola (per la vendemmia o per la raccolta della frutta), come ricordato dal collega Guido Giuseppe Rossi, necessitano dell'aiuto (secondo una tradizione millenaria) dei coltivatori diretti dei terreni confinanti, di parenti o amici; si tratta di piccoli coltivatori che raccolgono la frutta o fanno la vendemmia in piccoli appezzamenti di terreno. Il reddito derivante da tali raccolti è esiguo e, pertanto, essi non potrebbero permettersi il lusso di assumere e mettere in regola dipendenti, tenuto conto, appunto, del basso reddito prodotto nei piccoli appezzamenti dalla vendemmia o dalla raccolta della frutta.

Credo che questo emendamento tuteli una consuetudine millenaria presente sull'intero territorio nazionale e dia una mano ai piccoli coltivatori diretti che, come ricordato dall'onorevole Scarpa Bonazza Buora, svolgono una funzione non solo di carattere ambientale, ma anche di carattere sociale: non abbandonare molte terre, come è accaduto negli anni passati.

Invito i colleghi del gruppo di Alleanza nazionale e dell'intera Assemblea a votare a favore dell'emendamento Guido Giuseppe Rossi 50.36 (*Applausi del deputato Scarpa Bonazza Buora*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Giuseppe Rossi 50.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	414
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	159
<i>Hanno votato no</i> .	251).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 50.37.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, con il mio emendamento 50.37 si mira a dare un'interpretazione maggiormente estensiva del beneficio previsto dall'articolo 12, comma 5, del decreto legislativo n. 468 del 1997.

Soprattutto in Piemonte — ciò è emerso anche a seguito delle interrogazioni presentate dai colleghi Viale e Muzio —, alcuni enti locali si sono sobbarcati gli oneri di progetti riguardanti lavoratori che avevano trent'anni di contribuzione o

sessant'anni di età e che erano stati espulsi dalle aziende. Questa operazione è stata compiuta nella speranza che, come previsto dal comma 5 indicato, vi fosse poi un fondo occupazione che integrasse gli ultimi quattro anni, anche attraverso la contribuzione volontaria.

L'INPS ha dato un'interpretazione estremamente restrittiva: praticamente, tali lavoratori sono stati puniti perché i progetti sono stati finanziati dagli enti locali e non dallo Stato con il fondo occupazione. Credo che, a fronte di 2 mila lavoratori che hanno già trentuno anni di contribuzione o sessantuno anni di età, si potrebbe dare un'interpretazione maggiormente estensiva, anche per premiare gli sforzi compiuti dagli enti locali.

ANGELO MUZIO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELO MUZIO. Signor Presidente, questo emendamento mira a non vanificare il lavoro che si è svolto anche nelle Commissioni; questa esigenza non è stata sottolineata soltanto da noi, nel qual caso si aprirebbe una discussione soltanto in termini di principio.

Ci troviamo di fronte ad una norma che la magistratura, in diverse sedi, ha considerato illegittima, riconoscendo agli stessi disoccupati, ai quali è stata negata la pensione, il diritto di riceverla. Il problema, pertanto, non è solo di carattere parlamentare. Peraltro, il Governo si era impegnato a risolvere la drammatica situazione nella quale versano alcune migliaia di lavoratori.

Propongo al relatore per la maggioranza di accantonare l'emendamento, verificando la possibilità di trovare una soluzione con i proponenti l'emendamento stesso — non so se all'interno del disegno di legge finanziaria o in un apposito provvedimento — al fine di recuperare la situazione drammatica nella quale versano più di 2 mila disoccupati del Piemonte.

PRESIDENTE. Onorevole Michielon, accoglie la proposta di accantonamento del suo emendamento 50.37?

MAURO MICHIELON. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, anche se prima o poi questi articoli accantonati dovranno essere esaminati.

Onorevole relatore per la maggioranza?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Va bene, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, si intende pertanto accantonato l'emendamento Michielon 50.37.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 50.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	425
<i>Votanti</i>	423
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	176
<i>Hanno votato no</i>	247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucà 50.42, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	415
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	384
<i>Hanno votato no</i>	30).

Onorevole Scalia, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 50.98?

MASSIMO SCALIA. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Scalia.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 50.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	412
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	166
<i>Hanno votato no</i>	244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Pezzoli 50.45, Teresio Delfino 50.46, Martinelli 50.48 e Giancarlo Giorgetti 50.49, di analogo contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	415
<i>Votanti</i>	413
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	170
<i>Hanno votato no</i>	243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pace 50.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	417
<i>Votanti</i>	415
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	168
<i>Hanno votato no</i> .	247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomò 50.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	165
<i>Hanno votato no</i> .	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 50.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	421
<i>Votanti</i>	419
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	175
<i>Hanno votato no</i> .	244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Bono 50.70, Mazzocchi 50.52 e

Alessandro Rubino 50.53, di analogo contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	423
<i>Votanti</i>	421
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	165
<i>Hanno votato no</i> .	256).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 50.86.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Con questo emendamento si vuole dare un contributo di giustizia e di correttezza: « Il rapporto percentuale fra la pensione e la retribuzione può raggiungere la quota massima dell'80 per cento e si applica ai lavoratori dipendenti che facciano valere un'anzianità contributiva non inferiore a 40 anni. Per il periodo eccedente 40 anni interi di contribuzione pensionistica, il lavoratore e il datore di lavoro non versano alcuna quota ».

Credo sia un dato estremamente corretto: queste sono le ragioni per le quali richiamo l'attenzione sia del Governo sia del relatore per la maggioranza su questi termini e su questi dati che ritengo siano molto opportuni e molto giusti, anche per evitare ingiustizie e gravami ulteriori sia per i datori di lavoro sia soprattutto per i lavoratori dipendenti.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Sono d'accordo con quanto testé dichiarato dall'onorevole Tassone.

Ho chiesto la parola poiché lei poco fa ha posto in votazione assieme il mio

emendamento 50.70 con gli emendamenti Mazzocchi 50.52 e Alessandro Rubino 50.53: mentre questi due ultimi emendamenti sono identici, il mio emendamento 50.70 è diverso.

Sarebbe quindi forse opportuno fare una distinta votazione, dando il voto contrario sull'emendamento Bono 50.70, facendo votare gli identici emendamenti Mazzocchi 50.52 e Alessandro Rubino 50.53 a parte.

PRESIDENTE. Mi pare che lei abbia ragione.

UGO BOGHETTA. No, Presidente!

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Bono.

Considereremo pertanto come già votato l'emendamento Bono 50.70 e procederemo ora alla votazione degli identici emendamenti Mazzocchi 50.52 e Alessandro Rubino 50.53 (*Commenti dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

Un momento, colleghi: stiamo parlando dell'emendamento Bono 50.70 e degli emendamenti Mazzocchi 50.52 e Alessandro Rubino 50.53. L'onorevole Bono mi ha fatto notare che ho erroneamente associato il suo emendamento 50.70, che abbiamo votato, agli identici emendamenti Mazzocchi 50.52 e Alessandro Rubino 50.53. Siccome l'obiezione è giusta, il voto dato vale per l'emendamento Bono 50.70. Ora porrò in votazione gli identici emendamenti Mazzocchi 50.52 e Alessandro Rubino 50.53.

UGO BOGHETTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Signor Presidente, poiché vi era già stato un voto sul precedente emendamento, di analogo contenuto, noi abbiamo espresso un voto contrario perché pensavamo che si trattasse di quelli successivi. Quindi, il nostro

voto, nel caso dell'emendamento Bono 50.70, sarebbe stato favorevole. Quindi non so...

NICOLA BONO. Quindi, ripetiamo.

PRESIDENTE. Colleghi, ritengo di annullare la votazione precedente e di rimettere in votazione gli emendamenti. Bisogna stare attenti in questi casi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 50.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	414
<i>Votanti</i>	411
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	172
<i>Hanno votato no</i>	.	239).

Prendo atto che il dispositivo di votazione dell'onorevole Cutrufo non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Mazzocchi 50.52 e Alessandro Rubino 50.53, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	417
<i>Votanti</i>	415
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	163
<i>Hanno votato no</i>	.	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Teresio Delfino 50.86, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	403
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	162
<i>Hanno votato no</i> .	238).

Prendo atto che i presentatori ritirano gli emendamenti Giacalone 50.92 e Borrometi 50.99.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Armani 50.62.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, l'emendamento 50.62 propone l'abrogazione del comma 189 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (la famosa finanziaria del primo anno di gestione del Governo di centrosinistra). Il comma 189 introduceva il divieto di cumulo tra pensione e retribuzione. La mia proposta è quella di abrogarlo per consentire l'emersione di una notevole quantità di sommerso, come in parte è stato già detto da un collega della Lega in tema di agricoltura, parlando su un emendamento precedente, cioè di tutto quello che è sommerso e che riguarda coloro che percepiscono la pensione, ma seguitano a lavorare. Naturalmente, essendo vietato il cumulo, non possono figurare come contribuenti palesi.

Noi abbiamo pensato, come gruppo di Alleanza nazionale, ad una compensazione che in teoria — se fosse vera questa mia affermazione così come credo che essa sia — non dovrebbe essere necessaria. Infatti, abolendo il divieto di cumulo tra pensione e retribuzione, si farebbero emergere tutti coloro che pur essendo pensionati continuano a lavorare, facendoli diventare contribuenti palesi, in tal

modo, il gettito aumenterebbe quindi, evidentemente, non c'è bisogno di compensazioni, ma naturalmente, ci sono le teorie del Ministero delle finanze che sono ancora imperscrutabili. Si pensava, infatti, che il divieto di cumulo introdotto nella finanziaria per il 1997 avrebbe portato ad un risparmio di spesa perché si faceva il ragionamento inverso: cioè che coloro che continuavano a lavorare, nonostante avessero raggiunto la possibilità di conseguire la pensione di anzianità o addirittura quella di vecchiaia, e che naturalmente non percepivano la pensione, come lavoratori e contribuenti avrebbero pagato le imposte e, quindi, non percependo la pensione, avrebbero fatto risparmiare l'INPS. Mentre questa seconda categoria è rilevata — mi ricordo che in Commissione l'onorevole Pennacchi aveva portato dei dati su questa questione — e quindi abbiamo una quantificazione (perché ovviamente coloro che seguitano a lavorare sono contribuenti non percependo la pensione, quindi si può calcolare facilmente il risparmio dell'INPS), l'inverso, cioè quello che noi proponiamo per far emergere il sommerso, non può essere quantificato per definizione, infatti il sommerso è una incognita.

Tuttavia, riteniamo vi siano, specialmente nell'ambito dei pensionati che hanno raggiunto la pensione di vecchiaia, ma anche di coloro che percepiscono le pensioni di anzianità, molte persone che continuano a lavorare. Ciò avviene in particolare in alcuni settori produttivi: il collega della Lega ha richiamato il settore dell'agricoltura ed in effetti ritengo che in tale ambito vi sia una larga presenza di queste figure che percepiscono la pensione ma seguitano a lavorare nei campi, magari i padri e i nonni in aiuto dei figli e dei nipoti, soprattutto nel caso dell'agricoltura di montagna. Sono persone che continuano a lavorare e percepiscono una retribuzione o incassano gli utili derivanti dalla vendita dei raccolti insieme al titolare dell'azienda agricola, ma che non figurano come contribuenti a causa del divieto di cumulo. Ritengo pertanto che l'approvazione dell'emendamento in esame,

che fra l'altro si avvicina per una parte ad una previsione del testo della maggioranza, possa avere un effetto virtuoso e di ampliamento.

Mentre la proposta del Governo e della maggioranza si limita a considerare le pensioni di vecchiaia, quindi coloro che hanno raggiunto i sessanta o i sessantacinque anni, con quarant'anni di contributi, la nostra proposta consente l'allargamento a tutti i lavoratori dipendenti ed autonomi, indipendentemente dal livello di vecchiaia raggiunto e quindi anche ai pensionati d'anzianità. Credo sia un modo per far emergere il sommerso e pertanto sollecito l'approvazione dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 50.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	155
<i>Hanno votato no</i> .	235).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 50.63.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, proponendo la soppressione del secondo periodo del comma 11 dell'articolo 22 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, chiediamo che i lavoratori extracomunitari siano equiparati ai lavoratori italiani. L'articolo 22, infatti, prevede che un lavoratore extracomunitario che decide di lasciare il nostro paese possa chiedere che l'INPS gli restituisca

tutti i contributi che ha versato maggiorati del 5 per cento. Ritengo che si tratti di una grossa ingiustizia nei confronti dei nostri lavoratori e, per una ragione di equità, invito l'Assemblea ad approvare il nostro emendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 50.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	400
<i>Votanti</i>	397
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	157
<i>Hanno votato no</i> .	240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 50.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	399
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	160
<i>Hanno votato no</i> .	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Volontè 50.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	400
<i>Votanti</i>	398
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	158
<i>Hanno votato no</i> .	240).

Ricordo che l'emendamento Scaltritti 50.69 è stato votato insieme all'emendamento Giancarlo Giorgetti 50.5.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benedetti Valentini 50.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	135
<i>Hanno votato no</i> .	255).

Prendo atto che l'onorevole Manzione ritira il suo emendamento 50.91.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomò 50.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	157
<i>Hanno votato no</i> .	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomò 50.76, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	387
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	154
<i>Hanno votato no</i> .	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 50.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	406
<i>Votanti</i>	404
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	163
<i>Hanno votato no</i> .	241).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 50.78.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, l'emendamento in esame è estremamente importante per la Lega: le donne lavoratrici che hanno lavorato per un periodo di tempo tale da non consentire il completamento dei versamenti contributivi minimi di legge, ai fini pensionistici, hanno la possibilità di richiedere la liquidazione dei contributi che risultino versati in loro favore presso forme di previdenza obbligatorie maggiorati dell'interesse legale annuo. Mi riallaccio al

discorso precedente: i lavoratori extracomunitari, quando decidono di smettere di lavorare in Italia, possono chiedere all'INPS quanto hanno versato; moltissime donne che hanno scelto di lasciare il lavoro dopo 5, 6 o 10 anni per stare a casa a seguire la famiglia e occuparsi dell'educazione dei figli hanno versato contributi all'INPS e, di fatto, non godono di nulla. A questo punto, chiediamo una ricompensa per queste persone che hanno scelto, molte volte costrette, di restare a casa anche perché i servizi sociali, gli asili non sono in numero sufficiente. Chiediamo almeno la restituzione di quanto hanno versato e nulla di più, con l'interesse legale annuo; si tenga presente che gli extracomunitari hanno il 5 per cento di interesse, quindi, anche in questo caso alle donne spetterebbe comunque meno degli extracomunitari. Visto che si parla tanto di difesa dei diritti delle donne, di famiglia, si tratterebbe di un segnale molto importante, di una forma di rispetto che, per così dire, ricompenserebbe le donne lavoratrici che per scelta o per necessità hanno lasciato la professione. Spero che la sinistra, che parla spesso di questi temi, approvi l'emendamento in esame che, tra l'altro, non costa nulla allo Stato perché viene solo restituito quanto versato (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 50.78, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	397
Votanti	393
Astenuti	4
Maggioranza	197
Hanno votato sì	163
Hanno votato no .	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 50.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	382
Votanti	378
Astenuti	4
Maggioranza	190
Hanno votato sì	150
Hanno votato no .	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 50.82, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	392
Votanti	388
Astenuti	4
Maggioranza	195
Hanno votato sì	158
Hanno votato no .	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 50.110, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	400
Votanti	397
Astenuti	3
Maggioranza	199
Hanno votato sì	162
Hanno votato no .	235).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cangemi 50.83.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cangemi. Ne ha facoltà.

LUCA CANGEMI. Signor Presidente, proverei a richiamare l'attenzione del Governo e del relatore sull'emendamento in esame. Il tema è la tutela per i braccianti del settore agricolo. Un gruppo di colleghi del centrosinistra ha presentato un emendamento all'articolo 77 sulle emergenze agricole, tra le quali, appunto, la questione del comparto agricolo. Il difetto di questo positivo emendamento è il seguente: là dove si parla del settore agricolo non vi è alcuna previsione specifica per la parte più debole della filiera, vale a dire i lavoratori dipendenti. Chiedo al relatore ed al Governo se sia possibile spostare il mio emendamento 50.83 all'articolo 77 discutendolo insieme a quello che parla delle emergenze agricole, cercando di trovare nella formulazione un elemento di certezza per tale settore di lavoratori particolarmente in sofferenza.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, l'emendamento Cangemi 50.83 può essere riferito all'articolo 77.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, l'emendamento Cangemi 50.83 si intende riferito all'articolo 77.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cangemi 50.84.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cangemi. Ne ha facoltà.

LUCA CANGEMI. Signor Presidente, con questo emendamento proponiamo un tema drammatico, anche se controverso. Stiamo parlando di migliaia di lavoratori della regione Sicilia che da oltre un

decennio vivono una condizione di drammatico precariato senza alcuna copertura previdenziale.

Abbiamo chiarissimo il fatto che le chiavi della soluzione di questo problema sono in sede regionale, ma pensiamo che vi debba essere un intervento dello Stato serio, concreto e non demagogico ai fini della copertura previdenziale di dieci anni di lavoro per questi lavoratori che non hanno usufruito di alcuna copertura.

Pertanto, con questo emendamento, anche in riferimento a norme già esistenti per i lavoratori socialmente utili, proponiamo di trovare delle forme di copertura e di riscatto di questi anni di lavoro non riconosciuti.

Siccome vogliamo porre un obiettivo concreto e non avanzare una semplice petizione di principio, se da parte del Governo ci fosse l'impegno ad esaminare la questione, anche nei prossimi provvedimenti riguardanti i lavoratori socialmente utili — si parla di un decreto —, potremmo considerare l'opportunità di non porre la questione in questa sede. Se, invece, non vi fosse un'apertura su questo punto, così come non vi è stata finora, ed anzi vi fosse un diniego di qualunque forma di intervento, insisteremmo su questo emendamento per porre finalmente una questione riguardante i diritti di migliaia di lavoratori (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 50.84, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	408
Votanti	405
Astenuti	3
Maggioranza	203
Hanno votato sì	142
Hanno votato no	263

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tremaglia 50.85.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, colleghi, questo emendamento pone un problema che è stato dibattuto molte volte, ma non ha mai trovato una corretta soluzione. Si tratta dell'esigenza di fornire una pensione sociale agli italiani residenti all'estero privi di qualsiasi altra forma di sostentamento.

Troppe volte l'Italia ha dimenticato i propri connazionali all'estero: lo ha fatto nel campo dei rapporti culturali, in quello delle relazioni sociali e, soprattutto, con l'assoluta assenza di interventi rispetto al bisogno che le consistenti comunità residenti all'estero hanno di mantenere un legame e una forma di attaccamento nei confronti della madrepatria. Quando si va all'estero — credo sia capitato a ciascuno di noi — e si incontrano queste comunità, la critica che viene costantemente rivolta riguarda proprio la distanza della madre patria rispetto alle comunità italiane che risiedono all'estero.

Ecco perché è necessario un provvedimento di legge che finalmente si ponga almeno l'obiettivo di intervenire nei confronti degli italiani più sfortunati degli altri. Per fortuna le nostre comunità all'estero in genere sono contraddistinte da una diffusa condizione di benessere e da un livello medio alto di vita, praticamente in tutte le nazioni in cui vi è una tradizione di emigrazione italiana. Ormai gli emigrati italiani sono classe dirigente economica e politica praticamente in tutto il mondo, come vedremo anche la settimana prossima nel corso della riunione dei parlamentari di origine italiana che si terrà presso la Camera dei deputati.

Tuttavia, vi sono tanti italiani residenti all'estero — che naturalmente mantengono il requisito dell'italianità — che sono totalmente privi di fonti di sostentamento. Nei confronti di questi l'emendamento prevede un contributo sociale che rappresenta, a nostro parere, una prima concreta forma di impegno da parte della

madre patria nei confronti di tanti figli meno fortunati.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tremaglia 50.85, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	377
<i>Astenuti</i>	24
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	142
<i>Hanno votato no</i> .	235).

GIANFRANCO CONTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, è vero che ormai in politica ci si scambiano i ruoli ma Mattarella che vota per Veltroni, mi pare...

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*. È la mia tessera! Voto per me, è la mia tessera!

PRESIDENTE. Tenga presente che i ministri hanno una tessera che consente loro di votare da ciascun banco. Vota nel posto di Veltroni ma non al posto di Veltroni: è una preposizione diversa *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo)*. Abbiamo risolto un delicato problema!

Passiamo alla votazione del subemendamento Michielon 0.50.200.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Chiediamo la soppressione del secondo periodo del-

l'emendamento 50.200 del Governo, dove si prevede che i fondi pensione possono acquisire a titolo gratuito partecipazioni della società per azioni costituita ai sensi della medesima norma. È incredibile che vi sia questa previsione, è del tutto incomprensibile oltre che pericoloso come precedente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, poiché non siamo riusciti ad avere informazioni su questo emendamento del Governo che innova rispetto alle schede di lettura nonché agli altri documenti in nostro possesso, vorrei rinnovare la richiesta di chiarimenti anche in riferimento all'articolo aggiuntivo Pennacchi 49.04, precedentemente ritirato. In particolare vorrei sapere quali finalità abbia la società Mefop Spa, citata nell'articolo aggiuntivo Pennacchi. Inoltre vorrei sapere come mai in un caso occorrono 3 miliardi per il 2001, mentre nel caso dell'articolo aggiuntivo Pennacchi 1 miliardo per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003. In sostanza vorrei sapere a cosa servano questi stanziamenti. Infine, vorrei sapere perché i fondi pensione nel primo caso possano acquisire a titolo gratuito partecipazione nella società per azioni Mefop e, nell'altro caso, si prevede che non costituisce violazione dell'articolo 6, comma 1, lettera d) del decreto legislativo n. 124 del 1993 la partecipazione proprietaria dei fondi pensione a la Mefop Spa.

Ripeto, vorrei sapere cosa sia la Mefop Spa e come mai sia prevista una esplicita deroga...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Possa, ma solo perché io possa capire: lei sta chiedendo al Governo un chiarimento su un articolo aggiuntivo Pennacchi ritirato?

GUIDO POSSA. In precedenza il relatore per la maggioranza, in occasione del ritiro dell'articolo aggiuntivo Pennacchi

49.04, ha esplicitamente detto che esso era ricompreso nell'emendamento 50.200 del Governo. In effetto è così, anche se vi sono alcune differenze ma, integrando le conoscenze che desumo dai due emendamenti, vi sono alcuni elementi da chiarire: cosa è la Mefop Spa, quale sia il suo scopo istituzionale...

PRESIDENTE. Di cui il Governo non parla, peraltro.

GUIDO POSSA. Il Governo non la nomina, ma di fatto è questa. Come mai servono dei soldi visto che la partecipazione è gratuita?

PRESIDENTE. Ora ho capito. Onorevole Solaroli?

BRUNO SOLAROLI, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Onorevole Possa, si tratta di una società con partecipazione dello Stato (del Ministero del tesoro) per fare promozione ai fini della diffusione dei fondi pensione e ai fini di una più vasta adesione ad essi. Tali risorse, dunque, servono per promuovere e diffondere i fondi pensione e favorire una maggior adesione agli stessi. È ovvio che vi è un interesse a tale adesione e, pertanto, i 3 miliardi sono necessari per consentire alla Mefop Spa di svolgere meglio l'azione alla quale ho fatto riferimento.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Dunque, se ho ben capito, i 3 miliardi, nel 2001, servirebbero per far funzionale la Mefop Spa: essi rappresenterebbero un capitale di funzionamento che verrà conferito a quella società del Tesoro, alla quale parteciperanno, a titolo gratuito, i fondi pensione per una quota parte. Si tratta, dunque, di un capitale di dotazione, ovvero di un capitale d'uso conferito alla società stessa. Dico bene, signor sottosegretario?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Sì, onorevole Possa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, come spesso gli capita, questo Governo quando spiega le cose si butta — come si suol dire — la zappa sui piedi (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*). Sì, purtroppo è così. Fin tanto che avevamo un dubbio, vi era una possibilità che ci sbagliassimo, ma ora il sottosegretario Solaroli ci ha rivelato che la Mefop Spa svolgerebbe funzioni di promozione. Ciò è legittimo, anche perché previsto dall'articolo 59 della legge istitutiva dei fondi pensione; quello che invece non è chiaro è per quale motivo venga conferito un contributo (per l'attività di esercizio di quella società) in conto capitale. Questo è il primo aspetto poco chiaro.

Vi è poi un'altra questione che non è affatto chiara: per quale motivo i fondi pensione dovrebbero diventare titolari di una quota di partecipazione di una società che è strumentale rispetto agli obiettivi dei fondi pensione?

PIETRO ARMANI. Bravo!

NICOLA BONO. Signori, di che cosa stiamo parlando? Se stiamo parlando di attività di gestione per le pensioni costituite al di fuori degli enti previdenziali pubblici, dobbiamo ammettere che l'attività promozionale non compete ai fondi pensione. Non compete loro né in linea diretta, né in via derivata, ovvero come soci partecipanti alla società strumentale. Se si prevede che quest'ultima debba svolgere altre attività che giustifichino la compartecipazione, ce lo dovete dire. Nell'articolo aggiuntivo Pennacchi 49.04 si proponeva di aggiungere il periodo: « Non costituisce violazione dell'articolo 6, comma 1, lettera d) del decreto legislativo

n. 124 del 1993 la partecipazione proprietaria dei fondi pensione alla Mefop Spa ». Tale precisazione vuol dire che, allo stato dell'arte, l'intervento sulla società che dovrebbe gestire l'aspetto promozionale rappresenta una violazione. Se tanto mi dà tanto, l'articolo in esame è mal impostato. Se l'obiettivo è quello indicato dal sottosegretario Solaroli, dovremmo semplicemente approvare un emendamento in base al quale si concedano alla Mefop Spa 3 miliardi di capitale (magari frazionati in tre anni, per 1 miliardo all'anno, come previsto nell'articolo aggiuntivo Pennacchi 49.04) a titolo di contributo all'attività promozionale. Altro non serve. Al limite, potremo conservare la prima parte dell'emendamento 50.200 del Governo, laddove si prevede lo stanziamento della somma, anche se non si comprende bene per quale motivo debba essere conferita in conto capitale. Occorre, invece, modificare la seconda parte dell'emendamento 50.200 del Governo, dove si prevede che i fondi pensione possono acquisire, a titolo gratuito, partecipazioni della Mefop Spa. Infatti, l'articolo aggiuntivo Pennacchi 49.04 prevedeva che tale acquisizione fosse possibile solo a titolo oneroso e che i 3 miliardi fossero conferiti ai fondi pensione per acquisire quote della Mefop Spa.

Signor Presidente, ci troviamo di fronte ad un pasticcio che potrebbe essere spiegato fino in fondo solo da chi lo ha concepito. È previsto che i fondi pensione possano acquisire, a titolo gratuito, partecipazioni della Mefop Spa. Ciò non ha senso per tre motivi: innanzitutto, perché le partecipazioni non si acquisiscono mai a titolo gratuito. In secondo luogo, perché i capitali erano previsti per acquisire le partecipazioni. In terzo luogo, non c'entra nulla che il fondo pensioni faccia parte della società che promuove: è come se la FIAT comprasse le società che fanno la sua pubblicità sulle emittenti locali e pubbliche. Mi pare che sia tutto un non senso!

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la pro-*

grammazione economica. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Onorevole Bono, non so cosa lei stia leggendo, perché se legge l'emendamento del Governo vede che è molto chiaro. Esso stabilisce in primo luogo che «Per il finanziamento degli oneri derivanti dall'articolo 59, comma 31, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è autorizzata per l'anno 2001 la spesa di lire 3 miliardi». C'è, come ho detto, la Mefop, una società partecipata dal Tesoro, che ha per legge il compito di fare promozione. Noi stiamo discutendo di questo e non capisco cosa c'entrino le altre questioni. Qui si dice, in sostanza, che si stanziavano 3 miliardi per questa società che ha il compito di promuovere i fondi pensione e favorire l'adesione ad essi, una questione non irrilevante sul piano sociale ed economico e che rientra tra gli interessi primari dello Stato. Questo è un primo aspetto.

Nel secondo periodo si dice: «I fondi pensione possono acquisire a titolo gratuito partecipazioni della società per azioni costituita ai sensi della medesima norma». È un'altra cosa, contenuta nello stesso emendamento. Le due cose sono distinte, quindi non c'è violazione della legge, come lei dice, onorevole Bono. Nell'emendamento si stabiliscono, ripeto, due cose: che si assegnano 3 miliardi per il funzionamento della società e che i fondi pensione possono acquisire a titolo gratuito partecipazioni della società.

NICOLA BONO. Allora questo togliamolo!

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Perché dovremmo toglierlo? Mi sembra che la questione sia chiarissima. Tra l'altro, se vogliamo che questa società funzioni e che

i risultati che otterrà siano cospicui credo che abbiamo interesse a questo tipo di adesioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, considerata la gentilezza del sottosegretario Solaroli, vorrei chiedere una spiegazione in merito all'emendamento del Governo: perché si riferisce soltanto all'anno 2001? Questo non confligge con le norme di contabilità dello Stato, che richiedono previsioni riferite sempre al triennio? La mia è soltanto una domanda, non una critica e nemmeno un appunto, ma poiché noi indichiamo sempre i tre anni, proprio nel rispetto della contabilità dello Stato, e qui ci si riferisce soltanto al 2001, vorrei un chiarimento.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. È un intervento *una tantum* riferito al 2001.

MARIO TASSONE. Quindi non è programmato?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. No, non è programmato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Michielon 0.50.200.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti	400
Maggioranza	201
Hanno votato sì	162
Hanno votato no .	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 50.200 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	381
<i>Votanti</i>	378
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	221
<i>Hanno votato no</i> .	157).

Colleghi, non possiamo passare alla votazione dell'articolo 50 perché vi sono emendamenti accantonati.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Antonio Pepe 50.06.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo è diretto, così come il successivo, a rendere giustizia alle casse di previdenza private che hanno dimostrato dal 1994, data della loro privatizzazione, ad oggi grande capacità di gestione, ottenendo ottimi risultati. A questa capacità di gestione, però, ha fatto da contrattare un carico fiscale eccessivo, che secondo noi dovrebbe essere rivisto ed alleggerito, considerata anche la funzione pubblica che questi enti svolgono, funzione tutelata dall'articolo 38 della nostra Carta costituzionale.

Basti pensare, colleghi, che i flussi di rendita da canoni dei fabbricati accantonati per pagare le pensioni sono sottoposti ad IRPEG, cioè sono considerati reddito e quindi assumono, nel caso di questi enti, una duplice veste: una lucrativa ed una previdenziale, il che è illogico. È un trattamento fiscale onerosissimo, di gran lunga superiore a quello previsto per i fondi pensione, per le società cooperative o per le ONLUS.

Voglio ricordare in proposito che la Commissione finanze della Camera, nel-

l'esprimere il parere sul provvedimento, ha inserito tra le condizioni quella di alleggerire il carico fiscale che grava sulle casse di previdenza private, parificando la situazione relativa ai fondi pensione.

Del resto, in un recente convegno tenutosi a Bologna sulle casse previdenziali private, al quale sono intervenuti illustri colleghi parlamentari sia della maggioranza sia dell'opposizione, tutti hanno dichiarato che vi è una certa iniquità nei confronti delle casse di previdenza private e che deve essere alleggerito il carico fiscale che grava su di esse.

Invito pertanto i colleghi a votare a favore di questo articolo aggiuntivo e chiedo al relatore e al Governo se il loro parere contrario sia fondato su motivi di principio oppure se è dovuto ad una mancanza di copertura: in quest'ultimo caso si potrebbe rivedere il contenuto dell'emendamento, alleggerendone l'onere, ma ritengo comunque necessario rivedere il trattamento fiscale che riguarda questi enti alleggerendolo, magari anche gradualmente. Bisogna dimostrare un segnale di attenzione nei confronti delle casse di previdenza private *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Antonio Pepe 50.06, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	161
<i>Hanno votato no</i> ...	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Antonio Pepe 50.07, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 390
Votanti 388
Astenuti 2
Maggioranza 195
Hanno votato sì 154
Hanno votato no ... 234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Michielon 50.08, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 402
Maggioranza 202
Hanno votato sì 162
Hanno votato no ... 240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Lembo 50.09, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 404
Votanti 398
Astenuti 6
Maggioranza 200
Hanno votato sì 138
Hanno votato no ... 260).

Onorevole Cambursano, accede alla proposta di ritirare il suo articolo aggiuntivo 50.010 formulata dal relatore?

RENATO CAMBURSANO. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Testa, accede alla proposta di ritirare il suo

articolo aggiuntivo 50.018 formulata dal relatore?

LUCIO TESTA. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Innocenti 50.016 e Teresio Delfino 50.017.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, vorrei rivolgere una domanda sia al relatore sia al Governo. Vorrei sapere se in questo totalizzatore rientra la previdenza per il clero. Tale questione è stata già dibattuta, tenuto conto che questo fondo non era stato considerato negli agganci pensionistici: mi sembra questa l'occasione per recuperare, ma soprattutto per rispettare la norma costituzionale. A questa mia domanda vorrei che non fossero date risposte secche, perché il tema è delicato ed importante.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Delbono. Ne ha facoltà.

EMILIO DELBONO. Signor Presidente, vorrei esprimere la nostra soddisfazione per il parere favorevole espresso dal relatore e dal Governo sull'articolo aggiuntivo Innocenti 50.016, che vale la pena illustrare.

Con questo articolo aggiuntivo viene accolto il principio della totalizzazione, vale a dire la possibilità di utilizzare i contributi versati nelle diverse gestioni previdenziali, sia per quanto riguarda i lavoratori dipendenti sia per quanto riguarda i lavoratori autonomi ed i liberi professionisti. Oggi non è così, perché, in parte per gli autonomi e sempre per i liberi professionisti, l'unica strada da seguire per ricongiungere i propri contributi, se versati in diverse gestioni - ad esempio, presso le casse degli enti previdenziali pubblici oppure presso le casse privatizzate - è quella della ricongiunzione onerosa. Questa ricongiunzione onerosa spesso è talmente onerosa da rendere

impossibile per molti professionisti il recupero dei propri contributi versati nelle diverse gestioni.

È chiaro che questo articolo aggiuntivo risponde solo in parte a questa esigenza che proviene dal mondo del lavoro in generale. Ho detto in parte perché in questo articolo aggiuntivo vengono accolti l'indirizzo e l'indicazione dati dalla Corte costituzionale che recentemente si è espressa chiedendo almeno che venga resa possibile la totalizzazione quando non si maturi la pensione minima in nessuna delle gestioni. Inoltre questo articolo aggiuntivo prevede la possibilità di valutare di recuperare i contributi versati nelle diverse gestioni per quanto riguarda la pensione di vecchiaia.

Non siamo quindi dinanzi all'estensione compiuta del principio della totalizzazione ma ad una applicazione, seppure parziale, in base ai principi espressi dalla Corte costituzionale.

Siamo dunque parzialmente soddisfatti, intendiamoci bene, ma è importante che venga accolto per la prima volta dal legislatore il principio della totalizzazione.

Vi sono poi due punti su cui richiamo l'attenzione dei colleghi. Il primo riguarda la misura del trattamento; è molto importante che con questo articolo aggiuntivo si rispettino le norme previste dai singoli ordinamenti delle singole gestioni. In altre parole il legislatore non interviene in modo coattivo impedendo delle norme e in qualche modo obbligando ad una valutazione della misura del trattamento, ma rispetta quanto le singole gestioni prevedono, in modo particolare le cosiddette casse privatizzate.

Quello della totalizzazione è un tema decisivo, sul quale dovremo ritornare. In Commissione lavoro giace un testo unificato la cui valutazione degli oneri non è ancora terminata in quanto manca la relazione tecnica del Governo. Dunque, come ho detto, dovremo riprendere in esame in maniera più approfondita il principio della totalizzazione, anche perché questo sarà tema decisivo per l'ammodernamento del sistema pensionistico. Nel 2001 non si potrà rivedere la

cosiddetta legge Dini-Prodi se non avremo anche una buona legge sulla totalizzazione per permettere il recupero sempre e comunque dei contributi versati nelle diverse gestioni previdenziali.

Concludo esprimendo soddisfazione per l'accoglimento da parte del relatore e del Governo del principio della totalizzazione - questo è sicuramente un passo in avanti - ma ribadendo anche che ci impegneremo anche nelle fasi successive perché il principio della totalizzazione venga accolto in modo compiuto (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Contento. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENTO. Presidente, anche Alleanza nazionale ha posto con attenzione la questione relativa alla totalizzazione perché effettivamente riguarda un tema di grande equità sotto il profilo previdenziale. Abbiamo però evidenziato alcune preoccupazioni che, in occasione del voto che ci accingiamo ad esprimere, vorremo che fossero fugate da parte dei rappresentanti del Governo.

Una di tali preoccupazioni è rappresentata soprattutto dalla copertura finanziaria. Nell'ambito della discussione effettuata nella Commissione competente, venne ascoltato il Ragioniere generale dello Stato Monorchio, che in questa materia dette delle cifre, pure essendo diversa la prospettiva di cui si discuteva, di gran lunga superiori soprattutto per quanto riguarda gli enti previdenziali pubblici rispetto all'onere derivante dall'articolo aggiuntivo in oggetto. La prima questione, quindi, è quella se effettivamente l'onere di copertura possa essere ritenuto realistico oppure no.

La seconda questione è quella riferita alla possibilità del trasferimento delle riserve matematiche di cui si sta discutendo nella Commissione competente, come è stato poc'anzi ricordato, ma in ordine alla quale finora non vi è stato

alcun intervento e alcuna presa di posizione né da parte della maggioranza né da parte del Governo.

A fronte di queste assicurazioni e del fatto che non vi saranno squilibri in esito a tale operazione anche per le casse di previdenza, soprattutto quelle dei lavoratori autonomi, Alleanza nazionale è disponibile a votare a favore dell'articolo aggiuntivo in questione ma lo fa con un rammarico. Sono stati appena respinti gli emendamenti, recanti come prima firma quella del collega Antonio Pepe, che costituivano una riparazione in termini di trattamento tributario per le casse, soprattutto quelle indipendenti (voglio definirle così), le uniche casse che in questo momento assicurano una copertura previdenziale e che quindi hanno avuto una accurata gestione.

Ci sarebbe piaciuto poter appoggiare la risposta alla sentenza della Corte costituzionale sui ricongiungimenti in materia previdenziale con un messaggio chiaro nei confronti di quelle case di previdenza meritevoli, che assicurasse loro un trattamento fiscale adeguato per l'opera che stanno facendo in materia previdenziale sostituendosi in larga parte, purtroppo, all'inefficienza del settore pubblico (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasperoni. Ne ha facoltà.

PIETRO GASPERONI. Il problema affrontato da questi articoli aggiuntivi, assume una dimensione sempre più vasta in questo nostro paese; esso interessa una quota crescente di lavoratori che cambiano la loro attività una o più volte nel corso della loro vita lavorativa. Sappiamo che ciò dipende spesso da una scelta soggettiva; altre volte, si tratta di un'esigenza dettata da un mercato del lavoro sempre più flessibile evocato non solo negli articoli che ogni giorno compaiono sulla stampa, ma già oggi esistente in una misura tutt'altro che marginale.

Quando si passa da una cassa previdenziale ad un'altra, in conseguenza del-

l'avvenuto cambiamento lavorativo, si rischia di non raggiungere mai il diritto ad avere almeno una pensione.

La stessa Corte costituzionale ha sollecitato il legislatore a porre rimedio ad un'ingiustizia che, peraltro, contrasta con i processi di mobilità lavorativa ormai inarrestabili. Gli articoli aggiuntivi non risolvono compiutamente i problemi di tutela previdenziale per chi si trova nella condizione di cambiare la propria attività lavorativa, tuttavia, essi rappresentano un passo in avanti molto importante. Si afferma un principio, anche se si risolve solo parzialmente il problema, vale a dire solo per coloro che resterebbero, dopo cinquant'anni della vita lavorativa, senza neppure una pensione; infatti, nelle casse dei professionisti, se non si raggiungono almeno i trent'anni di lavoro, non si matura il diritto ad avere una pensione minima e ciò vale anche per l'INPS che richiede un minimo di vent'anni di contribuzione. A questo riguardo, per rispondere alla sollecitazione del collega Tassone, vorrei dire che anche il fondo clero, essendo sostitutivo dell'assicurazione generale obbligatoria, rientra in questo diritto. Chi si trova in tale situazione, attualmente ha a disposizione — come veniva ricordato — solo lo strumento della ricongiunzione dei vari periodi lavorativi che, però, è un'operazione molto onerosa.

Con gli articoli aggiuntivi al nostro esame il lavoratore che si trova in questa spiacevole situazione si vedrà riconosciuti dalle varie casse previdenziali periodi di lavoro utili per avere diritto ad una pensione. Si sana, quindi, sia pure parzialmente, una grave ingiustizia che le trasformazioni in atto nel mercato del lavoro hanno prodotto in questi anni e che un moderno sistema di tutele non può che risolvere rapidamente, come stiamo facendo.

Questa è la ragione per la quale, dopo anni di impegno costante esercitato sulla materia, i Democratici di sinistra voteranno con convinzione a favore di questo emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Strambi. Ne ha facoltà.

ALFREDO STRAMBI. Signor Presidente, gli identici articoli aggiuntivi proposti, sui quali del resto in Commissione lavoro si era registrato un larghissimo consenso tra le forze politiche, hanno un ambito di applicazione più riduttivo rispetto all'approdo, alle conclusioni alle quali si era pervenuti in Commissione; tuttavia, a nostro parere, essi vanno sostenuti in quanto, come è stato detto, rappresentano un passo avanti nella direzione di superare una stortura nel meccanismo di acquisizione del diritto alle prestazioni pensionistiche sia per i lavoratori dipendenti, sia per i lavoratori autonomi. È noto, infatti, che i lavoratori iscritti a più fondi pensionistici, fenomeno destinato ad accrescersi in ragione della crescente mobilità del lavoro, in ciascuno dei quali non raggiungano i requisiti necessari, o perdono quanto è stato versato o sono costretti ad operazioni di ricongiunzione che, spesso, sono così rilevanti da risultare di difficile, se non impossibile, praticabilità.

Il meccanismo della totalizzazione che è stato proposto, anche se applicabile, secondo quanto imposto dalla sentenza della Corte costituzionale, solo nel caso in cui non si raggiunga il diritto in alcuna cassa, permette tuttavia di recuperare, senza oneri per il lavoratore e senza aggravii per le casse, il diritto alla pensione, ricevendo da ciascuna cassa la quota-parte proporzionale al versamento. Si tratta pertanto, a nostro parere, di un'operazione di giustizia ed equità che non può non essere approvata.

Per tali ragioni, invitiamo l'Assemblea a votare concordemente a favore di questi articoli aggiuntivi (*Applausi dei deputati del gruppo Comunista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pagliarini. Ne ha facoltà.

GIANCARLO PAGLIARINI. Signor Presidente, intervengo soltanto per dichiarare

il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sugli identici articoli aggiuntivi Innocenti 50.016 e Teresio Delfino 50.017, nel testo riformulato. Essi non rappresentano altro che la fotocopia di una proposta di legge presentata anni fa dal nostro gruppo, con qualche peggioramento; comunque, meglio questo che niente. Pertanto, voteremo con convinzione a favore: « è roba nostra ».

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi Innocenti 50.016 e Teresio Delfino 50.017, nel testo riformulato, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	393
Maggioranza	197
Hanno votato sì	392
Hanno votato no ..	1).

I successivi articoli aggiuntivi sono preclusi.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, naturalmente questa votazione « ha cancellato » l'articolo 11.

PRESIDENTE. Come ho detto in precedenza, è conseguentemente « abolito » l'articolo 11.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*. Signor Presidente, lei ha dichiarato preclusi i successivi articoli aggiuntivi da una precedente votazione, se non sbaglio. È così?

PRESIDENTE. No, il fatto è che l'articolo aggiuntivo 50.015 del Governo è stato ritirato, mi pare.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*. Mi sembra che il contenuto dell'articolo aggiuntivo 50.015 del Governo sia identico a quello di un emendamento approvato nel corso della seduta di venerdì scorso, riferito all'articolo 23 e relativo alle accise sul metano.

PRESIDENTE. Quello è stato assorbito.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*. Nell'articolo aggiuntivo 50.015 del Governo si ripropone la questione delle prestazioni a domanda, sulla quale l'onorevole Liotta è intervenuto in precedenza. Ricordo che il relatore per la maggioranza, prima che quell'emendamento venisse posto in votazione, chiese di modificare questa parte, cancellando le parole « su domanda ». Dico questo solo per avere la certezza che le cose stiano in questi termini, avendo rivisto nell'articolo aggiuntivo 50.015 del Governo questa formulazione.

PRESIDENTE. Onorevole relatore per la maggioranza?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, Presidente, dal resoconto stenografico credo che risulti inoppugnabilmente che era stato chiesto, a nome della Commissione, di cancellare l'inciso « su domanda ».

PRESIDENTE. Come intendiamo procedere, onorevole relatore?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, invito i presentatori dell'emendamento Guerzoni

ex 36.20, ora 50.020, che era stato accantonato e riferito all'articolo 50, a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Guerzoni, accoglie l'invito al ritiro del suo articolo aggiuntivo 50.020 (ex 36.20)?

ROBERTO GUERZONI. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Guerzoni.

**(Ripresa esame dell'articolo 47
— A.C. 7328-bis)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 47. Qual è il parere sull'emendamento 47.25 della Commissione?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere favorevole su tale emendamento.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare ai fini del coordinamento formale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Presidente, l'emendamento poc'anzi citato dal presidente della Commissione lavoro onorevole Innocenti, riferito all'articolo 23, che conteneva due parti completamente diverse (una riguardava l'accisa sul metano e l'altra le pensioni minime).

PRESIDENTE. Questa materia.

GUIDO POSSA. L'emendamento effettivamente dovrebbe essere separato — forse è già stato inteso in questo modo da

lei - e la parte riguardante le pensioni minime dovrebbe essere inserita in questo articolo.

PRESIDENTE. È così! Onorevole Possa, se ricorda, vi erano due « conseguentemente » rispettivamente A e B.

GUIDO POSSA. Chiedo scusa.

PRESIDENTE. Ci mancherebbe, anzi grazie.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 47.25 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	381
<i>Votanti</i>	371
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	276
<i>Hanno votato no</i> ..	95).

NICOLA BONO. Signor Presidente, ci deve dare il tempo di prendere le carte perché, anche se facessimo come le farfalle, ci dovrebbe dare il tempo di scegliere il fiore...

PRESIDENTE. Onorevole relatore, possiamo riprendere l'esame dell'emendamento Benvenuto 47.1 precedentemente accantonato?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. No, Presidente, sarebbe meglio continuare a considerarlo accantonato.

PRESIDENTE. Sta bene.

***(Ripresa esame dell'articolo 48
- A.C. 7328-bis)***

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 48. Qual è il parere sull'emendamento 48.50 della Commissione?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 48.50 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	386
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	384
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 48, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	393
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	231
<i>Hanno votato no</i> .	162).

**(Esame dell'articolo 51
- A.C. 7328-bis)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 51, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7328-bis sezione 10*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

MARIO TASSONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Avevo posto una domanda al relatore per la maggioranza per quanto riguarda il fondo per il clero. Desidererei avere una risposta.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Mi rincresce, onorevole Tassone, ma l'emendamento era firmato da lei, quindi davo per scontato che i contorni fossero esattamente conosciuti.

Devo approfondire la questione. Mi riservo di darle una risposta nel corso dei lavori.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Armani 51.19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. *Repetita iuvant*: noi ci siamo occupati del problema dell'abolizione del divieto di cumulo nell'articolo

50 che prima era collocato all'articolo 49 e successivamente, poiché i numeri di questi articoli ballano uno dietro l'altro, è stato collocato all'articolo 51 che, peraltro, è dedicato specificatamente al cumulo tra pensione e reddito da lavoro. Tuttavia, l'articolo, per come è stato configurato dalla maggioranza in Commissione, limita l'abolizione del divieto di cumulo.

Finalmente, anche la maggioranza, dopo la sciagurata legge finanziaria del 1997 - che ho già ricordato nel mio precedente intervento - si è convinta che l'abolizione del divieto di cumulo sia un modo per far emergere il sommerso, però poiché la coalizione di centrosinistra è condizionata dagli azionisti di riferimento (o di dominanza), quali le centrali sindacali - e in particolare la CGIL -, si limita l'abolizione del divieto di cumulo solo a coloro che hanno raggiunto i sessanta o i sessantacinque anni o i quarant'anni di contributi. Quindi, nel momento in cui, dopo anni e anni, si sono allargate le maglie delle pensioni di anzianità, essa limita il numero di coloro che potrebbero essere interessati da questa abolizione del divieto di cumulo ad una platea abbastanza limitata, cioè a coloro che avendo raggiunto gli anni della pensione di vecchiaia hanno continuato a lavorare e quindi hanno rinunciato a poter svolgere un'attività lavorativa contemporaneamente al trattamento di pensione. Con i colleghi Fiori, Bono ed altri, abbiamo pensato di abolire totalmente il divieto di cumulo, proprio perché siamo convinti che questa sia una forma di emersione del sommerso, visto che ci poniamo questo problema in questa finanziaria, da diversi punti di vista.

I redditi da lavoro autonomo e subordinato sono cumulabili con qualsiasi trattamento pensionistico. Finalmente, eliminiamo questo vincolo che non ha nessun senso in un paese che sta invecchiando - e che quindi allargherà la platea dei pensionati in misura consistente - e che contemporaneamente immette immigrati nel proprio territorio, prevalentemente sotto forma di immigrati clandestini. Credo che eliminare questo divieto di

cumulo sia un modo per dare da un lato riconoscimento (e quindi derivarne gettito tributario) a coloro che contemporaneamente godono di pensione e svolgono un lavoro peraltro finora in nero e contemporaneamente evitare che ci sia l'immissione massiccia di immigrati perché naturalmente la possibilità di poter avere il doppio trattamento — pensione e retribuzione — consente a molte persone anche di differire il momento del pensionamento qualora fossero vicini alla pensione di vecchiaia, ma non avessero ancora raggiunto i limiti della stessa.

Credo che questa sia una riflessione da fare, nel senso di avviare questo paese verso forme più concrete ed anche più solide di acquisizione del gettito tributario senza tanti contratti di emersione — ne parleremo quando tratteremo l'articolo 3 — che sono soltanto manifesti senza nessun effetto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 51.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	391
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	150
<i>Hanno votato no</i> .	240).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pace 51.16.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, sebbene diverso nella formulazione, l'emendamento che ci accingiamo a votare si pone finalità analoghe a quelle dell'emendamento che abbiamo appena votato: si tratta, in altri termini, della rimozione del

divieto di cumulo fra trattamenti pensionistici ed attività di lavoro autonomo e dipendente. In un recente convegno, a cui diversi parlamentari, tra cui alcuni molto autorevoli della maggioranza, hanno partecipato con una loro relazione, si è sostanzialmente constatato che vi è un orientamento comune e positivo nei confronti della rimozione del divieto, naturalmente salvo modulare nel tempo la misura in maniera diversa a seconda delle posizioni.

Vorrei sottolineare un paio di aspetti ad integrazione di quello rilevante già evidenziato dal collega Armani: questi ha osservato che, con il divieto, alla fine, favoriamo il lavoro di persone che sopravvivono; in realtà, credo sia ampiamente riconosciuto che il divieto di cumulo nei confronti del lavoro autonomo porta al lavoro sommerso. Abbiamo uno sviluppo del lavoro sommerso che deriva proprio dal divieto di cumulo e credo che ciò si verifichi anche nel campo del lavoro dipendente, anche se non ho avuto occasione di riscontrare molto consenso pubblico sul punto. Se così è, tra l'altro, si ha l'effetto dell'autocopertura dell'onere: questo risulta, per esempio, dal progetto di legge in materia presentato tempo addietro dall'onorevole Benvenuto, che si proponeva proprio di rimuovere il divieto, sostenendosi peraltro che non occorresse copertura per il motivo indicato. Analoga considerazione vale per un precedente progetto di legge dell'onorevole Fiori, che prevedeva questo aspetto, oltre ad un altro aspetto.

Aggiungo che l'estensione dell'abolizione del divieto di cumulo al lavoro dipendente è resa necessaria, fra l'altro, dal fatto che recentemente abbiamo licenziato, con l'approvazione del collegato alla finanziaria, avvenuta pochi giorni addietro al Senato, l'omologazione delle prestazioni di lavoro coordinato e continuativo, che precedentemente erano assimilate al lavoro autonomo, con il regime del lavoro dipendente. Se così stanno le cose, direi che è questione non solo di equità, ma anche di efficienza per l'economia italiana, procedere alla rimozione del divieto

nelle forme che possono essere concordate. Inviterei pertanto il relatore a considerare l'opportunità di un accantonamento del nostro emendamento 51.16, per trovare eventualmente una forma di modulazione del provvedimento che consenta di prendere in considerazione l'intervento senza alcun rischio. Torno ad osservare che problemi di copertura non dovrebbero esservi, come risulta, fra l'altro, dalla relazione allegata alla proposta di legge dell'onorevole Benvenuto.

PRESIDENTE. Onorevole Cherchi?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, mi riservo un'ulteriore riflessione sul punto.

PRESIDENTE. Accantoniamo l'emendamento Pace 51.16?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, l'emendamento Pace 15.16 si intende accantonato. Passiamo alla votazione dell'emendamento Colucci 51.15.

GAETANO COLUCCI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETANO COLUCCI. Signor Presidente, le motivazioni dell'emendamento in esame sono le stesse esplicitate poc'anzi dall'onorevole Pace: ritengo, quindi, che sia opportuno che anche questo emendamento venga accantonato.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, non sono d'accordo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colucci 51.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	375
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	144
<i>Hanno votato no</i>	.	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 51.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Paolo Colombo, le dispiace togliere la tessera, quella che avrebbe dovuto togliere prima, poi rifierita per il calore? È l'estate di San Martino...!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	362
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	140
<i>Hanno votato no</i>	.	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiaco 51.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	384
<i>Votanti</i>	383
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	148
<i>Hanno votato no</i>	.	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomò 51.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	383
<i>Votanti</i>	382
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	150
<i>Hanno votato no</i> .	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Pezzoli 51.21, Alessandro Rubino 51.23, Stefani 51.24 e Giancarlo Giorgetti 51.25 di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	387
<i>Votanti</i>	386
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	148
<i>Hanno votato no</i> .	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 51.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	383
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	147
<i>Hanno votato no</i> .	236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 51.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	382
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	146
<i>Hanno votato no</i> .	236).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Piva 51.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stelluti. Ne ha facoltà.

CARLO STELLUTI. Signor Presidente, intervengo non tanto per rivendicare il *copyright* dell'emendamento, quanto piuttosto per segnalare ai 75 colleghi della maggioranza che hanno sottoscritto un progetto di legge sostanzialmente identico all'emendamento presentato dall'opposizione che dovremmo apprezzare lo sforzo del relatore e del Governo per superare un anacronistico divieto, che ha favorito il sommerso e il rigonfiamento del parasubordinato in questi anni. Si tratta di un atto di libertà a favore dei lavoratori, soprattutto di coloro che hanno cominciato a lavorare prestissimo e che in questi anni hanno dovuto lasciare forzatamente il lavoro a seguito di processi di ristrutturazione e, poi, sono stati proiettati nel mare dei lavoretti per integrare pensioni in calo. I problemi demografici non impongono tanto di vietare l'attività lavorativa, quanto di incentivare la prosecuzione volontaria della stessa e, soprattutto, di gestire coerentemente un processo di transizione al sistema contributivo, che tutti vorremmo fosse generalizzato. Proprio per queste ragioni, senza entrare nel merito tecnico della proposta formulata, inviterei il Governo e il relatore a cercare una soluzione più coraggiosa e organica,

anche in rapporto a quanto previsto nel successivo articolo 54, che interviene su una materia complementare.

Per queste ragioni vorrei fosse accolto il mio invito, in caso contrario, sarò costretto per coerenza ad astenermi dal voto sull'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piva. Ne ha facoltà.

ANTONIO PIVA. Signor Presidente, ho avuto già occasione di dire in sede di discussione in Commissione che il mio emendamento 51.12 è di ispirazione diretta di un provvedimento presentato dal senatore Pizzinato e altri. Avendo notato che con la firma dell'onorevole Stelluti veniva presentato lo stesso testo, mi sono illuso che finalmente la Camera potesse trovare un modo *bipartisan* — chiamatelo come volete — di sanare una tremenda ingiustizia. Mi riferisco alla legislazione anticumulo, così come si è stratificata negli ultimi anni.

Essa ha avuto il pregio di determinare un incentivo reale per cittadini a non assumere atteggiamenti virtuosi, perché per la prima volta si è creata una situazione per cui coloro che stanno ai due lati del tavolo — chi offre lavoro e chi lo chiede — hanno una comunanza oggettiva di interessi scorretti nel non rispettare la legge.

Mi spiego: il lavoratore, sapendo che gli verrà tagliata metà pensione, dedotta la quota minima, ovviamente — succede in gran parte dei casi, come fanno tutti — chiede di non essere pagato in modo ufficiale, ma in nero. Il datore di lavoro — succede anche questo — se paga in nero, paga al netto, quindi recupera gli importi destinati alle trattenute fiscali e previdenziali.

Ciò è quanto ha detto anche la Commissione finanze nella relazione per la Commissione bilancio. Essa ha affermato che, in considerazione dell'esigenza di promuovere l'emersione di attività attualmente svolte in nero, vale a dire evadendo imposte e contributi, era bene che la

Commissione di merito valutasse l'opportunità di prevedere il superamento del divieto di cumulo.

Ero convinto che il mio emendamento venisse esaminato parallelamente a quello del collega Stelluti, che invece non è più presente nell'ultimo fascicolo. Non ho avuto alcuna difficoltà a dichiarare che mi ero ispirato al progetto di legge Pizzinato, perché l'ho condiviso sia nella relazione, sia nell'articolato, in quanto finalmente ho riscontrato un po' di buon senso comune.

Se questo emendamento non verrà approvato, chiedo che si prenda in considerazione almeno il mio successivo emendamento 51.13, che poi illustrerò brevemente, se ne avrò la possibilità (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Targetti al quale ricordo che ha a disposizione due minuti di tempo. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI. Signor Presidente, esprimo la stessa opinione dell'onorevole Stelluti. A me sembra che la non cumulabilità, nel caso di pensioni di anzianità, sia legittima finché non si raggiungono i quaranta anni contributivi, ma se una persona va in pensione con trentanove anni di contribuzione, non deve essere « bollata » e non avere più diritto alla cumulabilità.

Se si decide che la cumulabilità sia consentita solo dopo quarant'anni di contribuzione, è logico che, se una persona va in pensione con trentanove anni di contributi, non possa usufruire della cumulabilità fino al raggiungimento dei quaranta anni, ma dopo possa farlo come gli altri.

Credo che la soluzione del problema richieda un ulteriore approfondimento, come ha detto l'onorevole Stelluti; quindi, mi comporterò allo stesso modo.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, può esprimere un'opinione su questo problema? Capisco che è complesso.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il problema è complesso anche perché la Commissione bilancio ha approvato un emendamento, che praticamente ha registrato l'unanimità — almeno per quanto riguarda la maggioranza —, giunto dalla Commissione lavoro. Pertanto, abbiamo ritenuto che il tema fosse stato approfondito nella sede propria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Gasperoni, al quale ricordo che ha a disposizione due minuti di tempo. Ne ha facoltà.

PIETRO GASPERONI. Signor Presidente, sono tra i primi firmatari, oltre che tra gli estensori, della proposta di legge di cui ha parlato il collega Stelluti, con la quale si riteneva ormai maturo il tempo per rivedere lo strumento attraverso il quale in questi anni si è frenata l'uscita anticipata dal lavoro di coloro che maturavano il diritto alla pensione di anzianità.

Ritengo che lo strumento non sia da buttare, come ho sentito affermare nel corso dei nostri lavori; pur tuttavia, è utile e necessario rivederne alcune parti. Credo che chiunque abbia a cuore le sorti del sistema previdenziale, così come è stato definito dalla legge di riforma del 1995 e dai passaggi successivi, ed il suo equilibrio finanziario non possa non preoccuparsi di ciò che potrebbe rappresentare una decisione che potrebbe apparire in qualche modo estemporanea rispetto alla necessità di una riflessione molto più attenta.

Mi permetto di difendere il testo votato unitariamente dalla Commissione bilancio perché, seppure non risolve completamente — come sollecitavano alcuni colleghi — il problema, apre tuttavia una prospettiva molto diversa da oggi, realizza già dal gennaio dell'anno prossimo forme di liberalizzazione da non trascurare nella possibilità di cumulare reddito da lavoro con la pensione. Certo, non è esattamente quello che avremmo desiderato attraverso quella proposta di legge o ciò che viene

chiesto da altri, è pur tuttavia un passo molto importante che peraltro va visto alla luce del successivo articolo 54 con il quale ci si propone di introdurre strumenti che attenuino le uscite anticipate per coloro che maturano il diritto alla pensione di anzianità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Strambi. Ne ha facoltà.

ALFREDO STRAMBI. Signor Presidente, comprendo le perplessità dell'onorevole Stelluti, con il quale abbiamo predisposto un progetto di legge a spettro completo. Ritengo però che il livello di mediazione e di equilibrio conseguito in Commissione ci permetta, per un verso, di affermare un principio e, per l'altro, di fare un passo in avanti nella giusta direzione. Certo è che la riflessione sul meccanismo del cumulo, così come è stato realizzato e praticato negli ultimi anni, ci convince del fatto che al più presto esso debba essere superato. Ritengo che, con i vincoli del caso e nella situazione data, la mediazione raggiunta in Commissione lavoro e contenuta nell'articolo ci permetta di conseguire un risultato non banale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piva 51.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	385
<i>Votanti</i>	362
<i>Astenuti</i>	23
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	145
<i>Hanno votato no</i> .	217).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Piva 51.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piva. Ne ha facoltà.

ANTONIO PIVA. L'emendamento posto in votazione contiene una proposta più leggera, nel senso che limita al reddito da lavoro autonomo il divieto di cumulo, oltre che a coloro che sono entrati in quiescenza fino alla data attuale (una delle preoccupazioni che avevo avvertito dopo aver ascoltato il sottosegretario era che fosse un incentivo affinché tutti andassero in pensione) destinando comunque il 50 per cento derivante dai contributi previdenziali a finalità di solidarietà generale. L'errore di base compiuto anche da colleghi che hanno una lunga esperienza di tipo sindacale è di considerare che i lavoratori accedano alla pensione di anzianità per poi svolgere un lavoro autonomo. In breve, chi decide di lasciare il lavoro con la pensione di anzianità lo fa perché è estromesso dalle ristrutturazioni dei processi produttivi oppure perché vive in uno stato ansiogeno derivante dall'incertezza con cui procede da anni la riforma previdenziale, su cui peraltro pontifica chiunque. In questo clima di indecisione un lavoratore, non appena raggiunge il combinato disposto dell'età e dei contributi previdenziali, lascia il lavoro con la pensione di anzianità. È questa eventualità che deve essere rimossa, se vogliamo frenare la tendenza alla pensione di anzianità, non boicottando in una fase successiva con trattative del 50 o del 30 per cento.

Resta intatto, così, l'incentivo a violare le norme: dobbiamo rendercene conto. Se non viene approvato il mio emendamento 51.13 (ovvero, una formula più prudente che rimanda la definizione totale dei fenomeni alla riforma della previdenza sociale che verrà discussa nel 2001) vuol dire che non si è ben compresa la situazione esistente nel paese fuori da quest'aula (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Piva 51.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	387
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	141
<i>Hanno votato no</i> .	243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 51.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	378
<i>Votanti</i>	377
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	136
<i>Hanno votato no</i> .	241).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 51.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	370
<i>Votanti</i>	368
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	133
<i>Hanno votato no</i> .	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 51.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	149
<i>Hanno votato no</i> .	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 51.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	395
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	150
<i>Hanno votato no</i> .	245).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 51.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	394
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	149
<i>Hanno votato no</i> .	245).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 51.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	396
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	151
<i>Hanno votato no</i> .	245).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 51.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	395
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	152
<i>Hanno votato no</i> .	243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 51.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	397
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	153
<i>Hanno votato no</i> .	244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 51.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(*Presenti e votanti* 392
Maggioranza 197
Hanno votato sì 146
Hanno votato no . 246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiaco 51.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 400
Votanti 399
Astenuti 1
Maggioranza 200
Hanno votato sì 152
Hanno votato no . 247).

Ricordo che l'articolo 51 non potrà essere posto in votazione in quanto è stato accantonato l'emendamento Pace 51.16.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, ho avuto modo di riflettere adeguatamente sull'emendamento Pace 51.16. Mi rincresce, ma la proposta dell'onorevole Pace è più ampia rispetto ai limiti delineati dal comma 1 dell'articolo 51; pertanto, ritengo sia inopportuno accantonarlo ed esaminarlo successivamente: l'emendamento in questione può essere votato anche subito, in quanto il parere della Commissione resta contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pace 51.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 400
Votanti 398
Astenuti 2
Maggioranza 200
Hanno votato sì 159
Hanno votato no . 239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 51.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 402
Votanti 401
Astenuti 1
Maggioranza 201
Hanno votato sì 236
Hanno votato no . 165).

(*Esame dell'articolo 52* — A.C. 7328-bis)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 52, nel testo della Commissione, e dell'insieme degli emendamenti, del subemendamento, e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 7328-bis sezione 11*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti, con l'esclusione dell'articolo aggiuntivo 52.01 del Governo, nella nuova formulazione, sul quale, ovviamente, è favorevole. Tuttavia, vorrei precisare che l'articolo proposto dalla

Commissione bilancio alla valutazione dell'Assemblea riprende un articolo di un disegno di legge in discussione al Senato che, tra le altre materie, affronta la revisione della normativa sul cumulo tra rendita INAIL e trattamento di reversibilità INPS.

In considerazione dei limiti della legge finanziaria, la Commissione bilancio ha proposto la decorrenza della revisione dal 1° luglio 2001: ciò non preclude la possibilità che il Governo in un altro disegno di legge faccia decorrere la revisione dal 1° luglio 2000. Ciò non sarebbe possibile con la legge finanziaria, ma so che il Governo ha intenzione di ripristinare la decorrenza prevista nel disegno di legge in esame al Senato al 1° luglio 2000. Fatta tale precisazione, chiedo il ritiro degli emendamenti all'articolo 52; ove ciò non avvenisse, il parere sarebbe contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 52.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	386
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	153
<i>Hanno votato no</i> .	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 52.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	381
<i>Votanti</i>	380
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	153
<i>Hanno votato no</i> .	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 52.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	387
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	158
<i>Hanno votato no</i> .	229).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 52.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, questo è un articolo estremamente importante, perché introduce un principio che la Lega insegue ormai da cinque anni: la cumulabilità tra la pensione INPS e la rendita INAIL. Il fatto grave è che questa cumulabilità venga ammessa solamente in caso di decesso di un lavoratore per infortunio sul lavoro. Noi riteniamo che non sia ammissibile, quando si introduce il principio di cumulabilità, farlo valere soltanto in caso di decesso, anzi, crediamo che questa sia una presa in giro nei confronti del lavoratore e della famiglia.

Per questo con l'emendamento 52.1 chiediamo che la cumulabilità tra pen-

sione INPS e rendita INAIL, visto che la Commissione ed il Governo hanno fatto passare questo principio, valga in caso di invalidità anche quando non si verifica il decesso del lavoratore. Mi appello ai grandi discorsi che si fanno ogni anno a proposito degli infortuni sul lavoro. Credo che approvando questo emendamento non si farebbe altro che rendere giustizia a chi ha subito un infortunio sul lavoro: è inaccettabile che la rendita venga mantenuta solamente nel caso di morte del lavoratore per infortunio sul lavoro o per malattia professionale. È una cosa, mi scusi Presidente, semplicemente vergognosa (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sbarbati. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare che noi sosteniamo questo emendamento, per un motivo molto semplice. La rendita che i lavoratori vittime di incidenti sul lavoro ricevono da parte dello Stato è semplicemente un riconoscimento; non è un risarcimento totale, ma un segnale di attenzione che lo Stato dà a queste persone che vengono così duramente colpite e per le quali spesso non c'è risarcimento che possa ripagare le lesioni che hanno subito.

Concordo quindi pienamente sull'opportunità che vi sia la possibilità di cumulare la pensione INPS con la rendita INAIL.

Si tratta di una questione annosa, sulla quale giacciono presso il Parlamento numerose proposte di legge, tra le quali una presentata da noi, per cui concordiamo pienamente con l'emendamento e ci auguriamo che l'Assemblea voglia dare un segnale positivo importante a persone che hanno fatto molto per il paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 52.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	397
Votanti	386
Astenuti	11
Maggioranza	194
Hanno votato sì	166
Hanno votato no .	220).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 52.2.

MAURO MICHIELON. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 52.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, capisco che il parere contrario sia dovuto a questioni di onere di spesa. Il mio emendamento stabilisce che il divieto di cumulo non opera in caso di decesso e anche nel caso in cui l'infortunio o la malattia professionale comporti un'invalidità superiore al 74 per cento, limite oltre il quale, in base alla normativa vigente, si ha diritto all'assegno di invalidità civile.

Chi è invalido all'80, al 90 e anche al 99 per cento ed ha solamente la pensione erogata dall'INPS non ha diritto ad alcun altro tipo di emolumento: anche per avere l'assegno di accompagnamento bisogna essere invalidi al 100 per cento. Un invalido al 95 per cento a causa di un infortunio sul lavoro, potrebbe anche chiedersi se non gli fosse convenuto morire piuttosto che restare in vita con un'invalidità al 95 per cento, perché, a causa di soli 5 punti di invalidità, non ha diritto a niente altro.

Se il nostro ordinamento stabilisce che con il 74 per cento di invalidità si ha diritto ad una pensione di invalidità, a

maggior ragione, in caso di infortunio sul lavoro, se viene riconosciuta un'invalidità nella stessa percentuale, si deve avere il diritto ad ottenere la rendita erogata dall'INAIL.

Mi appello ai parlamentari di sinistra e ricordo che l'onorevole Saia ha presentato un emendamento simile ad un articolo precedente. Si tratta di una questione di logica: non è possibile che un invalido al 74 per cento abbia diritto all'assegno di invalidità, mentre chi si infortuna sul lavoro con il riconoscimento della stessa percentuale di invalidità non ha diritto al cumulo con la rendita erogata dall'INAIL. È una questione di civiltà e invito tutti i colleghi ad approvare il mio emendamento 52.3.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 52.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	389
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	169
<i>Hanno votato no</i> .	220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 52.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	379
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	245
<i>Hanno votato no</i> .	134).

Passiamo alla votazione del subemendamento 0.52.01.1 del Governo.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, le chiedo cortesemente un po' di attenzione.

Al comma 1 dell'articolo aggiuntivo 52.01 *(Nuova formulazione)* del Governo si stabilisce: « Per far fronte all'obbligo della pubblica amministrazione (...) di contribuire, quale datore di lavoro (...), sono assegnate le risorse previste dall'articolo 26, comma 18, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, nonché lire 100 miliardi annui a decorrere dall'anno 2000 ».

Successivamente, al comma 4 del medesimo articolo aggiuntivo, si stabilisce: « All'onere per l'anno 2000, pari a lire 100 miliardi, si provvede... ». Mi chiedo se, in base alla legge che stabilisce i contenuti e i limiti della legge finanziaria, questo articolo aggiuntivo non debba essere dichiarato inammissibile e, di conseguenza, anche il subemendamento 0.52.01.1 del Governo.

PRESIDENTE. La questione è seria. Onorevole Cherchi?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sentiamo il Governo, Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. L'intervento è di carattere globale.

PRESIDENTE. No, la questione è la seguente. Si obietta che in questo articolo aggiuntivo si faccia riferimento ad un onere finanziario non per il 2001, ma per il 2000.

Onorevole Cherchi?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Però c'è anche un « con-

seguentemente » dove si trova la copertura per l'onere relativamente al 2002 ed al 2003. Onorevole Possa, ci sono due norme di copertura... comunque è vero, l'osservazione dell'onorevole Possa è relativa all'anno 2000 ed è quindi fondata.

PRESIDENTE. Il Governo ?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo ribadisce che la norma è di carattere generale e in quanto tale ha un effetto di trascinarsi anche sul 2000; è funzionale a coprire il 2002 e il 2003.

PRESIDENTE. Poiché questo è un articolo aggiuntivo, vorrei suggerire al Governo di ritirarlo al fine di riformularlo in maniera tale che sia compatibile con la legge di cui si è parlato.

SILVIO LIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVIO LIOTTA. Presidente, vorrei consigliare al Governo di cogliere l'occasione per riesaminare anche l'ultima parte di questo articolo laddove si dice che «entra in vigore il giorno stesso della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della presente legge». Con riferimento allo stesso articolo 81 avremmo una norma che andrà in vigore dal 1° gennaio, ed è valida per tutta la legge, e poi una deroga per l'articolo 52-bis. Tanto vale allora prevedere per l'entrata in vigore la data del 28, del 29, del 30 dicembre, in ordine al problema della copertura per l'anno 2000.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo ritira l'articolo aggiuntivo 52.01 e il subemendamento 0.52.01.1.

PRESIDENTE. Sta bene.

**(Esame dell'articolo 53
— A. C. 7328-bis)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 53, nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A. C. 7328-bis sezione 12*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Cè 53.1, Giordano 53.2, Cè 53.6, 53.7, 53.8, Lucchese 53.5, mentre il parere è favorevole sull'emendamento del Governo 53.9.

Il parere è ancora contrario sugli emendamenti Cè 53.10, Malavenda 53.11, 53.12, Proietti 53.13, Giancarlo Giorgetti 53.14, Cè 53.15, 53.16, Alessandro Rubino 53.17, Teresio Delfino 53.18, Cè 53.19.

Sull'emendamento Michielon 53.20 il parere è favorevole, mentre è contrario sugli emendamenti Conti 53.21, 53.131, Massidda 53.125. Sull'emendamento Battaglia 53.22 il parere è favorevole e contrario all'emendamento Cè 53.23, 53.24.

Con l'emendamento Possa 53.25, da considerarsi insieme ad altri emendamenti successivi che riguardano tutti lo stesso argomento, si precisa in sostanza che la retribuzione è a carico del ente previdenziale competente. È un emendamento da considerarsi formale in quanto non necessita di copertura e su di esso il parere è favorevole.

Per quanto riguarda gli identici emendamenti Contento 53.26 e Pezzoli 53.27, nonché gli emendamenti Possa 53.28 e Cè 53.29, anch'essi sono formali; sono comunque da ritenersi di fatto parzialmente assorbiti dall'emendamento Possa 53.25. Per tale motivo invito i presentatori a ritirarli.

PRESIDENTE. Onorevole Cherchi, qual è il parere sull'emendamento 53.180 della Commissione ?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, l'emendamento Possa 53.25 dovrebbe essere identico a quello della Commissione ...

PRESIDENTE. È un po' diverso!

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Invito l'onorevole Possa a ritirare il suo emendamento 53.25 al fine di porre in votazione l'emendamento 53.180 della Commissione, sul quale il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Possa, accoglie l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento?

GUIDO POSSA. Sì, Presidente, ritiro il mio emendamento 53.25.

PRESIDENTE. Sta bene.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Michielon 53.30 e parere contrario sugli emendamenti Michielon 53.32, Lucchese 53.31, Michielon 53.33 e 53.34.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti Dedoni 53.35 e Loddo 53.132, di analogo contenuto normativo, che non richiedono compensazioni, come mi assicura il Governo.

Invito l'onorevole Apolloni a ritirare i suoi emendamenti 53.36 e 53.134. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Cè 53.37, 53.38 e 53.39, Massidda 53.40, Cè 53.41, Bonato 53.42 e Gramazio 53.43. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Michielon 53.44, sempre che il Governo confermi che non è necessaria la compensazione.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Cè 53.45 e 53.46, Bonato 53.47 e Massidda 53.48. Invito l'onorevole Lucà a ritirare il suo emendamento 53.49. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Bonato 53.50, Cè 53.51 e 53.52, Bonato 53.53.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento Battaglia 53.54 che è di coordinamento. Esprimo parere contrario sugli identici emendamenti Scarpa Bonazza Buora 53.121 e Ferrari 53.122 e sull'emendamento Polizzi 53.126. Per quanto riguarda l'emendamento Innocenti 53.56, mi rimetto al Governo. Invito l'onorevole Lucà a ritirare il suo emendamento 53.57. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Bonato 53.58, Michielon 53.59 e Guido Giuseppe Rossi 53.60.

Invito l'onorevole Jervolino Russo a ritirare il suo emendamento 53.62. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Giancarlo Giorgetti 53.3, Alessandro Rubino 53.63, Teresio Delfino 53.64, Bono 53.65, Liotta 53.66, Bonato 53.67, Cè 53.68, Lucchese 53.69, Cè 53.70, 53.71, 53.72 e 53.73, Bono 53.75, Cè 53.76 e 53.77, Bonato 53.78, Lucchese 53.79, Cè 53.80, Lucchese 53.81 e 53.82, Giancarlo Giorgetti 53.83, Bonato 53.84 e Cè 53.85.

Per quanto riguarda l'emendamento Cuccu 53.86, mi rimetto al Governo. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Grugnetti 53.87 e 53.88, Michielon 53.120, Liotta 53.89, 53.90 e 53.91, Bono 53.92, Bonato 53.93, Malavenda 53.94, Cè 53.95, Cuccu 53.96, Cè 53.97 e sugli identici emendamenti Cè 53.98, Bono 53.99 e Malavenda 53.100; esprimo parere contrario sugli emendamenti Cè 53.101 e 53.102.

Presidente, prenderei in considerazione l'emendamento Burani Procaccini 53.103, anche se pone una questione di copertura, che forse è eccessiva; su di esso mi riservo un'ulteriore riflessione.

Esprimo parere contrario sugli identici emendamenti Teresio Delfino 53.4 e Alessandro Rubino 53.123. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Cè 53.104, 53.105, 53.106, 53.107, 53.108 e 53.109, Possa 53.110, Cè 53.111, 53.112, 53.113 e 53.114 e Possa 53.115. L'emendamento Dalla Chiesa 53.116 dovrebbe essere largamente assorbito dall'emendamento della Commissione sull'argomento, conseguentemente invito l'onorevole Dalla Chiesa a ritirarlo.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Frattini 53.117 e Bono 53.127.

PRESIDENTE. Mi scusi, dopo l'emendamento Frattini 53.117, vi è l'emendamento Palma 53.181.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. L'emendamento Palma 53.181 dovrebbe essere annoverato tra gli articoli aggiuntivi e, pertanto, valutato in seguito.

PRESIDENTE. Diventerebbe l'articolo 53-bis: è così?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente.

La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Bono 53.128.

Chiedo, poi, il momentaneo accantonamento dell'emendamento Manzione 53.129, mentre il parere è contrario sugli emendamenti Cè 53.130, Malavenda 53.74 e Teresio Delfino 53.118.

Anticipando il parere sugli articoli aggiuntivi, la Commissione sarebbe tendenzialmente favorevole agli articoli aggiuntivi Sabattini 53.01, Boato 53.02, Sabattini 53.03 e Jervolino Russo 53.04, ma si riserva di valutare meglio gli oneri perché ci sembra che in qualche caso vi siano problemi di copertura: sul punto, pertanto, torneremo.

La Commissione esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Grugnetti 53.05, mentre sull'articolo aggiuntivo Cordoni 53.014 (già 50.012) vi è un invito al ritiro. Il parere è contrario sugli articoli aggiuntivi Cè 53.06 e Giancarlo Giorgetti 53.07, mentre sugli articoli aggiuntivi Testa 53.08 e 53.09 vi è un invito al ritiro.

Infine, la Commissione esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Tassone 53.010 ed invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Guidi 53.011 e Frattini 53.024 (già 53.124). Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Pasetto 53.012, occorre una riformulazione e, pertanto, ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Onorevole Cherchi, qual è il parere sull'emendamento Palma

53.181, che lei ha chiesto di considerare come articolo aggiuntivo?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Su questa proposta emendativa vale la stessa riflessione fatta a proposito degli articoli aggiuntivi che trattano di provvidenze in favore dei superstiti e, pertanto, ne chiedo l'accantonamento.

Presidente, vorrei poi rettificare il parere sull'emendamento Frattini 53.117 nel senso di chiederne l'accantonamento.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Cherchi.

Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza, con alcune eccezioni. Naturalmente, mi esprimerò esplicitamente sugli emendamenti sui quali la Commissione si è rimessa al Governo.

Anzitutto, il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento Michielon 53.34, sul quale il parere della Commissione era contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Cherchi?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione si adegua al parere favorevole espresso dal Governo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Continui pure, onorevole Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere favorevole sugli emendamenti Innocenti 53.56 e Cuccu 53.86. Sull'emendamento Burani Procaccini 53.103, anche il Governo, come la Commissione, si riserva di svolgere ulteriori riflessioni.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 53.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dalla Rosa. Ne ha facoltà.

FIorenzo DALLA ROSA. Signor Presidente, con questo emendamento intendiamo sopprimere il comma 1 perché siamo contrari a proseguire l'attuazione e a mantenere l'istituto del reddito minimo di inserimento. A nostro parere, con questa disciplina, si lede palesemente il diritto all'uguaglianza dei cittadini. Ci sembra perlomeno strano, se non addirittura amorale, che in un paese civile una persona possa essere discriminata addirittura in ragione del fatto che risiede in un comune piuttosto che in un altro. Infatti, oggi accade che, a parità di requisiti, una persona residente in uno dei comuni individuati ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 237 può accedere al reddito minimo di inserimento, mentre una persona residente in un comune limitrofo, non può godere di tali benefici. Diciamo quindi di no al reddito minimo di inserimento e siamo contrari alla sua proroga (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 53.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Mi scusi, collega, sta effettuando un lavoro di solidarietà che non è ammesso.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	360
Maggioranza	181
Hanno votato sì	118
Hanno votato no .	242).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giordano 53.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giordano. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, vorrei provare a difendere l'opinione — mi tocca anche questo! — del candidato premier dell'Ulivo, Rutelli. Capita anche questo (*Commenti dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*)!

PRESIDENTE. Durante la finanziaria capita di tutto.

FRANCESCO GIORDANO. Vorrei provare a difendere questa opinione nonostante il parere contrario del Governo e del relatore.

La proposta che qui abbiamo avanzato con il nostro emendamento è quella del famoso salario sociale.

Il candidato premier dell'Ulivo ha avanzato due proposte in questo inizio di campagna elettorale.

CESARE RIZZI. Sì, di aumentare la benzina!

FRANCESCO GIORDANO. La prima proposta è quella del salario sociale — eccola qui, colleghi del centrosinistra, se volete, potete votarla, a meno che non intendiate sconfessare il candidato premier dell'Ulivo —, la seconda è quella della riduzione dell'IRPEG. Come si sa, la riduzione dell'IRPEG, alla fine, riscuoterà qualche consenso, invece sul salario sociale già adesso il relatore e il Governo si esprimono contro.

Signor Presidente, la proposta è identica. È una proposta che sta suscitando un movimento di giovani nel Mezzogiorno, è una proposta che chiede di dare ai giovani disoccupati che si trovano da più di diciotto mesi nel sud e dodici mesi nell'ufficio di collocamento un milione di lire al mese e chiede al sistema delle imprese di guardare quel giovane e di dotarsi della risorsa finanziaria che a quel giovane viene affidata qualora decida di assumerlo a tempo indeterminato. Non è quindi solo ed esclusivamente una proposta assisten-

ziale, ma è una proposta che incentiva e vincola il sistema delle imprese anche ad un lavoro stabile e qualificato. È una proposta che per la prima volta cerca di volgere lo sguardo non all'impresa, ma finalmente al giovane disoccupato anche perché, come si è visto, nell'arco di dieci anni (prendo ad esempio il periodo che va dal 1986 al 1996) sono stati distribuiti al sistema delle imprese 450 mila miliardi: l'occupazione raddoppiata! Noi, invece, vi proponiamo un'altra operazione, fattibile, già in atto nel nord Europa e in Francia, e che il candidato premier dell'Ulivo Rutelli ha ritenuto utile e opportuna. Noi l'abbiamo avanzata come emendamento a questa legge finanziaria.

Ora spetta a voi, colleghi del centrosinistra, decidere se il candidato premier dell'Ulivo chiacchiera in campagna elettorale e non traduce concretamente determinati contenuti, o se, al contrario, è un impegno concreto anche vostro...

ANTONIO DI BISCEGLIE. La prossima volta!

FRANCESCO GIORDANO. Sempre la prossima volta!

Noi comunque, sappiatelo, proprio da come vi comporterete prima sulle pensioni, adesso sul salario sociale, trarremo le conseguenze su quella che abbiamo definito la non belligeranza, vale a dire la presentazione anche nei collegi uninominali per la Camera. Lo valuteremo dai comportamenti e dalle scelte concrete, non ci interessa nient'altro (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti — Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego! Onorevole Bonito, onorevole Conte!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maura Cossutta. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, intervengo perché, lo voglio dire con molta chiarezza, le questioni che pone

il collega Giordano sono serie e vere. Credo siano questioni molto serie che devono essere al centro di politiche generali, che prevedano insieme sviluppo economico e progresso sociale, che cioè mettano al centro delle scelte generali le politiche per l'occupazione e che considerino il lavoro come un bene pubblico, quindi tengano presente il ruolo dello Stato nell'anarchia di un mercato che crea sempre più lavoro precario, senza dignità e senza sicurezza.

Ritengo, quindi, che il nesso tra le politiche attive per il lavoro e le tutele sociali sia un tema giustamente, strategico come avviene in Francia, dove però — lo ricordo al collega Giordano — la ministra Aubris ed il suo Governo hanno stanziato 30 mila miliardi per la politica di lotta contro l'esclusione e la povertà, dove esiste giustamente la riduzione dell'orario di lavoro, vi è cioè un *continuum* di politiche sociali e di politiche attive per l'occupazione. È un tema, appunto, programmatico e credo che il Governo di centrosinistra abbia fatto cose importanti, ma tante ancora ne debba fare. Penso soltanto al reddito minimo di inserimento, che è ancora sperimentale, è ancora misura assistenziale ma che comunque indaga un problema reale, quello dell'aiuto al reddito: un reddito minimo che deve essere collegato alle politiche attive per il lavoro.

Il nostro paese è ancora molto indietro rispetto ai paesi europei, per quanto riguarda le misure sia attive sia passive per l'occupazione. Ritengo, quindi, che il reddito minimo, la riforma degli ammortizzatori sociali, il *continuum* di politiche sociali e politiche attive per l'occupazione siano temi strategici. Noi Comunisti italiani siamo per discutere ed anche per ricollocare la cultura della sinistra, per leggere i nuovi bisogni ed il nuovo mercato del lavoro, ma, per esempio, non siamo favorevoli a trasformare il *welfare* in *workfare*, cioè a distruggere, limitare, condizionare le tutele sociali per potenziare cosiddette tutele per il mondo del lavoro.

Per tutto ciò, però, collega Giordano, servono tante risorse: la Confindustria e *Il Sole 24 Ore* hanno già fatto i conti in tasca al Governo (15 mila, 16 mila, 20 mila miliardi); allora, dico con molta chiarezza, parlando a sinistra, con i colleghi che fanno parte della sinistra in quest'aula: voi chiedete magari il voto alle destre e le destre oggi sono pronte a votarvi il salario per i disoccupati, ma sappiate che le destre sono quelle che vogliono distruggere lo Stato sociale, che vogliono lo Stato minimo per i poveri (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*).

Sì, signori, è una certezza; signor Presidente, non è un'opinione: le destre sono quelle che vogliono distruggere lo Stato sociale e pensano, sì, all'aiuto al reddito, a uno Stato per i più poveri, per i più bisognosi, ma smantellando le risorse sociali. Faccio un appello ai colleghi di Rifondazione comunista affinché non usino questo emendamento come emendamento-bandiera per essere una forza di sinistra autoreferenziale, ma facciano contare i loro voti. Chiedo loro di stare con noi, con il centrosinistra perché questi temi siano quelli del prossimo Governo del centrosinistra, per battere le destre, per portare avanti la causa dei lavoratori (*Applausi dei deputati dei gruppi Comunista, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Veltri, al quale ricordo che ha due minuti di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

ELIO VELTRI. Signor Presidente, sono d'accordo con questo emendamento e capita anche a me di essere d'accordo con Rutelli su due proposte, sia su quella in esame sia sull'IRPEG. Giordano dice: Rutelli chiacchiera oppure sono risposte concrete e meditate? Non so, ma l'altro giorno il Presidente del Consiglio sembra volesse dimostrare che Rutelli chiacchieri; speriamo non sia così, ma certamente la

proposta mi trova d'accordo e, quando voteremo l'articolo 3, voterò a favore degli emendamenti che abbattano sostanzialmente l'IRPEG.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda, alla quale ricordo che ha due minuti di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Signor Presidente, trovo veramente disgustoso il dibattito di oggi, perché da una parte e dall'altra, da destra e da sinistra, mi pare si faccia la gara a distribuire questi quattro pidocchi ai pensionati, ai disoccupati...

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Sono 25 mila miliardi!

MARA MALAVENDA. Scusate, ma forse Berlusconi, Forza Italia, la destra, quelli che prima parlavano di dare quattro soldi ai pensionati non sono gli stessi che poi si battono per l'IRPEG ai padroni? Come la mettiamo? È un dibattito disgustoso perché in questi 5 anni il Governo di centrosinistra ha lasciato passare la più grossa deregolamentazione del mondo del lavoro. Il lavoro in affitto, il lavoro precario, il malessere sociale, la distruzione dello Stato sociale: chi ha voluto tutto questo? Chi l'ha votato, qualcun altro? Certo, oggi, da Rutelli a Bertinotti, si parla di salario sociale; vediamo chi veramente vuole muovere un dito per i milioni di disoccupati del Mezzogiorno. Certamente lavorare o non lavorare non è una questione di volontà, il lavoro non c'è, quindi oggi il salario sociale è un'esigenza inderogabile. Vediamo chi veramente si schiera da questa parte.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Onorevole Bono, non sapevo che fosse interessato anche lei. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, lei sa che io mi interessavo di tutto e poi il dibattito è intrigante, quindi se non si fa parte della discussione ci si sente privati di qualcosa.

Credo che il taglio dato alla discussione dal collega Giordano sia amichevolmente provocatorio nei confronti del centrosinistra. In fondo, ha posto un problema serio: il premier incaricato, non sappiamo ancora se candidato, ma sicuramente incaricato — almeno da quanto risulta dai giornali — quando parla dice cose condivise dalla sua maggioranza oppure no? Questo sarà il motivo conduttore fino a quando non si aprirà la campagna elettorale, tuttavia è chiaro la finanziaria è un momento importante di verifica.

Per quanto riguarda l'IRPEG, credo che domani capiremo che si è trattato di una bella pantomima; l'unico a cascarci è stato Rutelli perché aveva creduto che davvero si potesse abbattere l'IRPEG delle società nel Mezzogiorno, ma verrà smentito clamorosamente quando verranno ritirati gli emendamenti e si prenderà atto che il discorso verrà rinviato alle calende greche, al Senato, che poi è la stessa cosa.

L'altra questione è relativa al salario garantito, che è un problema altrettanto serio su cui non c'è coesione nella maggioranza. Tuttavia, stasera non emerge tanto il dato della divisione all'interno della maggioranza su problemi che per una compagine di sinistra dovrebbero essere definiti e codificati, quanto l'aspetto della prevalenza della propaganda rispetto alla realtà.

Se esaminate per un attimo i punti nodali di questa finanziaria — almeno quelli che già sono stati votati — potrete verificare che si indulge all'effetto annuncio parlando di riforme nominalistiche, ma svuotate di contenuto sul piano concreto. Poco fa abbiamo approvato il divieto di cumulo, ma l'approvazione di tale divieto è un fatto nominalistico e non reale. Essa riguarda una quantità talmente irrisoria di soggetti che serve per fare gli annunci sul giornale: « la maggioranza e il Governo hanno abolito il divieto di cumulo », ma concretamente non è così.

Abbiamo approvato l'emendamento sui pensionati incapienti e non abbiamo spiegato agli italiani che con il decreto fiscale questi erano 3 milioni e 200 mila e sono scesi a un milione e 400 mila con la finanziaria a regime, cioè sono saltate di colpo un milione e 800 mila persone, ma da una settimana continua la strumentalizzazione propagandistica per cui si sostiene di aver concesso benefici a soggetti che ne usufruiranno una sola volta e poi non ne usufruiranno più.

Ciò vale anche per la questione del minimo vitale, ricordato anche nell'intervento dell'onorevole Maura Cossutta. Quella del minimo vitale è una grande operazione di mistificazione politica, perché non c'era bisogno di fare la sperimentazione neanche quando essa fu prevista. Cosa si vuole sperimentare a proposito della necessità di prendersi carico del problema delle nuove povertà? Semmai occorre reperire le risorse, che si reperiscono modificando i meccanismi di spesa dello Stato.

MAURA COSSUTTA. Grazie ai tagli alle pensioni!

NICOLA BONO. Ma siccome si doveva far pubblicare l'articolo sul giornale, si è prevista una prima *tranche* di sperimentazione: in 39 comuni d'Italia vi sono 27 mila persone che da tre anni percepiscono un assegno per il minimo vitale, mentre gli altri 2 milioni e 700 mila disoccupati e gli altri 7 milioni e 500 mila poveri non prendono nulla e continueranno a non prendere nulla perché nella finanziaria non si è risolto il problema dell'eliminazione della sperimentazione e dell'estensione del minimo vitale a tutti gli aventi diritto — come in estate sembrava dovesse avvenire, ma si è prolungata la sperimentazione.

Nessuno ci ha mai portato dati sulla sperimentazione che è avvenuta finora, su un esperimento che non c'è e non c'è mai stato, perché non si è verificato nulla se non la difficoltà finanziaria.

Noi di Alleanza nazionale voteremo contro l'emendamento populista — mi si

consenta di dirlo — presentato da Rifondazione comunista, perché le coperture sono piuttosto criticabili e perché il problema del salario minimo garantito va affrontato all'interno di una revisione complessiva del *welfare*, mentre rimane aperto — e su di esso faremo battaglia — il tema del minimo vitale, che è cosa diversa perché riguarda categorie che sono già state definite come povere ed accertate, e su di esso ci confronteremo seriamente (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

ANTONELLO SORO. Signor Presidente, credo che l'emendamento in discussione ponga problemi molto seri e non possiamo dare l'impressione che essi non siano considerati.

Il nostro voto contrario non esprime indifferenza né rifiuto di una prospettiva nella quale possa intervenire lo sforzo per un ulteriore sostegno alle fasce sociali più deboli. Questa finanziaria ha compiuto passi in avanti molto importanti nel campo della protezione sociale e del sostegno alle famiglie e quindi, attraverso quest'ultimo, anche alle fasce più deboli. Naturalmente l'intervento che la finanziaria pone in essere non è sufficiente, non copre tutte le esigenze che giudichiamo importanti nel nostro paese; vorremmo fare di più e può darsi che nel prosieguo dell'esame della finanziaria in altre parti dell'articolato si possa ancora soddisfare meglio l'esigenza di allargare il sostegno alle fasce sociali più deboli.

Rimane l'obiettivo di temperare i nostri interventi all'interno di limiti delle disponibilità che questa manovra offre; rimane fermo l'obiettivo di respiro più lungo, quello che nella prossima legislatura (in questo senso credo che vada richiamato più correttamente l'impegno di Francesco Rutelli, che è lo stesso del centrosinistra) si coniughi il sostegno allo sviluppo con l'allargamento di tutte le

forme di protezione sociale. In questa direzione vanno il nostro voto contrario a questo emendamento e l'impegno, che ribadiamo, affinché nei prossimi cinque anni si compiano i passi che ancora mancano, oltre quelli già importanti che abbiamo fatto nei cinque anni trascorsi (*Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto a titolo personale l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà. Le ricordo, onorevole Lucchese, che ha due minuti.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Vorrei ricordare che sono primo firmatario dell'emendamento 53.5 che si occupa del reddito minimo di inserimento. Già in Commissione ho manifestato la mia contrarietà alla fase sperimentale, che in passato ha determinato disegualianze fra comuni vicini, poiché la sperimentazione è avvenuta solo su 39 comuni, come ha ricordato poco fa il collega Bono. Considerata la particolare fase che stiamo vivendo, chiedo che i miliardi stanziati per gli anni 2001 e 2002 non siano 350 e 450 ma 700 e 900.

Voteremo contro l'emendamento di Rifondazione comunista che ha un carattere propagandistico e affronta in modo surrettizio tutta la problematica che invece deve essere risolta in modo più organico ed articolato. Inoltre fa dell'IRPEG una bandiera, sollevando una questione che è tutta interna alla sinistra che, come sappiamo bene, non voterà a favore di questa proposta.

Infine, invito i colleghi a votare a favore del mio successivo emendamento 53.5 perché un aumento del reddito minimo di inserimento in un momento in cui si registra l'aumento della povertà e della disoccupazione consente di verificare se la sperimentazione sia riuscita o no.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha due minuti.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole su questo emendamento perché non ritengo che sulla pelle dei disoccupati si possa giocare a mosca cieca. L'esplosione delle «mine sociali» può avvenire anche quando in alcune zone del paese si registra il 30 per cento di disoccupazione. Se di fronte a questa percentuale, invece di portare alla luce il sommerso con una defiscalizzazione finalizzata, si vuole cogliere l'occasione per regalare altri soldi a quelle imprese colpevoli di averne già incassati tanti per corsi professionali inutili, mentre il lavoro nero resta e la disoccupazione cresce, io credo che dobbiamo abbandonare il linguaggio politico-chese per assumerci ciascuno le proprie responsabilità politiche. È per questo che voterò a favore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dalla Rosa. Ne ha facoltà.

FIorenzo DALLA ROSA. Signor Presidente, siamo contrari all'emendamento che stiamo per votare perché, a nostro parere, ben altri dovrebbero essere i provvedimenti da adottare per combattere la disoccupazione. Questa è demagogia allo stato puro ed è indicativa di come andrebbe a finire il nostro paese se la sinistra dovesse continuare a governare per i prossimi cinque anni (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*)! Anziché favorire gli investimenti e la creazione di veri posti di lavoro, si pensa ad ulteriori provvedimenti di assistenzialismo puro quale il salario sociale garantito: non ci sembra che un provvedimento simile sia mai stato adottato nemmeno nei periodi più bui dell'ex Unione Sovietica (*Commenti dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, mi chiedo — ma forse sto facendo una do-

manda illegittima — come potrebbe essere coperto, qualora fosse approvato, l'emendamento che stiamo per votare: siamo già a metà della finanziaria e abbiamo destinato quasi tutte le risorse disponibili, salvo quelle previste dall'articolo 3. Una quantificazione, sia pur minimale, dell'impatto che l'emendamento in questione avrebbe sulla finanziaria evidenzia immediatamente che esso non può avere copertura: come si può votare? Non è un fatto grave votare un emendamento per il quale non è possibile una copertura?

PRESIDENTE. Onorevole Possa, vi sono le compensazioni del gruppo misto-Rifondazione progressisti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 53.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	347
Votanti	329
Astenuti	18
Maggioranza	165
Hanno votato sì	29
Hanno votato no .	300).

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

TEODORO BUONTEMPO. Per precisare che nella precedente votazione vi è stato un errore: ho votato a favore, ma risulta contrario. Vorrei che restasse a verbale.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 53.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	342
Votanti	338
Astenuti	4
Maggioranza	170
Hanno votato sì	27
Hanno votato no .	311).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 53.9 del Governo, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	350
Votanti	346
Astenuti	4
Maggioranza	174
Hanno votato sì	314
Hanno votato no ..	32).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Malavenda 53.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Signor Presidente, con l'emendamento in esame chiediamo la sostituzione del reddito minimo di inserimento (che, laddove è stato applicato, non ha certo brillato per trasparenza) con il salario sociale. Vorrei ricordare che, almeno nelle regioni individuate, non vi sono opportunità di lavoro e, quindi, chiediamo che si operi la sostituzione da noi proposta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 53.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	327
Votanti	323
Astenuti	4
Maggioranza	162
Hanno votato sì	23
Hanno votato no .	300).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 53.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	328
Votanti	326
Astenuti	2
Maggioranza	164
Hanno votato sì	19
Hanno votato no .	307).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Proietti 53.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Proietti. Ne ha facoltà.

LIVIO PROIETTI. Signor Presidente, vorrei subito precisare che il nostro non è un emendamento provocatorio, né populista: si tratta soltanto di dare un senso logico al reddito minimo di inserimento; vorrei svolgere alcune considerazioni. Ci troviamo di fronte ad una sperimentazione pressoché infinita (così potremmo ormai definirla) di cui il Parlamento fino ad ora non sa assolutamente nulla. Per due anni, 39 comuni hanno sperimentato il reddito minimo di inserimento. Ad oggi, però, non sappiamo concretamente quali siano i risultati di questa sperimentazione.

Questa finanziaria propone che si prosegua in una sorta di lotteria: oltre ai 39 previsti, cioè, abbiamo una serie di comuni che si aggiungono, di cui finora non è disponibile alcun elenco. Si è detto che

si tratta di comuni che rientrano in patti territoriali in cui è inserito uno dei 39 comuni fortunati che hanno avuto la sperimentazione, ma nessuno fino ad oggi è stato in grado di dirci quali siano effettivamente i comuni interessati da questa sperimentazione. In realtà si tratta, per il modo in cui è stata avviata dal Governo, di una misura assolutamente demagogica, che serve soltanto ai fini di un effetto annuncio. Quindi un istituto serio, che potrebbe avere un fondamento, come ricordava il collega Bono, finora è stato utilizzato solo in maniera demagogica.

Se si vuole condurre una seria sperimentazione sul reddito minimo di inserimento, la si estenda alle regioni effettivamente svantaggiate del nostro paese, cioè a tutte le regioni rientranti nell'obiettivo 1. Su questo sfidiamo la maggioranza di centro-sinistra a dimostrare di voler veramente sperimentare il reddito minimo di inserimento, estendendolo ad un'area territoriale definita ed effettivamente svantaggiata.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Proietti 53.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	301
<i>Votanti</i>	295
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	51
<i>Hanno votato no</i>	244

Sono in missione 20 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 53.15.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dalla Rosa. Ne ha facoltà.

FIorenzo Dalla Rosa. Signor Presidente, noi riteniamo che la proroga della sperimentazione non debba essere estesa all'articolo 15 del decreto legislativo con il quale si prevede la presentazione di una relazione al Parlamento sulla sperimentazione stessa: in questo modo, infatti, il Governo vuole cancellare questo impegno e spostare tutto più avanti nel tempo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

Nicola Bono. Signor Presidente, avevo anticipato che sulla questione del minimo vitale avrei fatto una brevissima dichiarazione ed intendo mantenere tale intenzione. La mia, in realtà, più che una dichiarazione è una domanda. Non abbiamo capito, infatti, cosa c'entri l'estensione del minimo vitale ai comuni sottoscrittori di patti territoriali. È questo l'arcano. La vicenda è anomala, per il modo in cui si è snodata: vi è un provvedimento che delinea un'ipotesi sperimentale che coinvolge circa 25 mila soggetti in 39 comuni per tre anni e nessuno ha mai riferito l'esito di questa sperimentazione.

Di fronte alla non certificazione e alla non documentazione il Governo propone una proroga secca e aggiunge alla proroga dei 39 comuni un altro numero di comuni (pare che si tratti di altri 15 mila soggetti che saranno aggiunti ai precedenti), individuandoli tra coloro i quali sono sottoscrittori dei patti territoriali.

Il patto territoriale è una « fallita » sperimentazione di intervento di programmazione concertata che riguarda le proposte di investimento che provenivano dalle imprese. Cosa centra il comune sottoscrittore di patto che viene ad essere individuato come ente di riferimento per l'erogazione del minimo vitale? Chiedo che questa domanda possa avere una risposta prima di passare alla votazione.

PRESIDENTE. Non vedo propensione alla risposta, almeno per ora.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 53.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avete votato tutti?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	297
<i>Votanti</i>	296
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	59
<i>Hanno votato no</i>	237

Sono in missione 20 deputati.

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE *(ore 21,35)*

Modifica del programma e del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Avverto che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato stabilito che le sedute con votazioni nella settimana in corso avranno luogo con la seguente articolazione: ore 9-13, 15-18 e 18,30-22.

Nella seduta di mercoledì 15 novembre, dalle ore 13 alle ore 15, si svolgerà un'informativa urgente del Presidente del Consiglio dei ministri sulla mozione approvata dal consiglio regionale del Lazio in materia di testi scolastici di storia. Seguirà un intervento di 10 minuti per ciascun gruppo, in ordine decrescente rispetto alla consistenza numerica con un tempo aggiuntivo per il gruppo misto.

Nella seduta di giovedì 16, alle ore 13, avrà luogo un'informativa urgente del Governo sull'epidemia cosiddetta della « mucca pazza ».

Nella seduta di domani, martedì 14 novembre, nella serata, al termine delle votazioni, avrà luogo la discussione sulle linee generali dei seguenti disegni di legge di conversione:

disegno di legge n. 7401 (decreto-legge n. 265) – Misure urgenti per l'autotrasporto e la pesca *(approvato dal Senato – scadenza 26 novembre 2000)*;

disegno di legge n. 7395 (decreto-legge n. 268) – Imposta sui redditi delle persone fisiche e accise *(approvato dal Senato – scadenza 1° dicembre 2000)*.

Nel corso della settimana, e comunque prima della conclusione dell'esame dei documenti di bilancio, avrà luogo il seguito dell'esame dei suddetti disegni di legge di conversione e degli altri argomenti previsti dal calendario.

Quanto alla settimana 27-30 novembre, sono state stabilite le seguenti modifiche del calendario: lunedì 27 novembre *(pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna)* avrà luogo la discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 6686 – Partecipazione italiana ad operazioni di mantenimento della pace dell'OSCE *(approvato dal Senato)*. Le votazioni si svolgeranno nel corso della settimana.

Il dibattito sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio in vista della Conferenza intergovernativa di Nizza avrà inizio alle ore 11 di martedì 28 novembre, con l'intervento del Presidente del Consiglio dei ministri. La seduta sarà quindi sospesa e riprenderà alle ore 15 con l'intervento dei presidenti delle Commissioni III (Affari esteri) e XIV (Politiche dell'Unione europea). Seguirà il dibattito, per il quale sono stati assegnati 10 minuti a ciascun gruppo (un tempo aggiuntivo per il gruppo misto). Sono previsti inoltre 10 minuti per ciascun gruppo per le dichiarazioni di voto, che saranno oggetto di ripresa televisiva diretta. Seguiranno la replica del Presidente del Consiglio dei ministri e la votazione sugli eventuali documenti conclusivi.

La riunione del Parlamento in seduta comune, già prevista per mercoledì 29 novembre, alle ore 16,30, per procedere

all'elezione di due giudici della Corte costituzionale, è stata anticipata alle ore 15,30.

Nella seduta di mercoledì 29 novembre, non avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

È stata inoltre prevista l'integrazione del programma dei lavori per il mese di dicembre con la proposta di legge costituzionale n. 5758 ed abbinata – Modifica all'articolo 51 della Costituzione in materia di parità di accesso a uffici pubblici e cariche elettive.

Saranno infine iscritti nel programma dei lavori dell'Assemblea per i mesi di dicembre o di gennaio, in relazione all'andamento dei lavori in Commissione, i seguenti progetti di legge:

proposta di legge n. 6910 – Disposizioni per la tutela di nomi e di marchi nella rete Internet;

proposta di legge n. 7343 – Modifiche all'articolo 600-ter del codice penale in materia di pornografia minorile.

I lavori parlamentari nel mese di dicembre si concluderanno nella serata di giovedì 21 dicembre per riprendere lunedì 8 gennaio.

L'organizzazione dei tempi della discussione degli argomenti inseriti in calendario sarà pubblicata in calce al Resoconto stenografico della seduta odierna.

ANTONIO LEONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Presidente, desidero avere un chiarimento in merito alle votazioni previste per la giornata di venerdì. In seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo si è stabilito che dopo la discussione generale (che avverrà nella giornata di domani), si passerà alla votazione di due decreti e di altri due argomenti ben precisati: l'istituzione della

Commissione Mitrokhin e la risoluzione sul popolo armeno, se non ricordo male.

Lei, Presidente, nello *speech* ha parlato di due decreti e di altri provvedimenti all'ordine del giorno, che non sono ben identificati, anche perché non erano in calendario.

PRESIDENTE. Erano già stati calendarizzati, onorevole Leone. Nella modifica al calendario che ho letto, si dice che prima della conclusione dei documenti di bilancio avrà luogo il seguito dell'esame dei suddetti disegni di legge di conversione e degli altri argomenti previsti dal calendario. Quindi erano già previsti.

ELIO VITO. Precisiamolo però!

ANTONIO LEONE. Può precisarlo lei stesso!

PRESIDENTE. Io non ho partecipato alla Conferenza dei presidenti di gruppo e quindi non sono in grado di dare ulteriori notizie. Se vuole, le verranno date domani.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 14 novembre 2000, alle 9:

1. – *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001) (7328-bis).

– *Relatori:* Cherchi, per la maggioranza; Peretti, Bono, Possa, Teresio Delfino e Giancarlo Giorgetti, di minoranza.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 4808 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 settembre 2000, n. 265, recante misure urgenti per i settori dell'autotrasporto e della pesca (*Approvato dal Senato*) (*per la discussione sulle linee generali*) (7401).

— *Relatori:* Biricotti, *per la IX Commissione;* Caruano, *per la XIII Commissione.*

3. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 4817 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2000, n. 268, recante misure urgenti in materia di imposta sui redditi delle

persone fisiche e di accise (*Approvato dal Senato*) (*per la discussione sulle linee generali*) (7395).

— *Relatore:* Benvenuto.

La seduta termina alle 21,40.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 9 novembre 2000, a pagina 80, prima colonna, riga ventiquattresima, nell'intervento del relatore per la maggioranza Salvatore Cherchi, dopo le parole « che per tale emendamento » si intende inserita la parola « non ».

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE
INSERITO IN CALENDARIO

DDL 6686 – PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A OPERAZIONI UMANITARIE (OSCE)
(TEMPO COMPLESSIVO: 14 ORE E 5 MINUTI)
DISCUSSIONE GENERALE: 8 ORE E 50 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 25 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	5 ore e 45 minuti
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 14 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 7 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>49 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>30 minuti</i>
<i>I Democratici–l'Ulivo</i>	<i>30 minuti</i>
Gruppo Misto	50 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

SEGUITO ESAME: 5 ORE E 15 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	15 minuti
Governo	15 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Tempi tecnici	15 minuti
Interventi a titolo personale	45 minuti (con il limite massimo di 6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>26 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>11 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>11 minuti</i>
Gruppo Misto	40 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>7 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 23,55.